Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 282

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 28 novembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semest. L. 38 - Trim. L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semes L. 80 - Trimes. L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione, Via Carducci, 7 - Tel.: 1-18 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La guerra sul mare e le rappresaglie britanniche

Re Giorgio firma il decreto per l'estensione del blocco

11 navi britanniche affondate dalle mine nell'ultima settimana — 283 morti nell'affondamento del «Rawalpindi» — Nuovo attacco aereo alla flotta inglese

LONDRA, 27.

Il Sovrano ha presieduto un consiglio privato della Corona a cui erano presenti il lord Cancelliere, lord Stanhope, lord Halifax e Winston Churchill. Durante la riunione il Sovrano ha approvato il decreto che dà effetto alla decisione del Governo di sequestrare le esportazioni tedesche a titolo di rappresaglia per la posa delle mine tedesche. Dopo il consiglio il Re ha ricevuto in udienza i rappresentanti dei Domini che sono stati a Londra per discutere coi rappresentanti del Governo britannico i problemi sollevati dalla guerra.

Il decreto reale

Il decreto firmato oggi dal Sovrano col quale si autorizza il sequestro delle merci tedesche in alto mare sarà reso pubblico domani e sarà accompagnato da una nota esplicativa. Il decreto contiene le stesse disposizioni di quello analogo in vigore durante la guerra mondiale. Si afferma che esso non avrà forza esecutiva immediatamente, date le discussioni in corso sull'argomento con vari Governi europei ed extraeuropei. Simultaneamente alla pubblicazione del decreto e della nota esplicativa, verranno comunicati ai Governi non belligeranti i particolari delle modalità che il Governo britannico intende applicare.

Il *Times* annuncia che il decreto che ordina alle navi britanniche in alto mare di procedere al sequestro dei carichi esportati dalla Germania, verrà promulgato domani ma non entrerà subito in vigore. Lo stesso giornale, rilevando il coro delle proteste suscitato dal preannunciato inasprimento del blocco marittimo, sostiene che tali proteste non hanno uniformità di motivazione e differiscono nei particolari.

«L'Ambasciatore d'Italia — scrive il «Times» — ha comunicato a lord Halifax il punto di vista del Governo italiano circa la legittimità del provvedimento britannico secondo le leggi internazionali. Il rappresentante olandese ha fatto rilevare gli enormi danni che verranno sofferti dalle compagnie di navigazione e dagli agenti commerciali e quello giapponese ha sottolineato che il Giappone ha assoluto bisogno di ricevere le importazioni dalla Germania che includono macchinari, armi e munizioni».

Nuovi affondamenti

Si annuncia ufficialmente che nella settimana terminata il 25 novembre sono state affondate dalle mine 11 navi britanniche con un tonnellaggio complessivo di 25.787 tonnellate, quattro navi mercantili di Paesi neutrali per un totale di 23 mila 494 tonnellate. In aggiunta a queste, due navi mercantili francesi sono state affondate per un tonnellaggio che si aggira sulle 3000 tonnellate.

Un comunicato ufficiale informa che nell'affondamento dell'incrociatore ausiliario britannico *Rawalpindi*, 283 uomini dell'equipaggio sono periti.

L'ammiraglio annuncia che la nave mercantile tedesca *Borkun* è stata catturata nel Mare del Nord da una nave di guerra. Mentre veniva portata in un porto vicino è stata attaccata da un sommergibile tedesco ed incendiata. La nave è stata spinta verso la spiaggia dove è bruciata completamente.

Il capitano e tre uomini dell'equipaggio tedesco sono periti.

Un piroscafo olandese il *Spaarndam* della linea olandese Olanda-America, di 8857 tonnellate partito stamane da Gravesend ha urtato nell'estuario del Tamigi contro una mina. L'equipaggio si è salvato a bordo di scialuppe.

Il piroscafo *Royston Grange* di 5144 tonnellate, della *Houlder Line*, è colato a picco nell'Atlantico. Non si lamentano vittime.

A proposito dell'affondamento dello *Spaarndam* alle foci del Tamigi si apprende che il transatlantico aveva salpato dal Sud America diretto a Rottermad. Non vi era a bordo che un passeggero, una signora venuta dall'America, la quale aveva deciso di restare sul piroscafo per tutta la traversata. Subito dopo l'urto contro una mina il piroscafo lanciò il segnale di soccorso mentre l'equipaggio di circa 40 uomini prese, insieme con la signora, posto nelle scialuppe di salvataggio. Quando le scialuppe hanno lasciato la nave questa galleggiava ancora, ma è poi improvvisamente scomparsa. La signora e quattro uomini dell'equipaggio sono periti. Sono stati sbarcati 36 uomini dell'equipaggio della nave *Royston Grange* raccolti nelle scialuppe di salvataggio da una nave britannica un'ora dopo l'affondamento.

L' aviazione tedesca

Notizie da Copenaghen informano che stamane, presso l'isola danese di Langeland, un vapore da pesca tedesco ha urtato contro una mina ed è subito affondato. Tre uomini sono stati salvati da una torpediniera danese, mentre la sorte del resto dell'equipaggio è ignota. Fervono intanto nel porto di Copenaghen i lavori onde proteggerlo contro il pericolo delle mine vaganti mediante reti metalliche e grandi tavoloni di legno e di acciaio collocati tutt'intorno alle acque del porto stesso.

L'ammiragliato annuncia che sabato tre aeroplani tedeschi da bombardamento hanno attaccato alcune unità di guerra della marina britannica lanciando 14 bombe. Nessuna di esse colpì gli obiettivi. L'attacco è avvenuto nel Mare del Nord.

Il Ministero dell'aviazione annuncia che due aeroplani nemici hanno eseguito un volo di ricognizione sul Firth of Tai. I caccia inglesi li hanno inseguiti. Il Firth of Tai è sulla costa orientale della Scozia ad una distanza di circa 60 chilometri dal Firth of Forth che conduce a Dandee e a Perth.

Si apprende che con molta probabilità vi sarà una seduta segreta in parlamento per discutere la questione degli approvvigionamenti. Verranno esclusi dalla seduta oltre ai giornalisti anche gli stenografi. Qualora le esigenze lo richiedessero uno o due degli stenografi potrà essere chiamato a prendere degli appunti ma sarà vincolato al giuramento di non divulgare quello che avrà udito o scritto. Della seduta non sarà dato alcun resoconto.

Il *Daily Herald* scrive che gli attentati irlandesi potranno essere considerati come atti contro la sicurezza dello Stato ed i loro autori ritenuti agenti del nemico.

La nave mercantile britannica *Stangate* di 1269 tonnellate si è arenata per evitare di affondare, dopo una collisione con un'altra nave britannica avvenuta nel canale. Si ricorda che la *Stangate* durante la guerra civile di Spagna fu bombardata dagli aeroplani falangisti, poi sequestrata da una nave nazionalista ed internata per due mesi a Palma.

Ottimismo di Chamberlain

Nelle dichiarazioni fatte ieri sera, alla radio dal Primo ministro viene posto tra l'altro il suggello ufficiale di chiusura ad una polemica che dura dall'inizio della guerra, quella sugli scopi della guerra stessa. Una cosa sono gli obiettivi del conflitto, ha detto in sostanza il signor Chamberlain, altra cosa il «novus ordo» che dovrà porsi all'Europa dopo la fine di essa.

Riconfermato quindi che obiettivo principale della guerra deve essere quello di sconfiggere l'aggressiva mentalità la quale cerca continuamente di dominare altri popoli a mezzo della forza, ripudiando la parola data, il Primo ministro ha lasciato prudentemente nel vago la definizione degli «scopi della pace» limitandosi ad esprimere il voto che sarà possibile costruire sulle rovine del passato la nuova Europa.

Ma ai commenti generalmente favorevoli che accolgono la parte politica dell'esposizione del Primo ministro inglese si innestano le evidenti preoccupazioni per gli sviluppi sempre più gravi che assume la guerra mondiale. La perdita degli incrociatori ausiliari «Rawalpindi» e «Pilsudski», particolarmente dolorosa la prima in cui soltanto 17 dei 300 uomini che si trovavano a bordo sono stati salvati, è risentito in modo notevole in questi ambienti navali. Per controbattere la ripercussione di essi, nell'opinione pubblica i giornali di ispirazione governativa mettono oggi in particolare evidenza le frasi ottimistiche del Primo ministro sulla conoscenza ormai acquisita all'ammiragliato della famosa mina magnetica e sulla certezza che l'Inghilterra dominerà la nuova minaccia, come ha dominato quella della guerra sottomarina.

Domani come è stato annunziato verrà inaugurata la sessione parlamentare alla Camera dei Comuni con il discorso della Corona. Nel discorso che si prevede brevissimo, giacchè in tempo di guerra non possono essere definiti programmi legislativi, si avranno, a quanto si afferma nei circoli politici, riferimenti in termini generali agli sforzi di guerra fatti dall'Impero, all'opera svolta dalle forze armate e in particolare al grave peso finanziario che dovrà sostenere la Nazione. Il Primo ministro farà giovedì le sue dichiarazioni sullo svolgimento della guerra e quindi si avrà la richiesta dei laburisti di una più dettagliata descrizione degli scopi di guerra perseguiti dalla Gran Bretagna. Negli ambienti politici si osserva al riguardo che è preferibile non stabilire lo scopo preciso giacchè, come rileva la «Presse Association», è ovvio che una dichiarazione specifica, come sarebbe quella della restaurazione della Polonia e della Cecoslovacchia, potrebbe causare degli imbarazzi se vi dovessero essere delle modifiche.

La guerra navale nei commenti americani

WASHINGTON, 27.

La stampa americana nel pubblicare sotto grandi titoli la notizia da Berlino, subito smentita da Londra, dell'attacco degli aeroplani germanici contro la flotta britannica nel Mare del Nord, mette in rilievo l'intensificarsi della lotta aero-navale fra l'Inghilterra e il Reich.

Vari critici militari esaminano sui giornali la portata dell'offensiva germanica contro il commercio marittimo degli alleati. Hanson Baldwin, critico militare del *New York Times*, pur affermando che le perdite della marina mercantile inglese non raggiungono fino ad ora le proporzioni dei peggiori momenti della guerra mondiale, ritiene che la Germania non abbia ancora compiuto il suo sforzo maggiore sul mare. Il maggiore Elliott nota che la marina germanica non ha dimenticato le lezioni del conflitto mondiale e ritiene che la guerra odierna possa trasformarsi in una gara tra il potere di resistenza inglese e l'offensiva di mine e sottomarini tedesca.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 27.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«Sul fronte occidentale salvo deboli tiri di distruzione da parte delle artiglierie non si sono avute operazioni degne di rilievo».

I bollettini francesi

PARIGI, 27.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Niente di importante da segnalare nel corso della notte».

Il bollettino serale dice:

«Un'azione locale di fanteria e artiglieria si è svolta nel corso della mattinata nella regione ad est della Mosella. Nulla da segnalare nel resto del fronte».

Dichiarazioni di Teleki sulla situazione economica

Il prefetto Testa in visita a Budapest

BUDAPEST, 27.

Il *Magyarorsag* pubblica alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio conte Teleki il quale esamina il problema dell'economia ungherese in relazione alla situazione generale. Dopo avere affermato che pochi mesi fa nessuno avrebbe potuto prevedere i problemi economici nè gli aspetti conferiti loro dalla guerra, egli aggiunge: *«Oggi appare più chiara la conferma della cosidetta economia di guerra dei singoli Stati e di tutto il mondo. Anche in Ungheria occorre quindi instaurare nel campo economico un ordinamento che sia sufficientemente elastico e tenga conto dei fattori economici esteri. Tutta l'economia del Paese deve sentire gli effetti di questa nuova fase di organizzazione. Occorre soprattutto occuparsi del problema dell'importazione delle materie prime. Dobbiamo essere pronti a tutto, poichè si deve ammettere senz'altro che mentre tre grandi Potenze in Europa sono in guerra ed il blocco marittimo fa sentire ovunque i suoi gravi effetti, neanche in Ungheria è possibile una piena normalità nel campo economico, però il sereno comportamento della popolazione facilita per ora il mantenimento di condizioni normali anche in questo campo».*

Su invito del ministro del commercio d'Ungheria il prefetto della provincia del Carnaro, Testa, è giunto oggi a Budapest. Appena giunto, l'ospite ha deposto una corona sul monumento al Milite Ignoto. Ha quindi fatto visita al ministro ed al sottosegretario di Stato per il commercio nonchè a quello per l'agricoltura. Durante il suo soggiorno il prefetto del Carnaro visiterà varie aziende industriali. Il ministro Varga ha offerto stasera un pranzo in onore dell'ospite.

Melaxas riceve il Ministro d'Italia

ATENE, 27.

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il nuovo ordinamento della stampa fascista

ROMA, 27.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 14 DEL SEGRETARIO DEL P.N.F. RECA:

PRESI GLI ORDINI DAL DUCE HO RIESAMINATO D'INTESA COL MINISTRO DELLA CULTURA POPOLARE LA SITUAZIONE DELLA STAMPA DEL PARTITO. PREMESSO CHE I GIORNALISTI FASCISTI IN QUALUNQUE GIORNALE ESPLICHINO LA LORO FUNZIONE SI ONORANO DI CONSIDERARSI TUTTI E CON PIENA PARITÀ DI DEDIZIONE, AGLI ORDINI DEL PARTITO, MENTRE IL P.N.F. FRA TUTTI I GIORNALI RICONOSCE NE «IL POPOLO D'ITALIA» LA PROPRIA INCONFONDIBILE INSEGNA RIVOLUZIONARIA, HO DISPOSTO IL PASSAGGIO DEI QUOTIDIANI DEL P.N.F. ALLA COMPETENZA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE.

VIENE COSI' A REALIZZARSI L'INTEGRALE UNITÀ POLITICA E TECNICA DELLA STAMPA DEL REGIME. HO NOMINATO, D'INTESA COL MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE, UNA COMMISSIONE INCARICATA DELLA ESECUZIONE DI QUESTE DISPOSIZIONI E DEL REGOLAMENTO DELLE DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE. I PERIODICI DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO E DELLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DIPENDENTI DAL P. N. F., RESTANO DI PROPRIETÀ DEL PARTITO. VIENE CREATO, D'INTESA COL MINISTRO DELLA CULTURA POPOLARE, UN ENTE STAMPA INCARICATO DI SOPRINTENDERE ALLO SVILUPPO E ALLA EFFICIENZA DELLA STAMPA FASCISTA IN QUESTO SETTORE.

Il Duce riceve il senatore Prampolini

Cinquantamila lire per i coloni di Libia

ROMA, 27.

Il Duce ha ricevuto il senatore Prampolini, presidente della società nazionale per lo sviluppo delle bonifiche con sede in Milano, il quale gli ha consegnato una offerta di lire 50 mila. Il Duce si è vivamente compiaciuto ed ha destinato la somma per premi ai nuovi coloni della Libia.

Il compiacimento del Duce per l'omaggio di una raccolta di lettere autografe di Giuseppe Verdi

ROMA, 27.

Il Duce ha ricevuto il console generale Alberto Piroli che gli ha fatto omaggio di una interessantissima raccolta di lettere (365) autografe ed inedite di Giuseppe Verdi. Tali lettere furono negli anni dal 1859 al 1890 scritte dal Maestro all'amico Giuseppe Piroli nato a Busseto, vicepresidente della Camera, senatore del Regno e presidente di una sezione del Consiglio di Stato che onorò di sincera e profonda amicizia. Giuseppe Piroli conservò gelosamente questa ricca e svariata corrispondenza epistolare ed alla di lui morte ne venne in possesso suo figlio Pietro Piroli procuratore generale della R. avvocatura erariale e fascista della primissima ora. Quest'ultimo con un accurato ed appassionato lavoro, ordinava tale copiosa corrispondenza, ne compilava un indice cronologico e prima di morire la dava in consegna al figlio console generale Alberto Piroli, manifestandogli l'ardente desiderio che tale preziosa raccolta venisse donata al Duce per il quale aveva sempre nutrito una profonda devozione, perchè ne prendesse visione prima di ogni altro e ne disponesse come meglio credeva.

Il console generale Piroli ha avuto l'onore di adempiere a questo sacro dovere ed il Duce, che ha gradito moltissimo l'omaggio si è compiaciuto esprimergli il suo vivo ringraziamento e rendergli noto che destinerà l'interessante raccolta alla Reale Accademia d'Italia la quale è già in possesso di altri autografi del grande Maestro.

L' incidente finno-sovietico

La risposta di Helsinki al Governo di Mosca

HELSINKI, 27.

I circoli governativi finlandesi affermano che è stata eseguita una rigorosa inchiesta da cui risulta che da parte dei presidi finlandesi non si è sparato nella giornata di ieri 26 novembre nemmeno un colpo o qualche cosa del genere contro chicchessia. Pare invece che i presidi di frontiera sovietici abbiano ieri eseguito esercitazioni con lancio di granate.

Il Governo finlandese al termine delle sue deliberazioni ha pubblicato la risposta alla nota sovietica. Nella risposta, rilevato che durante le trattative svoltesi ultimamente il Governo finlandese ha già fatto conoscere il suo punto di vista, si sottolinea che da parte finlandese non vi sono state provocazioni perchè nessun colpo di cannone è stato sparato.

Avendo però le indagini assodato che le truppe sovietiche hanno eseguito tiri di istruzione nello stesso giorno in cui è accaduto l'incidente che ha causato vittime da parte sovietica, la nota aggiunge che non può trattarsi che di una disgrazia avente rapporto con tali tiri di istruzione.

Tuttavia il Governo finlandese si dichiara disposto a ritirare le proprie truppe alla distanza dalla frontiera richiesta dal Governo russo, a condizione che analogo provvedimento venga preso da parte sovietica.

Dopo le dichiarazioni dei circoli governativi che hanno dichiarato inesistente l'incidente di frontiera annunziato da fonte ufficiale russa, i giornali serali, commentando gli attacchi sovietici contro il Governo di Helsink, il quale viene accusato di non rappresentare il desiderio di pace delle masse finlandesi, scrivono che queste sono invece perfettamente al corrente della realtà della situazione e che non ammetterebbero mai cessioni territoriali alla U.R.S.S. *«La popolazione — aggiungono i giornali — attende lo svolgersi degli eventi con assoluta tranquillità».*

Una nave da guerra tedesca ha fermato in prossimità delle coste svedesi il piroscafo finlandese *Britannic* di 3000 tonnellate carico di pasta di legno diretto a Goteborg, scortandolo in un porto tedesco.

Vivo fermento a Mosca

MOSCA, 27.

Il comunicato ufficiale diffuso a mezzo della radio che dava la notizia dell'incidente alla frontiera finlandese ha dato luogo ieri sera a riunioni di protesta nelle officine e nelle fabbriche.

Nuove manifestazioni si sono poi svolte nella giornata odierna in tutto il Paese ed in esse i vari oratori hanno sostenuto che la responsabilità ricade sui dirigenti finlandesi ed hanno réclamato l'adozione di energiche misure per garantire la sicurezza delle frontiere sovietiche.

Il ministro Serena presenzia l'assemblea del Consiglio dei Lavori pubblici

ROMA, 27.

Si è adunato in assemblea generale il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per l'esame di vari importanti progetti. Alla riunione è intervenuto il ministro S. E. Serena. Prima della trattazione degli affari all'ordine del giorno il ministro, rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente del consesso, ha rievocato la memoria di Luigi Razza ed ha ricordato l'opera del suo immediato predecessore Cobolli Gigli. Il ministro ha poi presenziato alla discussione di alcuni fra i più notevoli progetti ed in particolare a quelli riguardanti il piano di massima di risanamento di Venezia, la classifica fra le strade statali e la nuova via Domiziana ed il progetto di massima di sistemazione del Tevere nel tratto urbano tra Ponte Milvio e Ponte Littorio.

Un messaggio al Duce

La perfetta efficienza delle distillerie di Cartura per l'alcole di sorgo

ROMA, 27.

Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma:

«Compiendosi il terzo anno di lavorazione del sorgo nella distilleria di Cartura, il nostro pensiero devoto e riconoscente si rivolge a Voi, Duce, che ci avete ripetutamente incitato a studiare e risolvere questo problema di ordine eminentemente autarchico. Vi assicuriamo di aver superate in questi tre anni tutte le difficoltà di carattere tecnico per cui possiamo considerare ormai raggiunto nello stabilimento di Cartura la piena efficienza e la massima perfezione nella lavorazione e nella utilizzazione dei sottoprodotti, riuscendo con ciò di guida agli altri impianti e alle loro realizzazioni. La nostra attività sarà ora rivolta esclusivamente alla soluzione del problema agricolo che si presenta tuttora sommamente arduo ma che appunto per questo viene da noi affrontato con ferma tenacia ed in profondità. - Ilario Montesi, amministratore delegato della S. A. Carburanti, Cartura (Padova)».

La classe 1913 in licenza invernale

ROMA, 27.

Dal 1. dicembre, la classe 1913 che, fra quelle richiamate oggi alle armi, ha al suo attivo un più lungo periodo complessivo di servizio — circa 37 mesi — sarà inviata in licenza straordinaria invernale.

Uguale provvedimento sarà adottato nei riguardi delle aliquote di sottufficiali e militari di truppa richiamati di classi anteriori al 1910.

Sarà inoltre disposto l'invio in licenza straordinaria di una aliquota di ufficiali richiamati appartenenti a classi molto anziane che abbiano partecipato alla grande guerra o alle Campagne di Etiopia o di Spagna o che abbiano prestato un più lungo periodo di servizio di richiamo.

Il Duca d'Aosta partito per Gimma

ADDIS ABEBA, 27.

Stamane per via ordinaria S.A.R. il Viceré è partito per Gimma dove si tratterrà qualche giorno per visitare il governo dei Galla e Sidamo.

Oggi la nuova Albania celebra la "Festa della bandiera,,

TIRANA, 27.

Domani il Luogotenente generale di S. M. il Re Imperatore consegnerà in forma solenne al Governo albanese la nuova bandiera ufficiale di Albania.

Essa consiste di un drappo rettangolare di colore rosso caricato al centro da uno scudo rosso coll'aquila bicipite colorata di nero e al casco di Scandenberg pure colorato di nero. Sostegni due fasci littori di nero addossati con l'ascia all'infuori congiunti in alto da nodi di Savoia di nero e sotto da una lista accartocciata di nero caricato del motto «Fert» in rosso tre volte ripetuto. Lo stemma è sormontato dalla corona reale di Savoia d'oro.

Il 28 novembre verrà perciò festeggiato in Albania come solennità civile e nominata «Festa della bandiera».

Tassinari inaugura nuove opere irrigue a Motta di Livenza

TREVISO, 27.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inaugurato importanti opere irrigue costruite nella zona di Motta di Livenza realizzate dai consorzi riuniti di bonifica del Basso Piave. A San Donà di Piave S. E. Tassinari, accompagnato dalle autorità e gerarchie veneziane, ha sostato nella sede dei consorzi dove il presidente gli ha porto il saluto dei bonificatori riassumendo i risultati tecnici sociali ed economici raggiunti con l'opera di bonifica irrigua. Il ministro, dopo aver ricambiato il saluto rilevando come l'opera bonificatrice compiuta costituisca un esempio meraviglioso per molte regioni d'Italia, ha visitato la zona del comprensorio Prian dove si è resa necessaria l'attenzione di nuove importanti opere irrigue.

Raggiunto Albano di Motta di Livenza il ministro seguito dal prefetto e dal federale di Treviso e salutato dalle organizzazioni del Partito schierate sugli argini, ha inaugurato la centrale irrigua dedicata alla memoria di Costanzo Ciano mettendo in attività il manufatto di presa dal fiume Livenza capace di convogliare nei canali coi lettori 24.000 litri di acqua al minuto secondo che consentono l'irrigazione di 25.000 ettari del Basso Piave.

Lasciata Motta di Livenza, il ministro ha visitato l'Ossario di Fagarè rendendo omaggio agli 11.000 eroi del Piave. Quindi si è diretto a Marghera dove ha visitato, nella zona industriale, gli impianti della Vetrocok per la produzione del concime azotato. Poco dopo le ore 14,30 S. E. Tassinari è partito da Venezia per Roma.

La collaborazione franco-britannica nella guerra economica

PARIGI, 27.

Un comunicato ufficiale rende noto che il segretario di ambasciata Nicholls a nome del ministro inglese per la guerra economica ed il ministro del blocco Pernot, hanno lungamente ed a più riprese conferito in presenza dell'alto commissario francese Morand, per mettere in armonia il decreto francese e quello britannico sul sequestro delle esportazioni tedesche e per precisare le istruzioni che verranno mandate all'estero ai consolati di Francia e d'Inghilterra per assicurare, non appena i decreti verranno ufficialmente pubblicati, il coordinamento dell'azione dei due Governi per la guerra economica.

L'*Intransigeant* pubblica un sintomatico commento al discorso di Chamberlain sostenendo che il Primo ministro britannico ha evitato di precisare l'abbattimento del nazismo fra gli scopi di guerra perchè — afferma il giornale — non si tratta ormai più di vincere e distruggere la mentalità particolare di questo o di quel dirigente, bensì di imporre una nuova linea di condotta a tutto il popolo tedesco. Il giornale aggiunge che Hitler non rappresenta un fenomeno causale della storia germanica e che si può essere certi che, se non fosse venuto lui al potere, un altro capo sarebbe apparso che avrebbe agito nello stesso modo. *«Bisogna dunque che gli alleati non commettano l'errore di identificare soltanto in questo o quel regime il nemico della pace, ma di considerare il popolo tedesco nel suo insieme e nella sua psicologia come l'avversario da inquadrare definitivamente e con qualunque mezzo, in una nuova regola».*

Il sottosegretario agli affari esteri Champetier de Ribes ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro di Norvegia in Francia.

Viene diramata una nota ufficiosa che precede la pubblicazione delle nuove norme che regolano il blocco antigermanico delle flotte anglo-francesi. In essa si invitano fin da ora gli armatori di tutti i Paesi neutrali limitrofi della Germania a sottoporsi volontariamente al controllo franco-inglese presentandosi con le loro navi nei porti mediterranei di Marsiglia e di Orano o a quelli nordici di Dunkerque e Le Havre.

Si aggiunge che tutte le navi che non facessero volontariamente scalo a questi porti vi saranno dirette con la forza per subire l'esame stabilito. Si consiglia infine, per evitare ritardi, di farsi rilasciare dai consolati di Francia e di Inghilterra specialmente autorizzati, dei certificati di origine delle merci caricate così da poter rapidamente dimostrare che non si tratta nè di prodotti nè di commerci tedeschi. Il ministro del blocco ha illustrato ieri sera alla stampa le misure in atto di esecuzione sottolineando che essa varranno a contribuire alla definitiva vittoria della Francia e dell'Inghilterra.

Negli ambienti politici si annuncia che giovedì nel pomeriggio il Presidente del Consiglio pronuncierà alla Camera una breve dichiarazione sulla politica generale del Governo francese.

La Mostra del libro italiano inaugurata a Sofia

Il ministro Bottai dottore «honoris causa» dell'Università di S. Clemente

SOFIA, 27.

La Mostra del libro italiano, organizzata dall'istituto per le relazioni culturali con l'estero, è stata inaugurata stamane dal ministro della Educazione nazionale S. E. Giuseppe Bottai. L'inaugurazione che ha avuto luogo nella sala della biblioteca universitaria è stata preceduta dalla consegna al ministro Bottai, nell'aula magna dell'Università di San Clemente Ocrida del diploma di laurea di dottore in giurisprudenza *honoris causa*.

All'Ateneo

S. E. Bottai accompagnato dal ministro d'Italia e dalla delegazione italiana è stato ricevuto nell'aula magna dell'Ateneo dal dott. prof. Molloff e dal Corpo accademico. S. M. il Re Boris di Bulgaria era rappresentato dal generale Zameff e dai signori Stamenoff e Grueff. Era presente il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri signor Kiosseivanof. Dopo il canto degli inni nazionali bulgari il Rettore dell'Università, consegnando il diploma a S. E. Bottai, ha illustrato l'altissima competenza nel campo giuridico e corporativo dal neo dottore dell'Università di San Clemente Ocrida.

Il ministro Bottai, nella sua risposta, ha vivamente elogiato l'organizzazione scolastica bulgara dichiarando che anche dalla più rapida lettura delle statistiche dal 1880 in poi risulta documentato l'enorme sviluppo della scuola in Bulgaria, sviluppo che dimostra come lo spirito creativo e di civiltà di questo popolo, represso durante la lunga dominazione straniera, si sia manifestato pienamente nel grande amore per la scuola, la quale è stata per i bulgari presidio ed arma di libertà, strumento di formazione della indipendenza nazionale e sarà garanzia sicura della sua potenza di fronte al mondo.

L'orazione del ministro è stata seguita con vivissimo interesse specie dove l'oratore si è soffermato ad analizzare il parallelismo esistente tra la legislazione scolastica bulgara e la mussoliniana Carta della scuola, per quanto concerne l'applicazione del lavoro manuale nelle scuole del grado medio, l'istituzione della scuola media ed il principio della selezione degli alunni.

Lega dell' intelligenza

«Anche su questo punto — ha detto S. E. Bottai — *voi avete saputo fare con la vostra legge fondamentale sulla istruzione uno specchio fedele della vostra società ordinata secondo un rigoroso criterio di slezione su una base umana comune. La vostra e la nostra scuola mirano dunque a stabilire il principio della eliminazione degli incapaci a qualunque categoria sociale appartengano e danno aiuto ai capaci anche se poveri; una vera e propria lega dell'intelligenza».* Il discorso del ministro Bottai è stato alla fine lungamente applaudito.

Terminata la solenne cerimonia ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca della Università presenti le stesse autorità ch'erano alla cerimonia del diploma honoris causa a S. E. Bottai. Proclamata l'inaugurazione, il ministro della pubblica istruzione bulgaro signor Filov, ha rilevato in un breve discorso che la Mostra del libro italiano è un importante fattore per lo sviluppo delle relazioni culturali fra l'Italia e la Bulgaria. Il ministro Bottai ha risposto esprimendo la propria soddisfazione per aver potuto inaugurare in questo Paese amico la Mostra del libro italiano. Quindi le autorità hanno visitato la Mostra soffermandosi lungamente nelle diverse sezioni.

Terminata la visita, S. E. Kiosseivanoff e S. E. Filov hanno voluto esprimere agli organizzatori la loro soddisfazione e la loro ammirazione per il perfetto allestimento della Mostra che costituisce una rassegna ampiamente documentata dell'opera dell'ingegno italiano.

Il vivissimo successo della Mostra del libro italiano si è chiaramente rivelato attraverso l'enorme folla di visitatori. Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di cultura italiano in Bulgaria alla presenza di S. E. Bottai e della delegazione italiana, del ministro d'Italia e del rappresentante di Re Boris e del ministro della istruzione pubblica bulgara, del ministro di Germania e di numerose altre personalità. Il ministro plenipotenziario De Cicco, direttore generale degli italiani all'estero, ha tenuto in tale occasione una prolusione sul tema: *«L'Italia e la Bulgaria nella storia e nell'arte»*.

Cordiale amicizia

L'oratore ha terminato inneggiando all'amicizia che ha sempre legato, specie nei momenti gravi della loro vita nazionale, i due popoli. La prolusione è stata vivamente applaudita.

Il gruppo dei soci dell'Istituto di cultura italiana, ha quindi offerto un ricevimento in onore delle personalità italiane e bulgare.

Alle ore 20 il ministro della pubblica istruzione bulgara ha offerto un pranzo in onore di S. E. Bottai e della delegazione italiana. Brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore di Etiopia ed alla prosperità del popolo italiano, S. E. Filov ha tenuto a rilevare la importanza della Mostra del libro italiano che, egli ha detto, è una nuova manifestazione dei sentimenti che animano il Governo fascista sotto la saggia e chiaroveggente guida del suo grande Duce, e della amicizia che lega tanto felicemente la Bulgaria all'Italia. S. E. Bottai ha quindi brindato alla salute di S. M. Re Boris di Bulgaria e alla sua Augusta famiglia ed alla grandezza del popolo bulgaro al quale il popolo italiano si sente unito ad una schietta cordiale amicizia.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale sono intervenuti il corpo diplomatico e numerose alte personalità bulgare.

Un discorso di Göbbels

La guerra e la propaganda

BERLINO, 27.

Ricorrendo l'anniversario della fondazione della camera nazionale tedesca di cultura e dell'organizzazione dopolavoristica germanica, il ministro dott. Göbbels ha pronunciato al Teatro del popolo, davanti ad una folla di soldati, operai ed artisti, un discorso che è stato radiodiffuso. Il ministro ha illustrato l'importante funzione equilibratrice che spetta, sopratutto in tempo di guerra, all'arte ed alla ricreazione come fattori di distensione spirituale. *«Senza ottimismo* — ha detto il ministro Göbbels — *non si può vincere una guerra: esso ha la stessa importanza dei cannoni. Nulla meglio dell'arte può coltivare e potenziare nella Nazione la serenità di spirito da cui nasce l'ottimismo».* Il ministro ha quindi passato in rassegna l'attività culturale svolta dalla Camera di cultura e dal Dopolavoro ed ha rilevato che, a differenza dell'ultima guerra, il Reich hitleriano è oggi attrezzatissimo anche nel campo della propaganda. Affermando infine che l'arte è una affilatissima arma spirituale in tempo di guerra, ha così concluso: *«Siamo una Nazione che vuol diventare una Potenza mondiale».*

Occupandosi della reazione dei neutri contro le annunciate rappresaglie inglesi la *D.A.Z.* dichiara che il Reich nutre la massima comprensione per le difficoltà derivanti alla vita economica dei Paesi neutrali dalla sospensione dei traffici marittimi con l'Inghilterra. *«Questi Paesi però* — afferma il giornale — *dovrebbero finalmente rendersi conto che l'Inghilterra li considera come strumenti al servizio della sua guerra di affamamento contro la Germania, spetta ad essi decidere se intendono tollerare il modo di agire della Gran Bretagna».*

«Ritornando sul discorso di Churchill, il quale affermava che il maltempo e le nebbie invernali avrebbero paralizzato le possibilità aggressive dell'aviazione tedesca, i fogli berlinesi mettono in risalto come sia avvenuto piuttosto il contrario. Le nevicate delle ultime 48 ore non hanno impedito alle squadriglie tedesche di attaccare una formazione di unità da guerra britanniche a circa 900 chilometri dalle coste del Reich, vale a dire in un settore in cui la marina da guerra britannica riteneva di essere sicura da ogni sorpresa.

Tra le quattro unità inglesi, che secondo i comunicati tedeschi sarebbero state colpite, si troverebbe un incrociatore della classe *Aurora* (5220 tonnellate, velocità 32,5 nodi, armamento 6 pezzi da 152, quattro da 102, due da 47, quattro tubi lanciasiluri, un aereo e 400 uomini di equipaggio) uno dei tipici incrociatori leggeri britannici corazzati con difese da 51 millimetri.

Si capisce che la propaganda britannica tenti di minimizzare questo successo dell'arma aerea tedesca, il quale, tuttavia, parla da solo un linguaggio eloquente. Difatti, mentre gli attacchi aerei tedeschi si sono rinnovati ieri sulle isole Shetland, come annuncia il comunicato germanico, le incursioni aeree britanniche di rappresaglia sulle basi delle coste tedesche settentrionali sarebbero state respinte dalla difesa germanica, che non accusa alcuna perdita. Tutto ciò, si dice a Berlino, riconferma ancora una volta che gli inglesi si erano fatte delle pericolose illusioni su una ripetizione meccanica dei metodi e dei successi della guerra passata.

Il *D. N. B.* comunica:

«La United Press britannica ha diramato la notizia raccolta anche dalla radio di Londra che la Germania avrebbe respinto una presunta proposta indirizzata dal Governo francese ai belligeranti tendente alla creazione di una zona di sicurezza dove donne e bambini fossero al sicuro dalle offese della guerra aerea. Questi circoli competenti dichiarano trattarsi di una falsa notizia. Da parte tedesca si dichiara ufficialmente che ai primi di settembre del 1939 il comitato internazionale della croce rossa si rivolse ai Governi germanico, inglese e francese per conoscere il loro atteggiamento di fronte ad una proposta che stabilisse delle zone di sicurezza per la popolazione civile. Il Governo del Reich rispose che avrebbe accolto e seguito con simpatia tutte le proposte di tale carattere. Il Governo del Reich ignora quale risposta abbiano dato Governi inglese e francese».

In relazione a notizie diffuse dalla stampa straniera secondo le quali la nave cisterna svedese *Gustavo Reuter* sarebbe stata danneggiata da bombe dell'aviazione germanica, nei circoli responsabili si richiama l'attenzione su di un messaggio della stessa nave cisterna nel quale si comunica che la *Gustavo Reuter* ha urtato contro una mina a 14 miglia ad ovest-nord-ovest del Firth of Island.

Riapertura della frontiera franco-lussemburghese

BRUSSELLE, 27.

Le autorità militari francesi comunicano che la frontiera franco-lussemburghese chiusa dall'inizio delle ostilità è stata riaperta sotto determinate condizioni.

CRONACHE SPORTIVE

Una bella partita amichevole

L'Udinese pareggia coi campioni d'Italia

(Marcatori: PURICELLI - TABANELLI)

Contro il Bologna, schieratosi con tutti i suoi migliori elementi a disposizione — mancavano solo Andreolo, Ricci e Reguzzoni, ancora bisognosi di riposo, oltre naturalmente ai due nazionali Ferrari e Sansone, impegnati a Berlino — l'Udinese ha fatto la sua bella figura, confermando pienamente le sue ottime condizioni di efficienza, e dimostrando chiaramente che il primo posto in classifica, che occupa nella divisione dei Cadetti, non è per nulla usurpato.

Siamo perfettamente d'accordo che il Bologna non ha spinto a fondo — anche se qualche nostro collega ha creduto di vedere il contrario — ma diremo che anche l'Udinese, che pure allineava qualche elemento di rincalzo, non ha certo giocato con quella decisione, e, sopratutto, con quell'entusiasmo, che hanno caratterizzato la sua condotta, nelle gare sin qui disputate al Moretti, e che il risultato, in fin dei conti, che eventualmente poteva essere leggermente favorevole ai campioni d'Italia, se non altro per la maggior esperienza sfoggiata, più giusto di così non poteva essere. Infatti, al sistema tutto ordine e precisione, impostato dai rosso-blù, che avevano i loro punti di forza nell'attacco, nei due laterali e nel terzino Pagotto, i bianco-neri friulani hanno risposto con un gioco altrettanto fuso ed armonico, che, se non ha raggiunto il livello di quello praticato dagli ospiti, si è palesato per lo meno più sbrigativo e realizzatore

Una bella partita

Se consideriamo, infatti, che i due portieri hanno sbrigato quasi uguale lavoro, e che il gol ottenuto da Tabanelli, alla mezz'ora, a seguito di una vertiginosa azione Degano-D'Odorico, conclusasi con un taccheggio del centro avanti, che ha fornito una palla d'oro la «Taba», il quale in piena corsa e con un tiro «catapulta» ha messo in rete, non può reggere il confronto con quello ottenuto da Puricelli, dipeso più che altro da uno smarrimento dell'intero reparto difensivo udinese, bisogna convenire che il pareggio imposto ai campioni, con franca autorità, costituisce un nuovo titolo di merito, che va ad aggiungersi ai molti già colti questo anno dalla nostra balda squadra. Anche il numero dei calci d'angolo: 6 per il Bologna, 5 per l'Udinese sta esaurientemente a dimostrare che non si è avuta una reale superiorità di azioni di una squadra sull'altra.

Giocando con calma e con chiara intuizione le due forti squadre — perchè l'Udinese è da considerare oggi una forte squadra —, che sono al comando dei rispettivi gironi di serie A e B, hanno offerto uno stupendo spettacolo alle quasi tremila persone convenute al Moretti. E' stata una bellissima partita, e quelli che hanno creduto più opportuno non assistervi, si roderanno oggi le unghie, chè, di bel gioco, come quello che abbiamo visto domenica, praticato tanto dall'una, come dall'altra unità, non ne vedremo per un bel pezzo. E' stato insomma un vero piacere godersi le ampie manovre d'attacco degli ospiti, sorretti da una mediana sempre pronta sulle palle smistanti dalle mischie, sempre pronta a rinculare ogni qual volta la nostra prima linea inscenava le azioni di risposta, ad ammirare la potenza di tiro dei due terzini bolognesi, mobilissimi e tempestivi, e, sopratutto, ad assistere al gioco autoritario della nostra squadra, che, per nulla impressionata a trovarsi di fronte all'unità campione d'Italia, ha tenuto baldanzosamente testa, e non sempre è stata inferiore, alla tecnica dei compagni di Puricelli.

Le due antagoniste insomma hanno dato vita ad una gara armoniosissima che ha trascinato all'entusiasmo anche il più scettico degli spettatori, quello che di solito va al campo in queste partite amichevoli, convinto di aver sprecato i suoi soldi e che si trova, li in tribuna, o fra i popolari, solo per non saper come passare il pomeriggio festivo.

A fronte alta

L'Udinese, dunque, se ne esce anche da questo confronto a testa alta in virtù della classe che innegabilmente possiede. Non è il pareggio ottenuto di fronte ai campioni che conta, è il modo con cui i nostri ragazzi hanno tenuto il campo, dalla difesa alla mediana all'attacco, tutto un blocco, che ha dato sovente seri grattacapi alle estreme linee avversarie pur abituate a dovere sostenere pesi ben maggiori.

Gremese ancora una volta e stato lui, sempre pronto su tutti i palloni alti e bassi e temerario nelle uscite. Il ricciuto Zorzi, che aveva la responsabilità di dirigere il gioco difensivo ha disputato una grande prova ed anche se non ha emerso stavolta nei rimandi, non sempre centrati, ha giocato in modo superlativo nello spezzettamento di tutte le azioni avversarie ed ha guidato il compagno di linea Pressacco che, accanto a molte cose buone, si è perduto talvolta in un bicchiere d'acqua.

Nella mediana è ricomparso Barbot a destra, ed ha esordito Pozzo a sinistra; il primo ha accusato di essere in buona ripresa, ed il secondo, pur avendo di fronte un'ala come Biavati, non si è smarrito ed ha fatto vedere di avere ottime possibilità di poter mantenere il ruolo. Entrambi però hanno difettato nell'insistere troppo sul francobollare esclusivamente le ali bolognesi, lasciando così un lavoro improbo a Gallo, che, al centro, seppur talvolta sballottato da Puricelli, a Porta, da questi e Andreoli, ha compiuto più di qualche autorevole intervento, ed ha dato man forte alla difesa con una azione continua ed assai efficace.

L'attacco ci è piaciuto molto: il reparto sinistro, con Degano e Tabanelli in gran forma, si è imposto nettamente, ma anche quello destro, ove ricomparivano Spivach e Menini ha lasciato favorevole impressione. D'Odorico, al centro, presente più che altro per onor di firma, non si è troppo impegnato ma ha avuto qualche spunto da gran campione. Tabanelli, però, ha sovrastato tutti; questo giocatore è oggi un elemento di prima forza per l'Udinese, con i suoi tiri micidiali, con il suo lavoro di spola, e con la sua mobilità egli da solo è capace di impegnare qualunque difesa. Il gol che ha segnato è stato una meraviglia; peccato che in campo non ci sia stata polvere, altrimenti con quella entrata a valanga e con quel tiro dall'alto in basso, avrebbe sollevato un nuvolone rendendo oltremodo coreografica la scena di questo impetuoso ed irresistibile punto.

I campioni, come abbiamo detto, hanno giocato con molto ordine e durante il corso della contesa sono emerse chiaramente le loro doti di tecnica e di esperienza. Particolarmente ammirate le azioni di attacco compiute dai cinque avanti e con i tre mediani a ridosso; metodico il lavoro dei terzini i quali però se ci sono apparsi formidabili colpitori a palla libera, non sempre se la sono cavata con onore se pressati. Di Vanz, il portier, possiamo dire che a Udine non si è rivelato che un'onesta riserva.

Ottimo l'orbitraggio di Moradei di Trieste il quale alla stregua della partita di Udine, è certo destinato a buona carriera.

Plinio Palmano

Bologna: Vanz; Fiorini e Pagotto; Montesanto, Maini e Marchese; Biavati, Andreoli (Corsi), Puricelli, Porta e Boriani

Udinese: Gremese; Pressacco e Zorzi; Barbot, Gallo e Pozzo; Menini, Spivach, D'Odorico, Tabanelli e Degano.

Arbitro: Moradei di Trieste.
Segnalinee: Romano e Seretti.
Marcatori: al 16' Puricelli (Bo), al 30' Tabanelli (Ud.).
Sono stati tirati 6 calci d'angolo per il Bologna e 5 per l'Udinese. Pubblico 3000.

Gli incontri di domenica scorsa

COPPA ITALIA (ricuperi)	
*Varese-Fanfulla	4-1
*Brescia-Atalanta	4-0
Anconitana-*Molinella	1-0
*Pontedera-Carpi	1-0
AMICHEVOLI	
*Udinese-Bologna	1-1
*Milano-Lazio	2-2
Ambrosiana-*Como	2-0
*Liguria-Savona	4-0
*Reggiana-Modena	2-1
*Torino-Siena	4-1
Fiorentina A-*Vicenza	3-1
Ambrosiana B-*Pro Patria	3-2
*Caratese-Ardens	5-2
*Livorno-Fiorentina mista	3-1
*Fiorentina C-Pistoia	2-0
*Rovigo-Padova misto	1-1
*S.Angelo Lodig.-Bareggio	3-2
*Rimini-Ravenna	3-2
*Vigevano-Pavia	6-0
*Tigullia-Alessandria	1-1
*Novara-Legnano	2-0
Audace-*Verona	3-1
Bologna B-*Spilamberto	2-1
Triestina-*Ampelea	4-1
Modena B-*Suzzara	4-1
*Roma-Pescara	2-0
Biellese-*Falck	3-1
Pro Vercelli-*Monza	1-0
*Sanremese-Imperia	3-0
*Ferrara-Padova misto	3-1
*Como (all.)-Dop. Turate	1-1
*Falck B-Seregno	2-0
*Gerli Cusano-Pirelli	3-1
*Casale-Piacenza	4-0
*Cagliari-Montevecchio	3-2
*Atalanta mista-Seregno	4-1
*Cologno B-Pavese B	3-1
*Italia Voghera-Piacenza	3-0

III Coppa Venezia Giulia

Primo turno eliminatorio

Buone prove delle squadre minori

I RISULTATI	
Giovinezza-Serenissima	1-0
S. Osvaldo-Safrec	2-1
Pordenone B-Basiliano	2-0
*Spilimbergo-Sandanielese	2-1
*Valvasone-Edera	2-1
Udinese B-Reana	3-2
*Tricesimo-Serenissima B	5-0
*Ricreatorio-Basiliano B	2-1
*Codroipo-Aurora di Remanzacco (tempi suppl.)	2-2

Nel primo turno eliminatorio di questa terza Coppa, le squadre della Sezione Propaganda e di seconda divisione, sono riuscite bene ad affermarsi sulle unità di maggiore categoria. E' stata una rosa di sorprese, veramente inattese e tante minori squadre in trasferta, sono riuscite a sfatare il pronostico e riportarne la vittoria. Il Giovinezza, con una giudiziosa partita, ha per primo espugnato il campo della «fortezza» fornendo una prova, se non molto bella, tuttavia coraggiosa e allo stesso tempo intraprendente. Il San Osvaldo a sua volta è andato a vincere sul terreno di via Pordenone, contro la Safrec che da moltissimo tempo non perdeva sul terreno amico. E una bella affermazione l'ha ottenuta l'Aurora di Remanzacco, in trasferta a Codroipo dove la lotta, dopo due ore di gioco, si è chiusa in giusta parità. Serenissima B e Basiliano B sono le due uniche squadre della Sezione Propaganda che non sono riuscite a spuntarla sugli avversari. I primi hanno lasciato nettamente le penne sul terreno del Tricesimo, mentre i bianco neri, opposti alla giovane unità del Ricreatorio Festivo Udinese, ne sono usciti battuti di stretta misura. Questo per quanto riguarda la sezione propaganda. A loro volta, Pordenone B e Spilimbergo che militano nella seconda divisione, hanno colto due bei successi a spese del Basiliano, nel campo di questi e del San Daniele. Infine, il Valvasone, opposto all'Edera del II Gruppo Rionale, l'ha spuntata di stretta misura dopo una lotta abbastanza dura e nel corso della quale gli udinesi hanno opposto valida difesa.

Le partite

Codroipo - Aurora 2-2

Dopo il tempo regolare, le due squadre si trovavano alla pari 1-1. Si sono resi quindi necessari i tempi supplementari durante i quali entrambe le contendenti segnavano un'altro punto ciascuna. Il Codroipo ha segnato nel complesso una leggera superiorità di campo, ma gli ospiti che sembrano voler riprendere le posizioni di un tempo, si sono fatti molto valere. La partita verrà quindi ripetuta Arbitro Colombarotto.

Udinese B - Reana 3-2

Gli udinesi scesi a Reana con soli otto uomini sono riusciti tuttavia ad aver ragione degli aminosi avversari, ma troppa evidente era la disparità delle forze tecniche in campo. I bianco-neri con manovra esperta ed accorta potevano segnare una buona supremazia nonostante che i reanesi cercassero in tutti i modi di superarli I punti udinesi sono stati segnati da Del Cet, Bertoli e Marini. Arbitro Borghi.

Valvasone - Edera 2-1

Dopo la bella vittoria ottenuta sul Pieris non c'era davvero da attendersi una così scialba prova dei valvasonesi che per poco non subivano il pareggio sul loro campo ad opera della volonterosa e giovanissima squadra udinese dell'Edera che ha segnato per prima. Il Valvasone ha pareggiato al 35' con Castellani ed all'8' della ripresa ha colto il punto decisivo con Del Gronchio. Un calcio di rigore concesso al Valvasone è stato tirato nel palo. Arbitro: Puppin.

Ricreatorio - Basiliano B 2-1

Arbitrata da Mestroni di Udine questa partita ha segnato una chiara vittoria dei giovanissimi del Ricreatorio che hanno avuto agevolmente ragione dei più prestanti e decisi avversari. La gara ha messo in evidenza le buone doti tecniche dei ragazzi udinesi i quali si sono fatti molto ammirare.

Giovinezza - Serenissima 1-0

La squadra del III Gruppo Rionale, battuta in partenza dal pronostico, ha saputo capovolgere dalla sua le sorti della partita e uscire vittoriosa nel confronto con i verdi della Fortezza. La partita è stata molto combattuta e tirata dal primo all'ultimo minuto di gioco ed ha servito a mettere in evidenza la compatezza degli ospiti, e la robustezza del loro sestetto difensivo, apparso veramente insuperabile, se pur aiutato un po' dalla fortuna. Tutti i componenti il Giovinezza hanno giocato con slancio e decisione e volontà; questo si deve se la loro fatica è stata premiata dal meritato successo.

I verdi sono apparsi invece slegati e poco conclusivi, specie nel tiro a rete tanto che non sono riusciti nemmeno a realizzare un calcio di rigore. Il primo tempo ha visto un gioco equilibrato e si è chiuso a favore degli ospiti con una rete segnata da Plaino al 15' su calcio di punizione. Altre due occasioni sono state mancate da Gheller e Veniga II. Nella ripresa i locali contrattaccavano con energia, ma la difesa avversaria sosteneva bene l'urto e sul finire Zorzi, su calcio di rigore, colpiva la traversa. Squadra vincente: Zugliani; Naliato, Stefano; Visentin, Plaino, Fabbris; Veniga I, Gheller, Veniga II, Luciani, Panama. Arbitro Menchini.

San Osvaldo - Safrec 2-1

La giovane squadra del San Osvaldo, da poco costruita, si è presentata alla "balta di questo torneo cogliendo una smagliante vittoria a spese della Safrec. I rosso blu hanno giocato una coraggiosa partita e generoso è stato il comportamento dell'intera squadra, apparsa bene inquadrata e a posto in tutte le linee. Il primo tempo si è chiuso a favore del S. Osvaldo che al 17' marcava la prima porta per merito di Della Ricca. Nella ripresa la Safrec contrattaccava e riusciva a ribilanciare le sorti con Tosolini al 20'. Al 37' però Zilli con un aggiustato tiro coglieva il punto della vittoria. Arbitro Duca

Formazione della squadra vincente: Zuliani; Baracetti I, Stella; Baracetti II, De Sabbata, Zarlatti; Pattone, Zilli, Clocchiatti, Della Ricca, Pagnutti.

Spilimbergo - S. Daniele 2-1

(Ibca). - I vecchi rivali si sono ritrovati di fronte per l'incontro di «Coppa Venezia Giulia» e nuovamente gli azzurri hanno ottenuto il successo. La vittoria dei locali è dovuta alla loro maggior velocità e al maggiore entusiasmo, mentre gli avversari dopo un brillante inizio si sono man mano sfasati tanto da rimanere quasi senza reazione all'incalzante attacco dei locali.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate quantunque lo Spilimbergo godesse di un rigore malamente sciupato da Toppan. Nella ripresa lo Spilimbergo parte deciso e al 10' su tiro di punizione Querin batte il protiere rosso. Alcuni minuti dopo è lo stesso Querin che raccolto un passaggio dell'ala sinistra segna imparabilmente. I sandanielesi sotto la minaccia di una clamorosa sconfitta si rianimano e controllano di più il gioco dei locali. Al 35' l'ala sinistra Ronchi segna con un bel colpo di testa. Arbitro Puppin.

Formazione dello Spilimbergo: Marin; Bortuzzo II, Rosa, Bortuzzo I, Toppan, Cristofoli, De Paoli, Cedolin, Cicuto, Querin, Carminati.

Tricesimo - Palmanova B 5-0 (3-0)

Vittoria netta dei tricesimani, tra i quali si è distinto Tosolini. Degli ospiti, si è distinta la difesa. I punti sono stati segnati al 19' da Cristofolini, al 23' da Fabro e al 38' da Tosolini. Nella ripresa Tosolini aumentava le segnature, portandole a cinque con due reti al 22' e al 37'. Arbitro Vendruscolo.

Tricesimo: Franz, Feruglio, Del Bianco; Furlano, Fabro e Cristofolini; Vattolo, Cossettini, Tosolini, Visentin e D'Agostini.

Da notare che due reti degli azzurri sono state annullate. Due calci d'angolo per parte.

Pordenone 3 - Basiliano 2-0

Le riserve pordenonesi hanno iniziato la «Coppa Venezia Giulia» con una bella vittoria. I nostri giovani atleti hanno giocato con volontà, con entusiasmo senza pari; si sono prodigati dal principio alla fine senza risparmio di energie; sono riusciti a passare nel difficile campo del Basiliano, dopo una gara combattutissima

La partita ha avuto due aspetti. Nel primo tempo sono partiti all'attacco i pordenonesi; hanno svolto un gioco veloce, elegante; hanno segnato due punti coll'autorità di dominatori. La ripresa ha visto all'attacco gli uomini del Basiliano, ma le loro azioni si sono sempre frantumate contro i piedi dei nostri difensori.

AMICHEVOLI

Vittorio Veneto - Pordenone 1-1

(A. A.). A Vittorio i nero-verdi pordenonesi non sono riusciti a passare. Hanno fatto vedere una classe superiore, hanno giocato con più tecnica, ma non hanno vinto. L'attacco si è mostrato inconcludente. Molta causa deve esser data al campo piccolo, stretto, non certo adatto al nostro gioco rapido e impostato sulle ali.

L'espulsione di Lodolo, avvenuta a pochi minuti dall'inizio, ha menomato ancora di più la linea di punta. A tutto ciò si aggiunge la cattiva giornata di qualche elemento, e si capisce che in tali condizioni l'attacco non poteva certo fare bella figura.

La mediana invece anche domenica ha dominato. In difesa si è rivisto la «vecchia» coppia Tangerini-Cremona: non hanno avuto tanto da fare, e in complesso se la sono cavata sufficentemente. Rossi in porta ha fatto poche parate, ma tutte con sicurezza e con precisione. La partita si è iniziata alle 14. Il primo tempo è terminato a favore del Vittorio che ha potuto segnare su rigore

Nella ripresa, la pressione pordenonese è aumentata, e dopo diverse mischie pericolose, qualche tiro sbagliato, qualche bella parata del portiere avversario, si è avuto il pareggio per merito di Lena.

L'improvvisata nazionale

subisce un rovescio anche a Berlino

A Berlino, nello Stadio dei centomila, ove nel 1936 la nostra squadra calcistica coglieva l'alloro olimpionico, l'improvvisata compagine italiana, in una giornata climaterica particolarmente avversa, ha subito una di quelle sconfitte che non sapremmo se dovuta più al sistema di gioco errato, od allo sfasamento creatosi fra gli azzurri costretti ad affrontare un avversario deciso a tutto pur di affermarsi su di un campo reso in condizioni di assoluta irregolarità dalla pioggia e dalla neve.

Noi, crediamo che questo nuovo insuccesso che viene ad incrinare in parte la limpidezza del glorioso susseguirsi di affermazioni della nostra squadra campione del mondo, dipenda più che altro dalla disgraziata vigilia, che ha trovato i nostri migliori giocatori od infortunati od in regresso di forma, e che ha costretto il Commissario Tecnico Pozzo a tentare un esperimento, che felice nelle sue idee, si è rivelato assolutamente deleterio sul campo di gioco.

Impostare infatti la nazionale su ben sette elementi del Genova, di quella squadra cioè sinora tanto discussa per il suo sistema di gioco troppo aperto nelle retroguardie, e che in nove partite di campionato ha subito il maggior numero di reti, è stato, secondo noi, l'errore di Pozzo che ha tentato un colpo di fortuna. Per affermarci a Berlino ci voleva, in queste condizioni, un miracolo, ed il miracolo non è venuto; è venuta invece una severa battuta che dovrà aprire gli occhi a molti. Se Pozzo avesse, in precedenza gradatamente rinnovato la nazionale senza dover ricorrere all'ultimo momento alla formazione genovana, non si dovrebbe certo oggi recriminare sulla sconfitta di Berlino Anche se costretto a rimuovere qualche azzurro, egli non doveva — è questo è il parere di molti — fare addirittura «piazza pulita» dei suoi campioni: quali in fin dei conti gli hanno dato tante soddisfazioni, doveva cambiare solo qualche uomo, lasciare al loro posto, per esempio, un Foni che a Zurigo non ha poi giocato tanto male; lasciare al loro posto Depetrini e Locatelli che avrebbero costituito, ne siamo certi, una ben più attrezzata spina dorsale della squadra.

Con ciò non vogliamo imprecare su Pozzo, come oggi pare divenuto di moda; ha sbagliato, stavolta, e va bene, ma non dimentichiamo quello che egli ha dato al calcio nazionale. Non dimentichiamolo.

Utilissima giornata di allenamenti

La giornata di sosta del campionato è stata utilizzata da quasi tutte le squadre delle massime divisioni in incontri amichevoli allo scopo principale di mettere in efficienza le varie formazioni e di tenere in allenamento i giocatori Le squadre della A hanno in prevalenza vinto gli incontri con le consorelle di categoria inferiore: l'Ambrosiana a Como, il Liguria sul Savona, il Torino sul Siena, la Fiorentina sul Vicenza, ma qualcuna è stata costretta o al pareggio, come il Bologna a Udine, od alla sconfitta come il Modena a Reggio. Fra Milano e Lazio a Milano si è avuto un pareggio e risultati alterni si sono verificati nei confronti fra numerose squadre di B e di C. In complesso giornata utilissima per gli allenatori che hanno potuto mettere alla prova quegli elementi che talvolta riesce assai arduo provare in partite di campionato.

Si sono svolte anche quattro partite di ricupero della Coppa Italia che hanno qualificato il Varese, vittorioso sul Fanfulla, il Brescia che ha liquidato nettamente l'Atalanta incompleta, l'Anconitana che è andata a vincere a Molinella ed il Pontedera che ha eliminato il Carpi.

Brillante esito della manifestazione ippica

Due vittorie di Paolo Spezzotti

Nel pomeriggio di sabato il Circolo Ippico Friulano, sul suo campo di via Podg.ra ha voluto chiudere degnamente la stagione sportiva organizzando una manifestazione che ha scritto il più felice degli esiti sia per partecipazione di scelti concorrenti sia per il folto pubblico che ha fatto cornice alla bella riunione.

Dal lato tecnico le gare hanno pienamente soddisfatto ed hanno messo ad evidenza le buona preparazione dei cavalieri fra cui maggiormente si è distinto Paolo Spezzotti che ha portato alla vittoria i suoi bellissimi cavalli Ispido e Sulmona rispettivamente nei premi Santa Barbara e Autunno.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: Gen. Gazzale per il Comandante il Corpo d'Armata, il Generale Baccari, comandante le truppe di frontiera, il col. Sabini comandante il 34.o reggimento artiglieria, e il comm. Pagani, Preside della Provincia Anche il Gen. Ferrari-Orsi era rappresentato.

Ecco pertanto i risultati della giornata:

Premio S. Barbara (velocità): 1) Paolo Spezzotti su «Ispido», penalità 0, tempo 1.23" e 4 quinti; 2) Pagani Giancarlo su «Annabella», penalità 0, tempo 1'30" e 7 decimi; 3) ten. col. Simeone Lantieri su «Fremito», penalità 0, tempo 1'31" e 1 quinto; 4) ten. Guglielmo Paganelli su «Seccia», penalità 3, tempo 1'53" e 1 decimo; 5) dott. Titta Colautti su «Dolly», penalità 3, tempo 2'8" e 3 quinti; 6) ten. Bruno Pompei su «Baldo», penalità 4, tempo 1'24" e 4 quinti; 7) Augusto Conforzi su «Ribi», penalità 7, tempo 1'25" e 4 quinti; 8) Paolo Spezzotti su «Morello IV», penalità 8, tempo 1'27" e 2 quinti; 9) Giovanni Storti su «O. Quirito», penalità 11, tempo 1'36" e 1 quinto; 10) Giacomo Storti su «La Paloma», penalità 13, tempo 1'56" e 2 quinti. Seguono altri cinque classificati.

Premio «Autunno 1939» (percorso con ostacoli da m. 1.20 a 1.45): 1) Paolo Spezzotti su «Sulmona», penalità 0, tempo 1'43" (qualificazione a m. 1.45); 2) ten. col. Simeone Lantieri su «Capitano di Ventura», penalità 0, tempo 1'59" (qualificazione); 3) cap. Pasquale De Rosa, su «Seccia», penalità 11, tempo 2'2" e 3 quinti (qualificazione); 4) ten. Bruno Pompei su «Baldo», penalità 11, tempo 2'31" e 2 quinti (qualificazione); 5) cap. Pasquale de Rosa su «Vento II», eliminato (qualificazione); 6) Paolo Spezzotti su «Ispido», penalità 4, tempo 1'45" e 1 quinto; 6) a pari merito conte Giulio Orgnani su «Morello», penalità 4, tempo 1'45" e un quinto; 8) ten. Bruno Pompei su «Pupetta I», penalità 4, tempo 1'46"; 9) Giovanni Storti su «Hira II», penalità 4, tempo 1'10"; 10) conte Giulio Orgnani su «Kira», penalità 8, tempo 2'26" e 2 quinti. Seguono altri.

Dopo le gare si è svolta la premiazione, tra il più schietto entusiasmo, dal Gen. Gazzale, che si è vivamente compiaciuto con i vincitori ed ha avuto lusinghiere parole per l'organizzazione. La giuria era composta dal ten. col. Carlo Fedi, presidente e dal ten. Mario Gamba e cav. Renzo Storti, membri. Da segretario ha funzionato Fausto Magnani e da cronometristi Pietro Pellegrini e Mario Fattorello.

Le inserzioni a pagamento si ricevono dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 all'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1 Tel. 9.59 e le necrologie sino alle 24 alla Tipografia in Via Carducci.

Pallacanestro - Divisione nazionale Gil

Superba affermazione

delle udinesi sulla squadra bolognese per 30 a 20

Le Giovani fasciste hanno vinto con chiarezza, con superiorità, con quella baldanza fresca e simpatica che hanno sempre caratterizzato il quintetto femminile friulano.

Hanno vinto contro le rappresentanti del Comando Federale di Bologna e hanno vinto bene, benissimo.

Infatti, dato subito un tono autoritario alla partita con un tiro libero, seguito immediatamente da due canestri, improntato il gioco all'attacco e alla vittoria, le nostre ragazze hanno annullato ogni sforzo delle bolognesi, che riuscivano a mala pena a portare qualche seria minaccia. Dal 5 a 0 la pressione aumentava, tiri su tiri, le azioni continuavano con alternità, ma le udinesi erano le più minacciose numericamente e tecnicamente.

Il pubblico, quello che entusiasta segue passo a passo ogni incontro di pallacanestro quel pubblico che ha creato un tifo nuovo per il gioco giovane, è accorso in massa e ha gridato, ha voluto la vittoria delle sue beniamine nella disputa che si offriva combattutissima, la prima vittoria, segno intangibile e alloro dell'ottimo piazzamento nello scorso campionato.

E le Giovani fasciste hanno saputo dominare e hanno chiuso il primo tempo con netto vantaggio: 17-9.

Alla ripresa le bolognesi premono, si fanno sotto, cercano di frenare le azioni delle friulane, si portano a ridosso (19-17) prima, poi, con 21 a 19 si ha un attimo d'arresto, poi, tra l'apprensione e l'entusiasmo del pubblico le nostre ragazze iniziano il vero attacco e puntano diritte alla vittoria. Cinque canestri rappresentano il reale distacco tra le due squadre e il vero premio alle più tecniche, alle più volonterose, alle più preparate e pronte per questo Campionato.

Brave! Brave tutte indistintamente e senza alcuna graduatoria di merito. Se la Degani ha segnato il maggior numero di cesti, se la De Marchi è stata la trascinatrice e la coordinatrice di tutte le azioni, se la Plaino l'ottima coadiuvatrice nelle veloci puntate del quintetto, se la difesa, le due brave Bearzotti e Fogagnolo hanno troncato ogni volontà realizzatrice e costruttiva delle avversarie. tutte anche le tre rimpiazzanti. Scortegagna, Rebolini e Tagliariol hanno contribuito a questo netto successo che apre sicuramente la via verso le maggiori affermazioni in campo cestistico.

GIL Udine: De Marchi (cap.) 5, Fogagnolo 1, Plaino 8, Degani 12, Bearzotti 2, Tagliariol, Rebolini, Scortegagna 2.

GIL Bologna: Cenni (cap.) 5, Bandini, Biondi 2, Brunetti, Spadon 11, Ruggeri 2, Santi, Ghedini.

Campionato I Divisione Gil

In una irregolare contesa gli udinesi hanno la peggio

Gorizia-Udine 32 a 27

Contro la tradizione e contro, diciamolo pure, le previsioni, la squadra bianco-nera è ritornata sconfitta da Gorizia. Vale, però, anche la pena di dire subito che la partita ha avuto un andamento del tutto irregolare per quanto riguarda condotta in campo dei giocatori. Da una parte degli atleti, i nostri, in possesso di un sistema di gioco, agili e leggeri (6 tiri liberi subiti), dall'altra una squadra aggressiva e volutamente pesante (contegno sancito da 14 personali). Tale premessa può giustificare la sconfitta che forse troppi di coloro che non hanno assistito alla partita potrebbero imputare ad inferiorità o, peggio ancora, a svogliatezza dei giocatori. La sconfitta non è imputabile a nessuno dei bianco-neri, poichè tutti hanno gettato nella lotta le loro migliori energie, la loro volontà di vittoria, la loro tecnica.

Arbitro il sig. Bachi di Trieste, le squadre iniziano la loro fatica alle 15.35. I primi minuti passano tranquilli; le compagini si studiano; i canestri si pareggiano. Poi, di colpo, quasi che i goriziani abbiano capito di essere tecnicamente inferiori, inizano la serie interminabile ed interrotta di scorrettezze che dovrà durare fino alla fine sotto gli occhi troppo tolleranti di un arbitro debole e di un pubblico palesemente ostile. Verso la metà del primo tempo le squadre si trovano con il seguente punteggio: Gorizia 14, Udine 7. Ma è qui che i pochi veri sportivi che erano venuti per assistere ad una partita, combattuta sì, ma sui piani della tecnica e della lealtà sportiva, hanno visto di quale gioco fossero padroni gli atleti udinesi. I bianco-neri infatti, pur continuamente provati dai colpi irregolari ed intenzionali dei goriziani, davano vita ad una serie di brillanti azioni che li conduceva allo scadere dei primi 25 minuti ad un distacco di soli due punti dagli avversari: Gorizia 16, Udine 14.

All'inizio del secondo tempo era diffusa fra i nostri non solo la volontà di vittoria ma anche la convinzione, che le rimostranze fatte all'arbitro durante l'intervallo avessero potuto giovare a qualche cosa. Illusione! Gli atleti goriziani continuavano imperterriti, considerando le loro azioni come autentici arrembaggi. Sotto il loro canestro gli atleti bianco neri non si possono muovere perchè sono trattenuti, e spinti irregolarmente. Ancora una volta gli udinesi stringono i denti, cercano per quanto possono, di evitare i colpi, guizzano veloci fra le maglie della difesa avversaria, raggiungono il pareggio, prendono vantaggio.

Sembra che la vittoria non possa più sfuggire. Il quintetto gira a meraviglia: cinque all'attacco, cinque in difesa. I goriziani non riescono più ad avvicinare il canestro avversario, ma ripagandosi, però, con fortunosi tiri da lontano, tallonano, quasi punto per punto i bianco-neri. Pochi minuti, così, poi riprendono le scorrettezze: Dose è fuori combattimento; Fabiani si vede arrivare addosso un avversario che gli salta sul petto con le ginocchia e tutto ciò fra le risate, gli applausi e gli incitamenti del pubblico.

Non c'è più storia; ancora qualche bella azione udinese, le irregolarità continuano e la partita termina a favore del Gorizia per 32 a 27.

Gorizia: Stanig (cap.) 3, Mondini, Necchini 6, Corticelli 14, Verginella 2, Gelsi, Oropesa 7, Di Piero.

Udine: Fabiani (cap.) 7, Sartori 2, Belgrado, Dose 6, Pittini 3, Cordelli 1, Triches 8, Grevi.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI Udine, gruppo fabbricati, esenti imposte, reddito lire 41.000 lorde. Prezzo 600.000 trattabili. Rivolgersi Romeo D'Agostino Caffè Corazza - Udine.

PER compra vendita, case terreni, cessioni negozi, esercizi, affittanze ecc. Rivolgersi all'Ufficio d'Affari Fontanini - Via Manin 9, int. 7, telefono 13-60.

BAR TRATTORIE - ALBERGHI per i vostri acquisti di Porcellane Cristallerie Posaterie ecc Ricordate la **Galleria Veneziana - Udine** Prezzi imbattibili

VENDESI periferia Udine, casa civile, con negozi, reddito netto L. 7700 annue, prezzo L. 110.000. Rivolgersi Caffè Zecchini

VENDESI Viale Venezia, lussuosa villa, vani 7, accessori, terreno mq. 1500, chiedonsi L. 150.000 trattabili. Scrivere 333 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDESI negozio alimentari, avviato, centro Udine, 16.000 trattabili. Scrivere 332 Pubblicità Popolo Friuli.

MANTELLE CARABINIERE ultimissime, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e la enorme quantità della scelta Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutta ruota con cappuccio. - Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine. Chiavris.

PIANOFORTE verticale Stingl (Vienna) ottimo, vendesi. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 23 — dalle 14 alle 15.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI - Udine, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio).

SOCIO apporti automezzo 10.000 applicazione serbatoio, consumo carburante sintetico, applicazione facilissima tutti automezzi, risparmio 60 per cento attuale costo benzina, nessuna difficoltà rifornimenti, libera circolazione. Scrivere offerte Chiaradia Pierina, S. Giovanni di Polcenigo (Prov. Udine).

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2

AFFITTASI Via Mercatovecchio 12 ex Uffici Dazio, primo piano, 6 - 8 ambienti con termo, adatti uffici, sartoria, gabinetto dentistico. Rivolgersi Via De Rubeis 6

AFFITTASI casa civile, sette vani, accessori, giardino - Via Micesio 17. 331

AFFITTASI 6 appartamenti, — Viale Venezia — Rivolgersi Caffè Zecchini.

PENSIONI

IMPIEGATO 21enne, scapolo, cerca pensione. Possibilmente paraggi stazione. Scrivere 327 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

17enne, veloce dattilografo, pratica ufficio occuperebbesi anche subito. Ottime referenze. Scrivere 33 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

CONTABILE esperto cercasi militesente. Scrivere con referenze 330 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

SMARRITO primi novembre cane caccia setter bianco, macchiato nero marrone. Mancia competente riportandolo, Amm.ne Balbo - Asquini - Fagagna.

Commento a Pinocchio

Qui non si vuol fare per le Avventure di Pinocchio ciò che Miguel De Unamuno fece per don Chisciotte. A chi scrive manca la lena e il fiato ed anche, trattandosi di un articolo, lo spazio. Qui si vuol soltanto dimostrare come nell'immortale vita di Pinocchio, così come è nata dalla fantasia e dall'acuto spirito di osservazione del Collodi, non manchino motivi di profonda meditazione chè, scritta per i piccoli come una fola, questa storia può essere, non soltanto riletta con diletto, ma altresì meditata con profitto dai grandi.

Pinocchio non nasce da seno di donna. Sua madre, più assai che la fata dai capelli turchini, concessione alle femminilità in un racconto dove la donna appare assai di rado, è madonna Fantasia. Pinocchio balza come l'egidarmata Minerva dal cervello di Giove, dalle mani di un artigiano fiorentino, nasce pupazzo, ma assai più vivo di taluni che vestendo carne ed ossa, girano per le strade in sussiego.

Appena nato Pinocchio, come noi tutti figli di mamma, grandi e piccini, offende il quarto comandamento nella persona del padre al quale, come si ricorderà, toglie con impertinenza la parrucca e compie di poi tale una serie di ribalderie, non appena riesce a mettere un piede dopo l'altro, da far esclamare al povero Geppetto: « Sciagurato figliolo. E pensare che ho penato tanto a farlo un burattino perbene! Ma mi sta il dovere. Dovevo pensarvi prima ». Esclamazione non dissimile da quella che almeno una volta hanno pronunciata tutti i padri e pensiero non dissimile da quello che deve avere Domeneddio quando guarda alle ribalderie di questo mondo. Ma come Domeneddio e come i padri tutti di questa terra, anche Geppetto è assai più propenso all'amore e al perdono che non al castigo ed in questa essenza della paternità longanime riposa una delle prime ragioni dell' universalità di Pinocchio.

Il nostro burattino nasce povero e povero vive. Si ricorderà che il suo nome, mentre ancora era imprigionato nel ciocco a metà busto, gli è stato imposto come buon augurio, in ricordo di un'intera famiglia di Pinocchi i cui componenti se la passavano tutti bene. « Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina ». Ora non è affatto detto che la ricchezza sia augurabile, comunque non è italiana. Per i bimbi inglesi fu creato Peter Pan, specie di minuscolo lord sognante in un giardino chiamato pubblico soltanto perchè aperto ai suoi pari. Per un ragazzo italiano qual'è Pinocchio l'agiatezza sarebbe un vizio, una stonatura per il Paese di San Francesco, nonchè per un popolo che si è sempre fatto largo nel mondo con le forze dello spirito e della volontà, conservando un sovrano disprezzo per il denaro.

Ricordiamoci in proposito che Collodi aveva una personale ragione di rancore contro il denaro e, se ben ricordiamo, il suo capolavoro è nato appunto in virtù di certi debiti.

Vi sono nella vita di Pinocchio episodi illuminanti. Il denaro porta con se funeste illusioni, eccita cupidigie ed invidie, ha per corollario il delitto e la morte. La storia delle cinque monete d'oro iniziatasi nella baracca in Mangiafuoco, e conclusasi, attraverso la Quercia grande al cui ramo venne appiccato Pinocchio, al Campo dei Miracoli, lo dimostra esaurientemente.

D'altra parte neppure il gatto e la volpe, bei tipi di raggiratori, finiscono bene. Noi li ricordiamo mendichi sulla strada che Pinocchio percorre a fianco del padre, verso le virtù e verso il felice epilogo delle sue avventure.

Il denaro pertanto esce malconcio dal giudizio del Collodi, e se esso dà vita all'episodio emozionante del Campo dei Miracoli che si stende nel paese dei Barbagianni, non è certo per farvi buona figura. La povertà è piuttosto francescamente esaltata e ne escono episodi sommamente educativi. Forse Collodi non pensava quando Geppetto dà la sua magra colazione a Pinocchio di precorrere l'odierna teoria sulle vitamine che trovano la loro sede nella buccia dei frutti, nè di anticipare l'odierna lotta contro gli sprechi. Pinocchio pretende che il padre gli sbucci le tre pere, ma dopo averle mangiate, poichè la fame permane, eccolo ingoiare anche le bucce e i torsoli dapprima sdegnosamente rifiutati per poi dichiararsi, certo in virtù delle vitamine, perfettamente sazio.

Sull'argomento basterà poi il ricordo delle fatiche durate dal burattino per procurare il latte al suo babbo per dimostrare come la via più stretta sia sempre quella che porta al paradiso, anche su questa terra e come la fatica durata sia la più adatta a produrre i miracoli, meglio che le baggianate suggerite dagli imbroglioni.

Collodi e il suo Pinocchio sono inoltre precursori dell'aviazione e noi ricordiamo il viaggio aereo compiuto dal burattino a dorso del piccione verso la riva del mare di dove Pinocchio assisterà impotente alla fine del padre, novello Giona, nel ventre del pescecane. Chissà perchè non si è pensato di servirsi dell'episodio per un bel soggetto di francobollo per posta aerea che avrebbe indubbiamente un grande successo fra i ragazzi di tutti i Paesi.

Collodi, è noto, come già Esopo, fa parlare le bestie. Siano esse ammonitrici come il grillo parlante, devotamente amiche come Medoro, canzonatrici come il pappagallo, scanzonate come il serpente, cortesi come il delfino o emotive e servizievoli come il tonno il quale, poveretto, scompare sott'acqua per nascondere una lacrima dopo il bacio datogli da Pinocchio, sono sempre divertenti ed istruttive Come il gatto e la volpe che abbiamo già visti, essi adombrano figure d'uomini, tipi che noi tutti conosciamo per averli incontrati. Essi sono tutti lepidi e tali che il ragazzo, sol che vi faccia attenzione, potrà riconoscerli nella sua vita sotto altri panni e l'uomo potrà prenderli a modello o a scansarli come pericoli.

In quanto poi all'amore per gli studi, non crediamo che la lettura delle avventure di Pinocchio abbia creato buoni scolari. Crediamo piuttosto che tutti i ragazzi abbiano sognato di trovarsi almeno per qualche giorno al paese dei balocchi a costo di farsi crescere le orecchie d'asino con quel che è seguito al burattino. La fine di Lucignolo tuttavia ci commuove, ma nella vita abbiamo visto tanti asini fare una fine ben differente e assai meno lacrimogena

L'episodio asinino ha non pertanto respiro omerico. Circe tramutava gli uomini in bestie, come il carrettiere, il mitico omino collodiano, e il valore etico dei due tanto diversi episodi è identico quanti di noi non ci imbestiamo soffocando nel belluino il divino che c'è in noi?

Educativo ed aderente alla realtà quotidiana è il carattere di Pinocchio il quale in fondo non era di cattiva pasta, come non lo sono, malgrado le apparenze, tanti ragazzi di nostra conoscenza.

Le sue avventure dimostrano che quando la stoffa c'è e quando c'è il cuore, anche le marachelle, per quanto gravi, possono essere perdonate. Prima di tutto Pinocchio riconosce i suoi falli. Egli dice di suo padre e di sè: « Gli è il babbo più buono del mondo, come io sono il più cattivo figlio che si possa dare ». In questa confessione c'è già il perdono che verrà poi. Inoltre in Pinocchio c'è la stoffa dell'eroe. Chiederà di sacrificare la sua vita per salvare quella di Arlecchino dal fuoco per la cena del burattinaio. Egli è anche onesto: l'episodio delle faine quando fu costretto a fare il cane da guardia lo insegna. Pinocchio fu un discolaccio, anzi, poichè per noi non è morto, è un discolaccio e continuerà ad esserlo per tutte le generazioni di bimbi italiani. In lui c'è la vocazione alle avventure ed uno spirito che oggi si definirebbe antiborghese. L'avventura e l'emozione sono il suo pane quotidiano. Attraverso la virtù egli perderà le sue spoglie lignee per vestire polpe ed ossa e divenire un ragazzo come tutti gli altri. Ma in questo aspetto egli non ci interessa più, non sarà più vivo e noi per ritrovarlo vivo ritorneremo con godimento alla prima pagina e alle prime parole per ricominciare la mirabile storia:

C'era una volta....

Giacomo De Marco



Un Ente cinematografico spagnolo sotto gli auspici dell'Istituto Luce

ROMA, 27.

Viene annunciata la costituzione di un Ente cinematografico spagnolo sull'esempio e sotto gli auspici dell'Istituto nazionale Luce che avrà il compito di divulgare nella Spagna pellicole di interesse politico educativo e culturale e di produrre filmi di carattere nazionale destinati alla propaganda all'estero.

Il nuovo Ente intende costituire progressivamente in tutti i centri culturali della Spagna — università, istituti superiori, scuole medie professionali — cineteche di proprietà di ciascun centro e composte di filmi a carattere scientifico didattico.

L'Ente cinematografico spagnolo di cultura e propaganda funzionerà sulla base dell'intercambio cinematografico con gli Stati amici e in primo luogo con l'Italia, che ha realizzato con l'Istituto nazionale Luce una attrezzatura specializzata in filmi di carattere scientifico e culturale.

"Antilei"

TORINO, novembre.

(M). - Ho visitato la Mostra « Antilei ». Riconosco di non aver fatto nulla di straordinario, perchè sono stato preceduto, alla Mostra « Antilei », da migliaia e migliaia di persone, torinesi e non torinesi, uomini e donne, borghesi e militari.

Ecco, finalmente, una mostra che mostra dell'intelligenza. Facezie e sarcasmi, collezionati e coordinati dalla Federazione Fascista, con la coadiuvazione del Sindacato delle Belle Arti, formano, interpolati da vari disegni umoristici (un umorismo che fa ridere: il che non è invero consueto) il materiale della Mostra « Antilei », di cui già si parla in tutt'Italia. E' un'abbondante imbandigione di lepidezze, suggerite dall'esecrando « lei », causa perenne di malintesi e di equivoci.

La satira grafica si alterna con quella di arguti verseggiatori. Le pareti delle sale sono altrettante pagine di aforismi, di pensieri, di testimonianze sull'italianità e sull'antichità del « voi » e del « tu »; il Conquistatore delle Gallie usava invariabilmente il «voi»; Dante, peregrinando nell'al di là, domanda: « Siete voi qui, ser Brunetto?»; Terenzio Mamiani scrive al Tommaseo: « Io in niuna guisa posso risolvermi a darvi del « lei », ma continuerò col «voi», antico e romano ». Seguono graziosissime tavole a pastelli, scanzonate e grottesche rappresentazioni del « lei ». Nel salone centrale è bene sostare lungamente.

In quest'ambiente è disposta una serie di quadri e di sculture pregevolissimi. Una sorta di erma bifronte — opera di Giovanni Riva — raffigura il contrasto tra un Figlio della Lupa, che dà del « voi » e del « tu », e una pinzocchera che biascica il « lei ». Il pittore Piero Monti ha rappresentato la caduta del « lei » nei flutti, in pasto ai pescicani, e l'ascensione del « tu » e del « voi » trasportati da colombe dalle piume policrome e da bianco-nero rondini; Giulio Boetto espone una lezioncina del « tu » impartita da un lupacchiotto ad una bambina, vestita di rosa, che tiene in grembo una sorridente bambola; Achille Martelli presenta una secolare quercia su uno sfondo di alto montagne; i rami che verdeggiano di novelle frondi compongono con le foglie tenerelle l'antico e rinnovato « voi » ed il sempre vivo e romanissimo « tu ». Il pittore Garrone, che in certe sue figure imponenti e rudi fa pensare ad Hodler, espone due pannelli in uno dei quali si vede un nerboruto Legionario che stronca l'albero del « lei » che ha il viso umano comicamente terrorizzato e angoscioso; nell'altro si vede la famiglia borghesissima dei signori « Lei » presieduta da un asino e onorata dalla presenza di un cane e di una scimmia; la non esemplare famiglia fa « dietro-front » perchè ha trovato la barriera chiusa, vigilata da un giovane Avanguardista. Il signore e la signora « Lei » col loro bagaglio di masserizie e di bestie domestiche, rientrano sconfitti nel loro appartamento senz'aria e senza luce.

Mario Gamero ha inventato una favola di pini animati che raffigurano la vittoriosa marcia del «tu» e del «voi» allineati su uno sfondo di montagne. Giuseppe Simonazzi è tra i più efficaci necrofori del « lei ». In un pannello prende bellamente in giro una coppia di sposini borghesissimi di ritorno dal viaggio sulla Costa Azzurra o a Parigi; nell'altro domina la monocoluta figura del borghese *snob* e smidollato riluttante al «tu» e al «voi» ma impaurito dalla superna visione di un ben solido manganello. I pannelli più interessanti per originalità di invenzione e per felice pittura sono dovuti a due giovanissimi: il Politi ed il Siebaldi Emanuele Politi, su un piacevolissimo accordo di colori fluescenti, ha composto un gruppo di una grifagna vecchia in parrucca *poudrée* ed un donnone ciccioso in abito scollatissimo da sera, tipiche custodi — l'una e l'altra — del «lei» e di altre balorde abitudini basso-ottocentesche Il Siebaldi espone due buoni pannelli: in uno si vede un gruppo di turisti inglesi d'ambo i sessi che, guidati da un barbuto custode, osservano un gruppo di oggetti fuori uso, poltrone, sopramobili, ecc. del tempo massonico e demo-liberale. L'altro pannello rappresenta un Legionario che disinfetta col flit un ambiente nel quale si aggirano in tuba, ghette, tight, colletti duri e cravattoni, gli ultimi intransigenti difensori del «lei».

Codesta fiera della stupidità del « lei » ha avuto un caustico commentatore in Emilio Zanzi: fiera sufficientemente feroce, come ogni fiera che si rispetti, per dilaniare i gemebondi sopravvissuti rimasti avviticchiati allo stucchevole « lei ».

"IL DOCUMENTO"

Una scena del film « Il Documento » produzione Secet - Amato - Esclusività I. C. I.

Il cinematografo sta ancora cercando le sue vie. Dev'essere teatro, varietà, fantasia, rievocazione storica? Si va a tentoni; e per quanto riguarda i tentativi di fare del buon cinema con la gente e i metodi del teatro, debbo dire che essi mi sono sempre parsi i meno riusciti. Peggio ancora, a mio credere, si è fatto quando si è presa una commedia che ha avuto successo a teatro per rifarla cinematograficamente. Lo schermo non può sostituire il palcoscenico con la sua immobilità, con il convenzionale delle scene e delle proporzioni, con quella falsità di sfondi, di toni, di composizioni che è poi condizione della sua « poetica » e la sua giustificazione. Gli attori trasportano nel cinema esasperazioni e alterazioni che sono necessità tecniche sul palcoscenico ma stonano irrimediabilmente nella pellicola; le voci son troppo alte, i gesti troppo esuberanti; la loro caratteristica pronuncia, ottima nella finzione del palcoscenico, il loro contegno artefatto, necessario alla scena, non possono accordarsi con la precisione fotografica e vorrei dire documentaria della pellicola.

Stabilito questo, immaginate con che apprensione sono andato a vedere « Il Documento », annunciato come una commedia di Zorzi messa sullo schermo da Camerini, con Falconi e Ruggeri primi attori e con un bel gruzzolo di artisti, tutti, tranne la Signorina Maria Denis, del teatro di prosa. Ebbene, i miei timori si rivelarono vani; la pellicola è, nel suo genere, una cosa perfetta. Avevo dunque torto nel pensare a quella incompatibilità fra teatro e cinematografo? No; avevo ragione, ragionissima. E allora? Allora è successo questo: che Camerini ha saputo volgere a suo profitto quegli elementi e farsene motivo di successo. E ne è uscita una pellicola che non è soltanto comica, ma caricaturale; e questo è il suo pregio maggiore. E' una canzonatura ingenua, subdola, ha l'aria di essere inconscia, e per questo riesce tanto più efficace. E' la caricatura non soltanto di un'epoca, di un mondo, di perdute costumanze; ma è anche e sopratutto la caricatura del modo come quel mondo si esprimeva, soffriva, agiva, parlava; e del teatro di allora, e di quegli attori. Poichè i personaggi sono attori, e come tali visti e rappresentati. Non vediamo sullo schermo il Conte, il ladro, la signorinetta pura, il maggiordomo, l'imbroglione; ma attori che rivestono quelle parti con i modi i gesti e la mimica di quell'epoca. Ed ecco che quelli che sono generalmente i difetti del teatro trasportato sullo schermo qui sono abilissimamente sfruttati, anzi provocati, con ottimo effetto comico e artistico.

Gli ingredienti della commedia sono amabilmente convenzionali. Ci sono gli avventurieri senza scrupoli che si stanno mangiando la proprietà di un aristocratico ingenuo che ha un bel nome e una bella e illibatissima figliola; c'è il vecchio maggiordomo dall'aristocratica famiglia (Ruggeri) che va a servire in casa del capobanda Larussi (Falconi); c'è un misterioso personaggio che ha in mano un documento che potrebbe mandare in prigione il Larussi e soci, che muore misteriosamente, e il documento misteriosamente scompare; e c'è questo misterioso documento in busta gialla che non si sa dove sia andato a finire, ma tiene in agitazione i trafficoni, serve allo onesto maggiordomo per salvare l'onore della contessina (Maria Denis), converte e fa lacrimoso il Larussi, e conduce la contessina al matrimonio con un suo timido innamorato dai baffetti biondi (D'Ancora).

Di questi motivi e personaggi Camerini ha saputo servirsi con una così ovvia semplicità, con una così incantata ingenuità, con una così ingannevole serietà che ne è uscito un piacevolissimo racconto, ironico, scettico, malizioso, scanzonato; ma senza che la azione perda il suo andamento o s'illanguidisca negli episodi o manchi la sua morale onesta e divertente. Maria Denis vestita da Titina Rota di trine e volanti, di cappellini di paglia e velette e bustini di stecche di balena pare uscita da un romanzetto rosa per il Giornale delle Famiglie; e così si muove, così si precipita in casa dell'orco romanticamente e virtuosamente impudica, e così si riprende a tuba con un legittimo giovane dolcemente innamorata. Ed è impossibile essere più manichini del giovane D'Ancora; e più goffamente disinvolti (la scena della sbornia mi piace meno perchè va troppo nel realistico, ed il tono della commedia si smarrisce). Ruggeri e Falconi hanno da grandi artisti quali sono, capito che cosa si voleva da loro; e ruggereggiano e falconeggiano come meglio non si poteva. Camerini è così abile a congegnar la pellicola che pare che egli non ci sia, che tutto fili da sè e lui stia lì solo a sorvegliare come il buon operaio tien d'occhio il buon motore; e l'azione procede così ben oliata che lo spettatore prevede le scene che verranno, e contento vede avverate le sue previsioni. Anche le parti minori sono quelle che debbono essere: guitti, perchè tali debbono essere, con un birignao che guai se non ci fosse; e l'obiettivo li coglie in atteggiamenti così esatto che paiono pezzi di un documentario.

Paolo Monelli

Il plebiscito d'amore verso la montagna

Marmolada : incanto degli sciatori

Con questo articolo di « Sigma » apriamo la serie degli scritti turistici sulla montagna. Abbiamo ceduto il passo, per doveroso senso di cameratismo, alla propaganda della zona dolomitica, ma ci ripromettiamo di parlare diffusamente in seguito della nostra zona montana con particolare riferimento al Tarvisiano.

BOLZANO, novembre

Il paradiso bianco ha schiuso ormai le sue porte alle falangi volanti degli sciatori. E quando si parla di paradiso degli sciatori, è superfluo aggiungere che si tratta delle Dolomiti. Le vette dentate del Catinaccio che sorridono di lontano alla conca bolzanina, quelle dello Sciliar e del Sassolungo che vigilano sulle distese ondulate dell'Alpe di Siusi e della Gardena, il massiccio del Sella e le pareti precipiti delle Tofane e del Cristallo, che incorniciano la luminosa Cortina, i fianchi rudi dell'Ortles e del Cevedale che dominano le valli di Solda e di Martello, tutti sono già bianchi di neve, tutti hanno già indossato il loro abito invernale, un candido soffice manto d'ermellino come quello che ricopre le eburnee spalle delle belle signore quando vanno ad una festa o ad uno spettacolo di gala.

Ed è veramente ad una festa e ad uno spettacolo di gala che si apprestano le Dolomiti in questa stagione Non possono le circostanze attuali incidere su la riuscita e la gaiezza di questa festa, che è festa di sport, di salute fisica e morale, e palestra insieme di preparazione civile e militare per la gioventù nostra, la quale non può ormai — e non ne ha la minima intenzione — disertare i campi di neve, abbandonare il prediletto e benefico esercizio dello sci. A dissipare ogni dubbio sulla intensità e gli sviluppi dell'imminente stagione invernale, basta uno sguardo al calendario della F.I.S.I.: non è soltanto un elenco di gare, di date e di località, ma un programma imperativo, concreto e vasto, che lancia un appello per la vicina ripresa.

Le stazioni delle Dolomiti, come sempre, hanno larghissima parte in questo programma. I goliardi hanno già fissato le loro adunate littoriali a Madonna di Campiglio; gli stupendi campi del Passo di Rolle, sopra San Martino di Castrozza, saranno la palestra di preparazione atletica per i fondisti azzurri che difenderanno i colori nazionali; Cortina lancerà la seconda edizione della Gara Internazionale di Fondo sul giro delle Dolomiti a tappe, e la gara, pure internazionale, di discesa sulla pista Duca d'Aosta; ed altre manifestazioni saranno organizzate nei più noti centri invernali della Gardena, della Pusteria e della Val d'Isarco. Dovunque ferve il lavoro di preparazione — in qualche luogo anzi si rinnovano gli impianti e si progettano nuove costruzioni — per accogliere in perfetta normalità le folle di sportivi, che anche quest'anno si preannunciano molto numerose.

Le gare sportive non sono però che un elemento dell'attività sciatoria nazionale, e nella festa invernale dolomitica non costituiscono che un aspetto, quello spettacolare. Su questa trama, o impalcatura, si costruisce poi l'edificio dell'attività di massa. Ed è questa attività che deve fiorire, perchè ad essa sono legate le correnti turistiche che danno vita alle nostre stazioni climatiche, che alimentano quegli impianti per cui in breve tempo l'Italia si è portata all'avanguardia dello attrezzamento sportivo invernale, superando in perfezione i più rinomati centri stranieri. Questi impianti non resteranno inutilizzati perchè non possono rimanere fermi ed oziosi i muscoli ed i polmoni della nostra gioventù. Non è più la frivola moda, ma un saggio e salutare criterio che impone di non rinunciare all'enorme beneficio fisico ricreativo degli sport invernali, i quali, nella stagione avversa agli altri esercizi, permettono di tenere l'organismo all'erta spingendo i giovani verso la neve, il sole e la purissima aria libera, addestrandoli alla sana vita delle alte quote che insegnano loro a conoscere e ad amare le nostre magnifiche montagne

Quest'anno il plebiscito d'amore verso la montagna promette di riuscire non meno imponente ed unanime degli anni scorsi da parte della gioventù italiana. Qualche difficoltà — come la limitata circolazione delle automobili — sarà facilmente eliminata grazie ai provvedimenti che già si sono adottati e si stanno adottando per favorire l'afflusso ai campi di neve. La istituzione delle vetture-letto di terza classe è un esempio delle nuove prospettive che si offrono agli sciatori per recarsi economicamente e comodamente dalle città nelle zone più lontane, mentre alcune delle stazioni più importanti anche delle Dolomiti saranno favorite da speciali servizi di littorina.

Come è noto, nella maggior parte delle località dolomitiche la stagione invernale dura da novembre a tutto aprile. Sono sessanta, tra grandi e piccole, le stazioni in piena efficienza, con un complesso di oltre trecento alberghi d'ogni categoria, capaci di offrire ogni genere di ospitalità, da quella più lussuosa e raffinata a quella più modesta e familiare. L'eccellenza del clima, l'assenza di nebbie e di venti nordici, lo splendore del sole, la presenza costante della neve per quasi sei mesi, la favorevolissima conformazione del terreno per l'esercizio di tutti gli sport nell'incomparabile fascino degli scenari più fantastici, costituiscono altri pregi naturali che conferiscono alle Dolomiti altrettanti motivi di orgoglio e di primato.

Un mondo, dunque, questo delle Dolomiti invernali, che in qualunque parte lo si consideri è tutto un incanto, un invito, un richiamo. Dai candidi pianori nevosi solcati in ogni senso dalle tracce degli sci, dai pendii ondulati macchiati di boschi fin su alte torri granitiche rosse e turchine, è uno spettacolo da superare in bellezza qualsiasi immaginazione, in grandiosità qualsiasi paragone, in varietà qualsiasi zona montuosa dove il sole brilli sulle vette, segnando di vividi bagliori le mète sempre più alte cui aspirano ed ascendono le giovani falangi degli sportivi.

Sigma

Sorrisi di giovinezza nel paradiso bianco



Le memorie d'una mamma

Una volta, a una giovane mamma che aveva un unico bambino, avvenne quello, che molto spesso avviene a delle mamme che hanno un unico, unicissimo figlio: in cielo si aveva bisogno d'una stella, di due ali, d'un fiore bianco: passò la terribile dea livida, tagliò il filo, e il bel bambino chiuse i dolci occhi innocenti.

Questa piccola storia d'ogni giorno accadde alla mammina di Gianni Vannini: dopo averlo nutrito, allevato, fatto bello, buono e bravo, dopo averlo sopratutto immensamente amato, un tremendo giorno se lo vide portar via, strappar via anzi, malgrado le cure, le ansie, le preghiere, le supplicazioni ardenti e disperate.

Chi scrive sa quale strazio, immenso terribile strazio devastò il cuore di quella cara giovane madre, privata della sua creatura di gioia: sa, perchè anche a lei un giorno la tremenda Notturna strappò quanto aveva di più caro.

Col cuore pieno, riboccante di ricordi, di amore e di angoscia, la povera mamma Alda Vannini si mise un giorno a scrivere le sue memorie: memorie tutte riguardanti e contornanti il suo piccolo perduto: dalla nascita, alla crescita, alla dipartita. Scrisse per sentirne forse sollievo, come si sente sollievo a piangere, od a versare la piena in un cuore amico: scrisse perchè la sua anima era gonfia e la mente stretta, oppressa da tanti ricordi di passione. Non pensò mai la povera mamma di scrivere un lavoro per l'arte e la letteratura: sentì solo il desiderio ardente di dar sfogo al suo male col pianto e lo spasimo, e lo riversò tutt'intero in un bianco quaderno. Finito il quale pensò di farlo stampare per darne copia ai suoi cari, e a tutti quelli amici piccoli e grandi che avevano conosciuto ed amato il suo caro bambino.

Di più ancora, lo fece stampare dalla Grafica di Bologna assumendosene la grave spesa e lo donò poi (esclusi i doni particolari agli intimi) all'Opera Pia di San Domenico, perchè fosse venduto per beneficenza con libera offerta.

Questo libro di una mamma, scritto per ricordo, senza fini nè pensieri di arte e successi letterari, uscì invece un bel libro, un bellissimo libro, con nitide illustrazioni, finezza di carta e di stampa, e destò interesse, commozione e ammirazione. Andò come si dice, a ruba: in pochi giorni un « esaurito » completo, e tutt'oggi si viene a chiederne copia, anzi si può dire, ogni giorno qualcuno bussa alla nostra porticina e domanda il libro « Vannini ». Purtroppo le copie furono soltanto trecento.

Vittoria (Assunta Viscardi) lo presentò in una delicatissima prefazione, con quello stile fine e dolce ch'ella possiede, e fu come un suggello a tanto commovente bellezza. Mi è caro parlare di questo lavoro di pietà. Dimenticando per un momento la mamma, devo dire che *la scrittrice* si è rivelata, forse involontariamente con una scioltezza di stile, forza di pensiero, larghezza di espressioni, quali si trovano solamente in vecchi e sensati scrittori

E se il compianto di quanti lessero l'aureo libro può essere di conforto alla giovanissima mamma, ella può dire di sentirsi sollevata, avendo avute tante anime, vicine vicine, al suo cuore.

Adie

LETTURE

Il titolo del lavoro di A. Pasa: *« Un grande teorico della politica nella Spagna del secolo XVI: il gesuita Giovanni Mariana »* (Ed. Rondinella, Napoli) potrebbe far pensare subito ad un arido lavoro di spigolatura storica, scritto per attirare ancora l'attenzione del lettore sul massimo scrittore politico dell'ultimo periodo della grandezza spagnola.

Il volume, invece, condotto con grande diligenza, sia nell'esame degli scritti dell'autore come nell'accurata bibliografia, contiene un notevole inquadramento storico del pensiero del Mariana e si può osservare l'effettivo contributo apportato da questo filosofo al tormentato problema dei Monarcomachi. Il pensiero del singolare gesuita oltre ad essere tuffato, diciamo così, nella storia del pensiero politico che lo ha preceduto e seguito, è tuffato anche nelle condizioni storico-sociali del tempo, in tal modo è ricostruito con garbo e brio un quadro quanto mai interessante della società di quell'epoca tanto splendida e ricca di vicissitudini.

La narrazione si svolge in forma semplice e chiara e benchè il lavoro sia stato concepito e scritto con intenti puramente dottrinali e senza alcun riferimento agli eventi maturati, il lettore attento non faticherà a trovarvi da sè quei riferimenti alla situazione attuale; egli potrà trovare le remote cause di certi pervertimenti e di molti fatali errori dei quali la Spagna sta sentendo ancora il peso.

* * *

Desiderando mettere in luce il problema della personalità, come è stato rappresentato, vissuto e sofferto da Pirandello U. Cantoro, nel volume *« L'altro me stesso »* pubblicato in questi giorni con signorilità dalla Casa Ed. Albarelli e Marchesetti di Verona, esamina ad una ad una le opere del grande scrittore, nelle quali appunto, tale problema si manifesta.

Non è questa una manualistica disamina intesa a incasellare l'opera pirandelliana nei vari compartimenti di una fredda critica, e neppure è una analisi univoca e forzata verso presupposti peregrini, ma è invece uno studio appassionato quanto vivo e profondo dell'arte di Pirandello, proiettata nei multiformi aspetti della vita mutabile quotidianamente nel tempo e nello spazio.

Partendo dalla convinzione che il problema della personalità invade e pervade gran parte dell'attività intellettuale; arte e scienza; ed in filosofia poi esso costituisce la promessa e la conseguenza, implicita o esplicita, di qualunque altro problema, l'autore è riuscito a dimostrare come Luigi Pirandello vi abbia in esso intensamente sentito il dramma latente e dominante della vita umana. Dramma che, pur imperversando come condotto da una forza cieca e fatale, pur agendo in modo multiforme, ha una sua logica, un substrato unico, la ricerca da parte dell'uomo della pace interiore, della felicità spirituale e sensibile. Meta questa che solo pochi possono raggiungere poichè il cammino che ad essa conduce si svolge aspro in un labirinto angoscioso e solo chi ha in sè perfezionato l'equilibrio tra anima e corpo può alfine trovarlo. Nell'opera del Pirandello è in gran parte la storia di tutti coloro che non hanno potuto e saputo a tempo debito comprendere il retto cammino e per vie trasverse sono naufragati nel fallimento, nell'illusione, nell'infelicità.

Questo libro del Cantoro, altamente emotivo, porta un serio contributo alla comprensione dei motivi ispiratori dell'arte del grande scrittore italiano.

Gib

L'O.N.D. per il Teatro e il libro

Al V. Congresso Nazionale degli Autori e Scrittori, il Direttore generale dell'O.N.D., Corrado Puccetti, ha inviato una interessante relazione, letta dal camerata Misasi, sull'opera svolta dalle organizzazioni dopolavoristiche centrali e periferiche a vantaggio del teatro e del libro. Nella relazione il dott. Puccetti, dopo avere accennato alle realizzazioni conseguite dall'O.N.D. per la diffusione del libro, si sofferma a parlare dell'incremento dato alle Biblioteche che sono salite da duemila a oltre sedicimila, con 46 giardini di lettura.

Passa quindi a parlare delle filodrammatiche che interpretano solamente lavori di autori italiani e dei Carri di Tespi di prosa che in dieci anni di attività hanno dato 1773 rappresentazioni di 55 commedie italiane alla presenza di due milioni di spettatori. Questa attività viene poi potenziata dal Sabato teatrale.

Accenna quindi alle iniziative editoriali alle quali l'O.N.D. ha aderito e cioè alla collezione « Repertorio » e « Roma Mater » oltre alla collana « libri di viaggio » che raccoglierà opere narrative dalle origini ai giorni nostri. La detta collana si aprirà con « La Vita di Arnaldo » scritta dal Duce e sarà continuata dal « Cantanovelle », « Veglia », « Raccontano » e altre opere.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-88 Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Tiezzo

Nomino componenti del Direttorio, della Commissione di disciplina, Sindaci revisori, Capi settore e Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Tiezzo i seguenti fascisti:

Giacomo Secondo Presacco, Giuseppe Fadelli, Francesco Ettore Sartori, Eugenio Sam, Antonio Basso, Guerrino Zanella, Pietro Bortolus, Lorenzo Puiatti componenti del Direttorio;

Dott. Timoteo Rebecca, Ugo Indri, Pietro Sante Venier: componenti la Commissione di disciplina;

Francesco Bellese fu Giacomo, Cesare Fadelli di Eugenio, Antonio Dolfo di Ferdinando: Sindaci revisori;

Enrico Toffolo fu Basilio, Guerrino Fregonese fu Giovanni, Scipione Perissinotti: Capi settore;

Celeste Venier, Antonio Lovisotto, Giovanni Piccin, Lino Fasan, Nestore Sam, Giovanni Populin, Antonio Prosdocimo: Capi nucleo.

Fascio di Treppo Carnico

Nomino componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Treppo Carnico il fascista Augusto De Cilla di Arturo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ispezioni e visite ai Fasci

Domenica scorsa il Vice Federale Morelli de Rossi ha ispezionato i Fasci di Zoppola ed Aviano interessandosi ai vari problemi di carattere organizzativo, ed, in particolare, a quelli inerenti la costruzione e sistemazione delle sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti.

Ha visitato quindi le nuove case del Fascio di Budoia e Polcenigo, compiacendosi con i gerarchi locali per le bellissime realizzazioni raggiunte.

G. I. L.

Corso di tennis

Si avvertono le iscritte che il corso di tennis avrà inizio il giorno 4 dicembre dalle ore 17 alle 18. Le lezioni avranno luogo presso la palestra n. 1 di piazza Ospedale.

Saranno ammesse alla prima lezione solamente le organizzate che saranno al corrente col versamento della quota mensile stabilita. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi in via Fabio Asquini.

Corso di pattinaggio

Si avvertono le iscritte che il corso di pattinaggio avrà inizio il giorno 5 dicembre alle ore 17. Saranno ammesse alla prima lezione solamente le organizzate che saranno al corrente col versamento della quota mensile stabilita. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Casa della G.I.L., via Fabio Asquini.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, nella sede del GUF, via Carducci, avrà luogo la 39ª lezione dei corsi di preparazione politica con la conversazione del prof. F. D. Ragni su «Organizzazione scolastica».

Si ricorda agli iscritti che la frequenza è obbligatoria e che verrà scusato soltanto chi invierà una giustificazione scritta.

Corso di volo a vela

Al più presto avranno inizio le lezioni del corso di volo senza motore. I corsi si svolgeranno come già annunciato sul campo di Santa Caterina con comodi orari per i partecipanti.

Si invitano gli interessati a presentare al più presto domanda di iscrizione presso questa sede.

Viaggi a riduzione

L'Ufficio Stampa dei Guf comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato la proroga fino al 15 marzo 1940 della validità dei libretti distribuiti nell'anno XVII (anno accademico 1938-39) per i fascisti universitari che sosterranno esami nella sessione di febbraio del 1940.

Per ottenere la proroga di validità da parte delle autorità ferroviarie, l'interessato dovrà curare di far prima apporre lo speciale visto (a pagina 5) (par. B del libretto) dalla R. Università ove egli è iscritto.

Ispezioni periferiche del Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria

Il segretario della Unione fascista lavoratori industria, in armonia alle disposizioni confederali, va procedendo alla sistemazione degli Uffici Sindacali alla periferia. Costituita la Delegazione di Zona di Cividale, domenica 26 corrente novembre, ha visitato, accompagnato dai Delegati di Zona, la Delegazione Comunale di S. Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare. Da queste ispezioni e da questi sopraluoghi l'Unione va ricavando gli elementi essenziali per il perfezionamento della sua efficienza periferica, necessari al più aderente funzionamento della Organizzazione in tutti i settori.

Rapporto del Comando Battaglione genieri

Il Comando del Battaglione Genieri al completo si riunirà domani sera mercoledì alle ore 21 presso la sede in via Belloni per stabilire e disporre per la cerimonia di S. Barbara, consegna del labaro e per il rapporto annuale. I comandanti di compagnia e dei reparti di Udine sono comandati ad intervenire. I comandanti dei reparti della provincia riceveranno il programma direttamente a mezzo posta. Intanto provvedano a segnalare per il 30 corrente il numero dei genieri che interverranno alla cerimonia ed al rapporto.

Il Prefetto nel Tarvisiano

Continuando nelle sue visite ispettive, il Prefetto ha visitato alcune località dei Comuni della Val Canale, rendendosi conto delle varie situazioni e dei bisogni locali.

Fasci femminili

Rapporto alle Segretarie delle Zone di Cervignano e Latisana

Domenica mattina la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto, nella Casa della G.I.L. di Cervignano, alle Segretarie dei Fasci Femminili della Zona di Cervignano, per dare le direttive inerenti all'attività da svolgere nel Fascio Femminile e nella G.I.L. femminile per l'anno XVIII.

Nel pomeriggio di domenica, la Fiduciaria Provinciale ha tenuto uguale rapporto nella sede del Fascio Femminile di Latisana, alle Segretarie dei Fasci Femminili della Zona di Latisana.

Successivamente la Fiduciaria Provinciale ha presenziato al rapporto annuale del Fascio e della G.I.L. femminile di Latisana.

Prestiti matrimoniali per oltre 36 mila lire

Venerdì scorso il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali riunito sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani ha preso in esame 42 domande delle quali 39 sono state accolte per un ammontare complessivo di L. 36.300 e tre escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 29 adunate finora tenute il comitato ha concesso nella provincia di Udine prestiti matrimoniali per 1.732.700.

L'inaugurazione del Corso di cultura ai lavoratori del commercio

Domenica mattina nella sala delle assemblee dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, alla presenza di un rappresentante del Segretario Federale e del presidente della locale sezione dell'Istituto fascista di cultura è stato inaugurato il secondo corso di cultura fascista per dirigenti sindacati e lavoratori del commercio.

Il segretario dell'Unione ha tracciato in grandi linee le finalità culturali e morali che si propone di raggiungere il Corso mettendo in evidenza la sua importanza sociale e politica. Espone quindi il programma didattico che verrà svolto invitando i dirigenti sindacali ed i lavoratori del commercio a frequentare con assiduità e con profitto le conversazioni impegnandosi sempre più nella via intrapresa per la loro elevazione e per la maggiore dignità del lavoro.

Il camerata Gasparri invitava quindi il camerata Bastianutti, rappresentante del Federale, a consegnare i diplomi di frequenza ai lavoratori: Enrico Scarso, Luigi Comuzzi e Alfredo Candriello che si sono particolarmente distinti durante il Corso tenutosi nell'anno XVII.

Ha preso quindi la parola il camerata prof. Alverà, vice presidente della sezione dell'Istituto fascista di cultura, il quale ha intrattenuto i lavoratori sul tema: «Il Mediterraneo», tracciando un brillante panorama intorno all'importanza che in ogni tempo ha avuto questo nostro mare che rappresenta storicamente la culla della civiltà. L'oratore ha fatto poi un felice raffronto fra le nostre ragioni di vita e quelle delle altre nazioni e ciò sia in ordine all'estensione delle coste che alle popolazioni che su queste coste trovano la loro naturale ed umana ragione di esistenza.

La conversazione, interessantissima, perchè attraverso una diagnosi storica ha messo in netto rilievo ciò che significa per noi il Mediterraneo, è stata attentamente seguita dai lavoratori che hanno sottolineato più volte con applausi le parole del prof. Alverà.

Riunione della Società Medica del Friuli

Domani mercoledì, alle ore 16 nella sala del reparto Forlanini avrà luogo la seduta della Società Medica del Friuli.

Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

1. Prof. G. Pieri: «Eruzione erpetiforme nasolabiale consecutiva a sezione della radice del ganglio di Gasser».
2. Prof. G. Pieri: «Tetano mortale consecutivo a risezione intestinale per fistola».
3. Dott. G. Del Zotto: «Occlusione del tenue da ascaridi su stenosi da linfadenite tubercolare del mesentere».
4. Dott. G. Petronio: «L'influenza del decubito sul dolore nelle coliche epatiche».
5. Dott. G. Petronio: «Sopra due casi di corea volgare trattati con solfato di magnesio per via endovenosa».
6. Proff. G. Berghinz e L. Mencarelli: «Leucemia linfoide con linfomatosi diffusa interstiziale dei reni».
7. Dott. S. Pascoli: «I gruppi sanguigni in Friuli».

La nuova delegazione dell'U.N.P.A.

La nuova Delegazione Provinciale dell'U.N.P.A. è stata formata come segue: Presidente: magg. cav. Mario Cattoli; vice Presidente: cav. rag. Elios Ortolani; Segretario: tenente Antonio Vidoni; Comandante civico: Mario Blasich; Consultori: cav. arch. Cesare Miani, rag. Armando Rebonato, squadrista Leonida Protti, rag. Arturo Pezzali; Consultrice provinciale: Erminia Gazzale.

Tessere e distintivi ai capi di famiglie numerose

Domenica mattina 3 dicembre prossimo, alle ore 9, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale di Udine, Piazza Patriarcato, alla presenza del Prefetto, saranno distribuiti il distintivo e le tessere ai capi delle famiglie numerose del Comune di Udine che hanno già consegnato le due fotografie.

Quindi, solo tutti i capi famiglia che hanno già consegnate le fotografie, sono invitati a presentarsi, nel suddetto giorno, per ritirare la tessera ed il distintivo.

EROI FRIULANI

Luigi Birarda

Ricordiamo oggi — con più ampi cenni — Luigi Birarda alla cui memoria è stata concessa la medaglia d'oro, commutata da quella d'argento, come domenica abbiamo dato notizia.

Il cap. Luigi Birarda è caduto a Guadalajara nel marzo di 2 anni fa, mentre, comandante una batteria, ne stava dirigendo il fuoco, incurante di sè.

Il capitano Birarda fu invero uno schietto e puro rappresentante del Friuli. Abbracciata la carriera militare e percorsi rapidamente gli studi alla Accademia e alla Scuola di Applicazione d'Torino, esordiva quale tenente a Gorizia, per poi passare a Brà istruttore a quella scuola Allievi Ufficiali. E' di questo periodo un pregevole lavoro tecnico-didattico, di indole militare, ora preso in esame dal Ministero della Guerra.

Era il capitano Birarda cuor generoso, una mente attenta e acuta, un carattere fiero e sdegnoso. Sentiva, dentro di sè come un imperativo categorico che lo spingeva a fare, a lottare, a combattere. La insistenza per essere mandato in Africa non ebbe buon risultato, ma ecco che nel Natale del 1936 riesce a partire per la Spagna. Scrisse alla mamma e al fratello, inconsci e ignari, solamente quando arrivò a Cadice. Da una lunga lettera scritta alla madre dal suo colonnello togliamo i seguenti brani:

« Avevo cercato di tenerlo come ufficiale al comando, ma Egli chiese insistentemente una batteria, e dovetti accontentarlo. La sua intelligenza, la sua serenità, ed il suo umore sempre allegro si imponevano. I volontari, che pure comandava con fermezza, lo adoravano. Ne ho qui con me uno, un suo sottufficiale. Quando ne parla, dice: «Con quel carattere era destinato a far la fine di un Eroe».

« Il suo reparto fu in breve un modello.

« Lo ricordo ancora la vigilia della battaglia, mentre cercavamo di passare l'ultima notte di calma al riparo delle intemperie (nevicava ed il termometro segnava 12 sotto zero) in una povera capanna abbandonata. Lo rivedo ancora avvolto nel largo poncho alla garibaldina, mentre sonnecchiava vicino al fuoco. Poi due giorni di combattimento, indi una furiosa battaglia. Al secondo giorno di questa fu colpito. Pochi momenti prima mi aveva parlato del suo paese e della sua mamma. Era allegrissimo e fiducioso. Mi aveva detto i suoi progetti del dopoguerra. Era giunto persino a canticchiare una canzonetta spagnola che l'alfiere Rogue Pre gli aveva insegnato. Fu colpito mentre dietro al suo goniometro seguiva con lo sguardo la fanteria che andava all'attacco. Caduto, rimandò con voce ancora di comando i suoi uomini ai pezzi, perchè la batteria non rallentasse il tiro. Poi trapassò con gli occhi rivolti al cielo, una mano in quella del tenente Balestri, che sostituendosi al sacerdote, gli aveva dato quella assoluzione che ogni compagno può dare al compagno sul campo di battaglia, mentre io lo tenevo per l'altra mano e Stefani lo sorreggeva. Nel momento supremo la sua bocca si atteggiò ad un sorriso, mentre le labbra borbottavano qualche cosa, che mi parve la parola «mamma».

Parole e fatti che vanno silenziosamente raccolti e custoditi nel cuore di ognuno.

La felice chiusura della stagione lirica

Rinnovato successo di "Butterfly„

Un magnifico suggello ha avuto domenica scorsa, con un rinnovato grande successo di «Madama Butterfly», la stagione lirica novembrina indetta dalla «Pro Udine».

Lo spettacolo, dato in ore pomeridiane, ha facilitato l'afflusso di spettatori dalla Provincia. Il Teatro Puccini presentava l'aspetto delle grandi occasioni, gremito come era in ogni ordine di posti: un ultra esaurito.

Il vivo successo che il capolavoro pucciniano aveva ottenuto nella prima rappresentazione è stato superato domenica entusiasticamente. L'ottima esecuzione — ottima sotto tutti i punti di vista — ha attanagliato l'attenzione del foltissimo pubblico che è stato soggiogato e commosso dalla drammatica vicenda attraverso le toccanti note della musica di Giacomo Puccini.

Che dire dell'interpretazione? Senza ripetere ciò che è stato scritto dopo la «prima», dobbiamo rilevare l'ammirazione suscitata da Iris Adami Corradetti nelle vesti della piccola dolce Cio-Cio-San, da lei incarnata con tanta umanità. La sua voce possente è colorita ha avuto accenti di gioia, di dolcezza, di dolore e appassionati slanci da far vibrare intensamente negli spettatori le più recondite fibre. Iris Adami Corradetti, che ai mirabili mezzi vocali aggiunge eccellenti doti sceniche, è stata seguita con crescente simpatia e applaudita più volte a scena aperta. Ella ha avuto l'amabilità di concedere il bis della famosa romanza «Un bel dì vedremo...» ed è stata festeggiatissima alla fine di ogni atto assieme al bravo tenore Fratesi — applaudito anch'egli a scena aperta dopo la romanza «Addio fiorito asil» — al valente baritono Gubiani, molto efficace Console Sharpless, a Ebe Ticozzi, magnifica Suzuki. Le numerose chiamate, che hanno avuto partecipe l'illustre Maestro Fabbroni, animatore di questa riuscitissima stagione lirica, si sono succedute più e più volte dopo l'ultimo atto, poichè gli applausi del pubblico erano di una tale intensità da costringere artisti e direttore d'orchestra ad affacciarsi ripetutamente alla ribalta tra un crescendo di acclamazioni.

Una tale manifestazione ha detto altresì al Podestà Medaglia d'oro Barnaba, presente in teatro col presidente della «Pro Udine» avv. Veritti, tutto il gradimento per questi bellissimi spettacoli lirici e il desiderio di poter udirne di altri degni, come ora, della tradizione artistica della nostra città.

Un simpatico saluto di Iris Adami Corradetti

Riceviamo e siamo ben lieti di pubblicare questa simpatica lettera della celebre artista Iris Adami Corradetti che tanto successo ha ottenuto sulle nostre scene quale protagonista di «Madama Butterfly»:

«Caro Direttore,

Vi chiedo ospitalità per rivolgere un saluto al pubblico del teatro lirico di Udine.

Parto veramente commossa per le accoglienze ricevute.

Vi prego quindi essere mio interprete per il grazie più sincero.

Un grazie particolare desidero rivolgere alla prima artefice d'ogni vostra manifestazione d'arte — alla «Pro Udine» — per la squisitissima ospitalità.

Terra del Friuli — forte e rude — con tanta poesia e tanto commosso calore così ben celati nelle sue case e nel cuore della sua gente

Questo il ricordo che porterò con me!

Scusate... l'invasione e col più sentito «arrivederci» a Udine abbiatevi il mio grato saluto.

Iris Adami Corradetti».

Tre recite di Gandusio

Non è ancora spento al «Puccini» l'eco degli applausi che hanno coronato la fortunata stagione lirica che possiamo dare l'annuncio di un altro avvenimento artistico: Antonio Gandusio, con la Compagnia Comica da lui diretta, porterà al nostro pubblico un'ondata di galezza con tre divertenti commedie.

Venerdì 1 dicembre «La Regina di Biarritz» di M. Hennequin, sabato 3 «Non rinunzio all'amore» di G. Bohal, e infine domenica 3 «Il presidente Handecoer» di F. Roger, novità assoluta, prima recita in Italia.

Il ritorno di Gandusio sulle nostre scene sarà appreso con letizia dalla folta schiera di ammiratori che l'illustre artista conta anche nella nostra città.

FATEVI SOCI dell'Istituto di cultura fascista!

La quota annua fissata in L. 10 dà diritto a sei monografie all'anno e ad altre facilitazioni.

Le adesioni si ricevono nella sede di via Beato Odorico da Pordenone (telef. 14.81).

La consegna delle bandiere ai distaccamenti confinari del Tarvisiano

A Fusine in Val Romana, è avvenuta domenica in forma solenne, la consegna da parte del Fascio di Combattimento di Tarvisio, delle bandiere regolamentari ai Distaccamenti Confinari di Camporosso, Coccau, S. Antonio e Fusine V. Romana dipendenti dal Manipolo di Tarvisio.

La breve significativa cerimonia ha avuto svolgimento al Distaccamento di Fusine, ove erano convenute, oltre al Comandante della III Legione Confinaria «Vetta d'Italia» I Seniore Mercu e ai Comandanti la Centuria di Tolmezzo e del Manipolo di Tarvisio, varie autorità locali. Vi si notavano il Segretario del Fascio, il comandante di Presidio Militare e altri gerarchi.

Nel breve spiazzo adiacente alla casermetta, di fronte alla massa degli armati, delle autorità e rappresentanze intervenute in folto numero, il parroco officiante ha benedetto i quattro vessilli pronunciando poi brevi parole di commossa esaltazione del simbolo contenuto nel tricolore italico.

Avvenuta la consegna da parte della madrina, figlia della Spagna redenta e sposa ad un valoroso legionario decorato di medaglia di bronzo del Distaccamento Confinario di Fusine il Capomanipolo Comandante, rivoltosi al Segretario del Fascio lo ringraziava a nome dei militi confinari per il significativo dono che assume il valore ed il simbolo di una consegna.

Consegna che i confinari del manipolo di Tarvisio sapranno difendere e custodire come difendono e custodiscono i sacri termini della Patria scolte e vigili ed implacabili, eredi e continuatori autentici dei «milites» delle Legioni romane. I vessilli che il Fascio di Tarvisio ci ha dato in consegna — proseguiva — garriranno alte sulle agili antenne nel cielo sacro di questo ultimo lembo della Patria romana ove, a termine di una lunga guerra che vide ancora una volta il volo delle aquile vittoriose e la processione trionfale dei labari, i soldati d'Italia si fermarono, vi piantarono le insegne e ripeterono, come un giorno il centurione romano: «Hic manebimus optime!».

Il comandante del manipolo dava quindi il comando dell'alza bandiera mentre le truppe, confinari, fanti ed artiglieri presentavano le armi. La bandiera si era appena fermata al vertice dell'alto pennone, ondeggiante lievemente nel cielo sereno quando nel silenzio attento e commosso si levava alto e possente il Canto del Confinario erompente dal petto dei militi.

Il Segretario del Fascio ordinava poi il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce chiudendosi così la cerimonia.

Scuola di Cultura Cattolica

"Romanesimo„ e "Cattolicesimo„

Domenica scorsa, nella sala di via Treppo, il prof. dott. M. Dal Prà di Vicenza svolse il tema: «Romanesimo e Cattolicesimo». Romanesimo e Cattolicesimo sono i due elementi basilari della nostra civiltà. Roma ha dato al mondo l'universalità naturale: politica, umana e morale; Cristo gli ha dato l'universalità soprannaturale, che trasfigurando l'universalità naturale afferma il sopravvento decisivo dello spirito nella storia della Civiltà. Il mondo moderno deve risalire alle sorgenti: il segreto della pace vera e giusta risiede nella universalità di Roma e di Cristo. Pace non è il sopravvento del più forte, non è l'adesione ad un dettato giuridico; la pace nasce con l'esigenza di un criterio universale di giustizia, che scaturisce dal profondo delle anime e che ristabilisce nel mondo una convivenza serena ed operosa ed una collaborazione veramente fraterna.

Questo è il pensiero di Roma e di tutta la civiltà cristiana da S. Tomaso a Dante, al Vico, al Rosmini, al Manzoni; da S. Francesco e S. Caterina a S. Giovanni Bosco. Questa è l'Italia, da cui il mondo attende la grande parola illuminatrice, che la sua storia dolorosa e gloriosa pronuncia nei secoli mantenendo e rinnovando l'universalità eterna di Roma.

Le parole del prof. Dal Prà furono tutte un canto alla universalità romana e cristiana e alla pace, che non potrà sorgere che dal trionfo di tale universalità. L'uditorio, elettrizzato dal calore e dall'entusiasmo dell'oratore, lo interruppe più volte e alla fine scattò in un unanime prolungato applauso.

Unione Commercianti

Prezzi dell'alcole di seconda categoria

Con recente provvedimento ministeriale sono stati determinati i prezzi all'ingrosso per l'alcole di seconda categoria, in applicazione alla nuova disciplina della vendita di questo prodotto, disposta dal R.D. L. 12-12 1938 N. 2273.

Per le istruzioni ed i chiarimenti del caso, le ditte interessate potranno rivolgersi agli Uffici della Unione.

La Legione Marinara in gita a Trieste

Domenica scorsa gli organizzati della 23ª Legione Marinara, accompagnati dai loro ufficiali, si sono recati in gita a Trieste. Al loro arrivo, alla stazione di Trieste erano ad attenderli gli ufficiali della Legione Marinara «Enrico Toti», i quali fecero da guida nella visita ai principali monumenti della città.

Dopo essersi soffermati davanti al monumento a Guglielmo Oberdan ed al monumento ai Caduti, gli organizzati hanno visitato l'interessante Museo del Castello, indi hanno ascoltato la S. Messa nella Chiesa di S. Giusto.

Molto interesse destò la visita all'Acquario ed alla Mostra del Mare, dove i marinai hanno potuto rendersi conto dell'evolversi dell'arte marinara e del rapido progresso della nostra Marina.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita alla «Gerusalemme», che era attraccata al molo L. Razza. Saliti a bordo, i giovani marinai hanno avuto modo di osservarne minutamente la attrezzatura ed il funzionamento.

Alle 17 sono stati ricevuti dai gerarchi e dagli ufficiali del Gruppo Rionale «L. Razza», dove, il fiduciario comandante del Gruppo conte Rota, ha gentilmente offerto un rinfresco. Agli alalà rivoltigli dai marinai, il conte Rota ha risposto col saluto al Duce, dicendo poi di essere ben lieto d'aver passato qualche ora in cameratesca compagnia dei giovani marinari friulani, ripromettendosi di ricambiare ben presto la visita assieme ai marinari della Legione E. Toti di Trieste.

La celebrazione di S. Barbara fissata per il 3 dicembre

A modificazione delle disposizioni precedentemente comunicate, il Comando del Gruppo Artiglieri partecipa che la celebrazione di Santa Barbara si svolgerà domenica 3 dicembre prossimo, nel quale giorno è stata indetta la duplice cerimonia della consegna dello Stendardo e delle Drappelle al valoroso 23° Reggimento Artiglieria «Re», nuovo gradito ospite della Città Capitale della Guerra.

Gli Artiglieri friulani interverranno compatti alle significative cerimonie per dare ai camerati in armi tangibile dimostrazione del loro vivo sentimento di fraterno cameratismo. I Comandanti di Batteria e di Sezione della Provincia dovranno intervenire con i propri gagliardetti e con una larga rappresentanza di Artiglieri. I camerati della Batteria di Udine (Città) sono tutti per tal giorno mobilitati. Nessuno dovrà mancare. E' prescritta la divisa dell'Arma.

Alle ore 9.30 di domenica 3 dicembre tutti dovranno trovarsi alla Sede del Comando di Gruppo via Poscolle 24 per muovere in colonna, al comando del cap. Cesare Bastianutti, con lo Stendardo ed i gagliardetti, al campo polisportivo Moretti dove alle ore 10.30 avranno inizio le cerimonie.

Terminate le manifestazioni, gli artiglieri del Comando, in colonna faranno ritorno alla sede, dove il comandante di Gruppo terrà l'annuale rapporto.

Si ricorda agli artiglieri delle Batterie e Sezioni della Provincia che le FF. SS. accorderanno le consuete riduzioni per il giorno festivo e per viaggi in comitiva (70 per cento) se in numero superiore alle cinque persone.

L'orario dell'Unione lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

A partire dal 1° dicembre XVIII gli Uffici dell'Unione, del dipendente servizio del collocamento, e della sede provinciale della Cassa nazionale di malattie per gli addetti al commercio, praticheranno il seguente orario:

Giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30; dalle 14.30 alle 18.30.

Sabato fascista dalle ore 9 alle ore 12.30.

Tale orario sarà, però, prolungato sino alle ore 20 nei giorni feriali limitatamente agli uffici della Unione presso cui, dalle 18.30 alle 20, presterà servizio un funzionario di turno per dare agio ai lavoratori rappresentati di recarsi all'Unione dopo la chiusura delle aziende.

Uguale turno sarà praticato anche nei gi ni festivi e nelle domeniche dalle ore 10 alle ore 12, sempre limitatamente agli Uffici della Unione.

Il servizio di sportello per gli uffici di Collocamento si svolgerà, invece, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15 alle 17 nei soli giorni feriali.

Cronaca mesta

Il dott. Zuenelli

Nel nostro Ospedale, dove era stato portato sabato nel pomeriggio, è morto il dott. Giovanni Zuenelli, che dal 1936 abitava nella nostra città.

Il dott. Zuenelli, medico chirurgo in pensione, era nativo di Ala e fu per sette lustri medico condotto nel Trentino, dove godeva di grande estimazione presso quelle popolazioni per lo spirito di altruismo la premura e la bontà con cui disimpegnava il suo compito di medico, specie in condotte di montagna povere e disagevoli come furono le sue.

Il dott. Zuenelli era stato internato dall'Austria nel 1914 perchè sospetto di italianità militante e rimase nei campi di concentramento fino alla fine della guerra.

Alla famiglia e al camerata dott. Fassetta, genero dell'estinto, le nostre sentite condoglianze.

Giovanna Dal Dan

Ieri è deceduta la buona signorina Giovanna Dal Dan, la cui fine lascia nel più acerbo dolore i famigliari che l'adoravano e largo rimpianto fra quanti la conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzarne le sue squisite doti di bontà e gentilezza d'animo. Ella era tra le più brave e stimate insegnanti del nostro Comune: nel campo educativo profuse per lunghi anni la sua appassionata ed efficace attività. Alla madre sua ed ai fratelli, e particolarmente al camerata cav. Luigi Dal Dan Ispettore federale sportivo, giunga l'attestazione del nostro vivo cordoglio.

Enrico Pietti

Domenica mattina sono state rese le estreme onoranze al pensionato municipale Enrico Pietti. Per molti anni aveva prestato servizio con onestà e diligenza. Il mesto corteo si è mosso dalla abitazione dell'estinto in via Sabotino 4, con larga partecipazione di estimatori. Alle figlie, ai generi, e particolarmente al cap. geom. Sarti, sentite condoglianze.

Provvedimento a carico di un mugnaio

Il Prefetto, con sua ordinanza del 25 novembre 1939 XVIII, ha disposto di sospendere a tempo indeterminato ed a tutti gli effetti, la licenza di macinazione a suo tempo rilasciata alla ditta Marco Rigatti fu Giorgio esercente un molino in Aquileia (frazione di Fiumicello), poichè contravvenendo all'art. 22 del R. D. L. 15 giugno 1936, n. 1273, non deteneva presso di sè alcun quantitativo di grano, nè per la macinazione, nè a titolo di scorta.

Lezione per signorine

Continuano con vivo interesse del numeroso uditorio le lezioni del corso: «Battaglie e conquiste». La quarta lezione avrà luogo, oggi, martedì, alle ore 17, in via Treppo 3 sul tema: «Sul campo di battaglia».

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza 27 novembre 1939-XVIII — Presidente: gr. uff. dott. Toesca Consigliere di Cassazione — Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Santomaso — Assessori: gen. Boffa, in. Magnani, dott. Carli, conte Gropplero, ing. Moro — P. M. cav. uff. dott. Luigi Paolucci Sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: dott. Contino.

Lo sparatore di via M. Vodice condannato a 18 anni

Con il processo a carico di Giuseppe Degano fu Giuseppe di 42 anni dimorante a Paderno imputato di triplice tentato omicidio in danno della propria cognata Emilia Nicolan di 30 anni, del marito di costei Amelio Zandonella di 29 anni e del loro figlioletto Lorenzo di 10 anni, la Corte d'Assise ha chiuso la sessione dei processi fissati in ruolo per il mese di novembre. Il fatto — come abbiamo ripetutamente riferito — avveniva la sera del 30 ottobre 1938 in casa dello Zandonella mentre i vari componenti la famiglia stavano cenando.

Nella mattinata di ieri, si è svolta la discussione; il P. M. affermando la piena responsabilità dell'imputato in ordine ai reati ascrittigli, chiedeva venisse condannato alla pena di 25 anni di reclusione e 6 mesi di arresto, alla perdita della patria potestà e ad un certo periodo di libertà vigilata. Il difensore avv. Pitassi sosteneva trattarsi di minaccia armata seguita da ferimento; la Corte infine riteneva il Degano responsabile di un unico reato di tentato omicidio continuato con l'aggravante della premeditazione e come tale lo ha condannato a 18 anni ed 8 mesi di reclusione, a 4 mesi di arresto ed a 3 anni di libertà vigilata.

Due giovani denunciati per furto e ricettazione

Nello Pertoldi di Giovanni di via Villalta veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato fuori della propria abitazione. Il furto — avvenuto diverse sere or sono — è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona i quali — a traverso le indagini dell'appuntato Vernarelli — riuscivano ad accertare che detta bicicletta era stata impegnata al Monte di Pietà da certo Virgilio Noselli di via Melegnano 19, presso il quale domicilio è risultato non esistere nessun Noselli. Le indagini hanno preso allora un'altra direzione e così il Noselli è stato rintracciato a Buttrio. Egli affermava di aver ricevuto la bicicletta da certo Vincenzo Del Torso di 19 anni di via Planis 71 il quale infine è risultato il vero autore del furto. Il Noselli è stato denunciato invece per ricettazione.

40 giorni di carcere

E' stato arrestato dagli agenti della Questura tale Corrado De Anna di 28 anni da Reana del Roiale perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare 40 giorni di reclusione per correità in furto.

Un ordine di carcerazione

Era stato fermato dagli Agenti della R. Questura certo Vincenzo Sorrentino fu Carlo di 41 anni da Napoli, per misure di P. S. e ieri il fermo si è tramutato in arresto per ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Napoli.

IL GIORNO

Martedì 28 novembre (332-33)
S. Sostene martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Turchetti Venuti Gianni di Domenico, Sniderò Silvio di Valentino Antonio.

Pubblicazioni: Lucento Nicolino sottufficiale R. E. con Carraro Ada ricamatrice, Del Frate Luigi falegname con Persello Cecilia casalinga, Beltramini Federico falegname con Todone Fiorinda, pastaia, Borroni Andrea impiegato con Zilli Giuseppina casalinga, Giachin Giuseppe commerciante con Rossi Bianca casalinga, Varoni Paolo ingegnere con Pirona Aderbale civile, Rizzitto Renato geometra con Deganutti Amelia casalinga, Fontani Alessandro viaggiatore con Romanello Adele casalinga, Boscutti Guido impiegato con Sbrizzi Anna cuoca, Del Fabbro Ireneo commerciante con Fabbro Gemma casalinga, Boel Giovanni macellaio con Bassi Ermenegilda casalinga, Lugo Costantino impiegato con Cattaruzza Silvana civile.

Matrimoni: Franzolini Elio agricoltore con Michelutti Adele casalinga, Manbretti Antonio sergente pilota con De Lenardis Argentina casalinga, Zoratto Gino fattorino con Pezzetta Tranquilla sarta, Caccia Aristide sottufficiale R. A. con Buffoni Elisabetta sarta, Barazzutti Umberto agricoltore con Colloricchio Leda tessitrice, Ghilione Claudio impiegato con Mattioli Frida civile.

Morti: Pietti Enrico fu Giuseppe anni 78 pensionato, Collovatti Andrea fu Luigi anni 77 mugnaio, Tomadini Caterina di Pietro anni 8 scolara, Ines Bratta di Virginio di mesi 15, Gremese Giuditta ved. Moretti fu Andrea anni 77 pensionata.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Alquanto perturbato sulle regioni settentrionale e centrale con densi annuvolamenti e qualche precipitazione. Variabile sul rimanente con cielo nuvoloso e pioggie isolate Nebbie al mattino lungo i litorali.

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 27 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 8.8 alle ore 14.30, minima 3.1 alle ore 6.30.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo brasato, lingua salmistrata, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, vitello fritto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 9.45-10.30: Trasmissione per le scuole — 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.25: Musiche operistiche — 18: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: Trasmissione dal «Comunale» di Bologna: «Carmen» dramma lirico in quattro atti dalla novella di Prospero Merimée, musica di Giorgio Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Sergio Failoni, maestro del coro: Ferruccio Milani.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21: «Il falco d'argento» tre atti di Stefano Landi (prima trasmissione), regia di Alberto Casella — 22.20 (circa) (esclusa RO I): «Musiche da camera» di Franco Alfano. Al pianoforte: l'autore, soprano Paola Della Torre, violinista: Enrico Pierangeli. — 23.15-24: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 19: Musiche gaie e campestri — 20.30: Quattro chiacchiere di Spadaro — 20.45: «Valzer e marce» diretti dal m. Adolfo Del Vecchio — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Mario Salerno. Indi: musica da ballo.

Una precisazione

Abbiamo pubblicato domenica scorsa la notizia che alcuni giovani calciatori dilettanti erano stati posti in contravvenzione perchè sorpresi a giocare col pallone sulla pubblica strada recando così molestia ai passanti.

La notizia non era esatta e precisiamo che i giovani anzidetti non giocavano sulla pubblica strada ma bensì in un cortile. Nel loro confronti non è stata elevata alcuna contravvenzione.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri - Per iscrivere socio perpetuo il nome della signorina Giovanna Dal Dan: S. E. Senatore Luigi Spezzotti lire 10; Cons. naz. Antonino Volpe, 10; cav. uff. Luigi Ron, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; Mario Blasig, 10; Chino Ermacora, 10; Antonio Colutta, 10; Gracco e Mafalda Zilli, 10; ing. Lionello Lescovic, 5; cav. uff. Ermanno Coceani, Padova, 5.

NOZZE

Domenica mattina, nella Basilica delle Grazie, è stato celebrato da mons. cav. uff. Dell'Oste, il matrimonio di Silvano Clocchiatti, funzionario dell'Azienda Soggiorno di Abbazia con la gentile signorina Renata Ceolin. Durante la cerimonia è stata eseguita musica d'organo. Testimoni al rito nuziale: Giuseppe Glazer primo archivista della Prefettura e Ubaldo Tulissi.

Agli sposi, cui sono pervenute numerosissime attestazioni di amicizia, di simpatia e di stima, fervidi voti augurali.

STATO CIVILE DI UDINE

26-27 novembre 1939 XVIII

Nati 2
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 5
Matrimoni 6

Riassunto settimanale
dal 20 al 26 novembre XVIII

Nati 31
più 2 nati morti.
Morti 15
Matrimoni 13

Un furto a Volpins

Rotto un vetro di una finestra della strada che immette nella cantina, ignoti penetravano in casa di Enrico Moretti di Luigi di 45 anni a Volpins di Tarcento. Indisturbati i mariuoli si impossessavano di una trentina di bottiglie di vino, di alcune forme di formaggio, di vari indumenti di lana, di un sacchetto di fagioli e di una ottantina di lire che stavano in un cassetto della credenza posta in cucina. Il furto, che ha arrecato al Moretti un danno di parecchie centinaia di lire, è stato constatato ieri mattina.

L'infortunio di una pastaia

Evelina Degano di 27 anni da Zompicchia di Codroipo, mentre stava lavorando alla macchina impastatrice, rimaneva impigliata fra gli ingranaggi della macchina stessa con il braccio sinistro in modo da riportare lo schiacciamento dello avambraccio. E' stata subito trasportata al nostro Civico Ospedale ed ivi accolta guaribile in una trentina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PIRATA BALLERINO Con Charles Collis, Steffi Duna e Frank Morgan. Ore 17

SAVOIA - BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE - Comico, con Umberto Melnati. Ore 17

IMPERO - «LA BOHEME» Con Douglas Fairbanks Jr. e Gertrude Lawrence.

CECCHINI - ULTIMATUM DI MEZZANOTTE - Grandi avventure con Douglas Ore 17.

Il Segretario Federale al rapporto del Fascio di Palmanova

Con slancio giovanile le Camicie nere palmarine hanno partecipato domenica scorsa al rapporto annuale del Fascio che, presieduto dal Segretario Federale, ha dimostrato in modo inequivocabile la salda fede e la perfetta organizzazione dei fascisti palmarini.

Fin dalle prime ore del mattino la banda cittadina percorreva le vie della città, che assumevano un tono di gaia ed allegra animazione.

Alle ore 10, annunciato da uno squillo di attenti, giungeva il Federale, che, accolto alle porte dall'Ispettore di zona e dal Segretario del Fascio, percorreva a piedi Borgo Udine e passava in rassegna tutte le forze fasciste lui schierate, portandosi quindi al monumento dei Caduti, ove, dopo aver deposto una corona di alloro, sostava in raccoglimento innanzi alla Croce luminosa, su cui rilucevano i nomi fatidici delle tappe vittoriose del Fascismo.

Dopo aver assistito allo sfilamento di tutte le forze fasciste palmarine, che hanno dato un saggio di perfetta disciplina, il Federale si è recato, seguito da tutte le gerarchie ed autorità locali, al teatro Garibaldi dove erano confluiti tutti gli organizzati.

Quivi una improvvisa, ardente ed appassionata dimostrazione di entusiasmo ha ricevuto il Federale, che dopo l'inno Giovinezza, al canto del quale il Gerarca si era associato, iniziava il rapporto col saluto al Duce.

L'Ispettore Federale e Podestà porta al Federale il saluto della cittadinanza e gli presenta le forze fasciste palmarine della cui fede e disciplina egli si dice il sicuro interprete.

Dopo le incisive parole dell'Ispettore Federale, sottolineate da un lungo applauso, il Segretario politico dà lettura ad una esauriente e precisa relazione presentando il quadro di tutte le forze fasciste organizzate ed illustrando i risultati fin qui raggiunti in ogni settore della vita del Partito.

Prende quindi la parola il Federale compiacendosi ed elogiando tutti i gerarchi per l'attività svolta e per l'ardente entusiasmo delle Camicie nere palmarine. Con precise efficaci parole il Federale traccia quindi le direttive da seguire per l'avvenire, invitando a serrare le file per marciare compatti in un solo blocco granitico per la via che il Duce ci indicherà.

Le ultime parole del Federale sono state sottolineate da un'ardente manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Assieme alle gerarchie ed autorità il Federale visita quindi la palestra della G.I.L., ove si intrattiene a conversare con gli squadristi portandosi poi alla sede del Fascio, ove tiene un breve rapporto alle gerarchie locali. Ha ricevuto infine, fascisti e pubblico.

Quando verso le 12 il Gerarca sta per partire un'altra ed improvvisa manifestazione di calda e spontanea devozione suggella questa giornata di intensa passione e di ferma fede fascista.

Cividale

Nei Sindacati dell'industria

Domenica scorsa nella Casa del Fascio in Cividale, il segretario generale della Unione fascista lavoratori industria di Udine ha proceduto alla costituzione ufficiale della Delegazione di Zona istituita in seguito a recente determinazione della Presidenza Confederale, provvedendo alla immissione in carica quale Delegato di Zona del camerata Carlo Piuzzi. Alla riunione in detta erano presenti tutti i dirigenti, delegati, fiduciari e corrispondenti sindacali del luogo. Sono intervenuti a questo raduno il Podestà di Cividale, l'Ispettore del P.N.F., il Vice Segretario del Fascio, nonchè il Segretario del Comune.

Il Cent. Tridenti, premesso un cordiale saluto alle autorità intervenute ed espresso il compiacimento dei lavoratori al Podestà per l'ambita onorificenza di cui è stato insignito dal Regime, ha illustrato le ragioni che hanno determinato la Presidenza Confederale ad elevare a Delegazione di Zona l'Ufficio di Cividale. Quindi, dichiarato immesso nella carica di Delegato di Zona il camerata Piuzzi al quale ha porto il saluto augurale della Unione, ha posto in rilievo le disposizioni confederali ed interconfederali di palpitante questioni di interesse locale, ha incitati i lavoratori a stringersi fiduciosissimamente intorno alla loro Organizzazione retta dal Presidente confederale Capoferri che — uomo di lavoro — dà ai lavoratori tutta la sua passione e la sua fede adamantina senza soste e senza restrizioni.

Il Podestà di Cividale ha ringraziato i dirigenti dei lavoratori per le espressioni lusinghiere rivoltegli, assicurando al Segretario della Unione tutta la sua più cordiale e cameratesca collaborazione. Il camerata Banchig del Sindacato Operai Cementieri ha voluto portare il saluto degli operai al Segretario della Unione ringraziando la Confederazione per la valutazione data alla importanza industriale del Cividalese, esorimendo il vivissimo compiacimento della massa operaia per la nomina del camerata Piuzzi.

La riunione, iniziatasi e chiusasi col saluto al Duce, è stata improntata al più dinamico stile fascista.

Nel Fascio femminile

Avvertiamo che l'apertura del Corso per infermiere familiari fasciste è stata rinviata a data da destinarsi.

Un incendio a Formalis

Verso le ore 9 di ieri un violento incendio si sviluppava nel fabbricato rustico di proprietà del Comune di Cividale, sito in Formalis al civico n. 11 ed abitato dal colono Giuseppe Gottardo fu Angelo.

In breve le fiamme avvilupparono tutto il grosso fabbricato imponendo ai volonterosi accorsi al primo allarme, di metere in salvo mobili e quanto nei vari locali si trovava. I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul luogo dell'incendio, riuscirono a domare le fiamme dopo varie ore di lavoro. I danni coperti di assicurazione, superano le ottomila lire.

Di chi è?

Presso il canile comunale si trova a disposizione del legittimo proprietario un cane lupo dal mantello marron scuro accalappiato perchè vagava sprovvisto di museruola. Il proprietario potrà ritirarlo rivolgendosi al canile comunale.

REMANZACCO

Nel Comune

Rientrato dal servizio militare dopo un periodo d'istruzione quale sottotenente d'Artiglieria, ha ripreso le sue funzioni di Podestà e di Commissario straordinario del Fascio, il camerata rag. Gaetano Albini.

Nel Fascio

Il Commissario straordinario del Fascio ha convocato, nella mattinata di domenica scorsa, presso la Casa del Fascio, tutti i capi settore ed i capi nucleo del P.N.F. per impartire istruzioni in obbedienza a disposizioni emanate dalle superiori gerarchie. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La Commissione censuaria

La commissione censuaria comunale, è stata integrata, per il nuovo Catasto urbano, con provvedimento dell'Intendenza di Finanza ed in seguito a decreto Prefettizio, con la nomina dei seguenti componenti: Antonio Cargnello fu Luigi e Umberto Bruni fu Giuseppe, membri effettivi — Angelo Rossi di Pietro e Celeste Cainero fu Giuseppe, membri supplenti.

Nomina

E' stato nominato fiduciario per questo Comune dell'Unione Fascista degli Agricoltori, il camerata Luigi Cainero fu Gio. Batta.

S. Giorgio Nogaro

Esempi da imitare

Sono pervenute in questi giorni al Commissario del Fascio offerte in denaro a favore del Fascio e della GIL per l'attività da svolgersi nell'anno XVIII.

Per una sempre maggiore attività delle organizzazioni del nostro Fascio, auguriamo che detti esempi abbiano a susseguirsi numerosi per il raggiungimento completo di tutti gli scopi prefissi per il nuovo anno.

Pubblichiamo pertanto i nominativi di coloro che hanno elargito: ditta fratelli Farina lire 500; Azienda agricola Eredi Margreth 300; Iacopo Facini, farmacista 260; sig. Antonio Businelli 30; dott. Eugenio Paussa 100; Amm.ne agricola Rizzani 200.

Contravvenzioni

Nella giornata festiva di domenica, il vigile urbano di servizio, ha elevato le seguenti contravvenzioni per inosservanza al codice stradale: Antonio Del Bianco di Angelo da Castions delle Mure; Gio. Batta Di Giusto di Antonio da Cordovado; Bruno Nardini di Domenico da San Giorgio di Nogaro; Primo Turco di Ezio da Muzzana del Turgnano; Vittorio Della Poma di Giovanni da Zellina; Corrado Santorro di Corrado da Torre di Zuino; Giorgio Veronesi di Guido da Torre di Zuino; Francesco Cauduro di Florindo da Ronchis di Latisana.

Inoltre è stato posto in contravvenzione Angelo Massarutti di Sante da Muzzana del Turgnano, per avere lasciato incustoditi due cavalli in via Roma.

Vecchia investita da un carretto

L'altro giorno, la vecchietta Maria Fornezza fu Giorgio di 83 anni, mentre discuteva con una signorina nell'angolo di Piazza XX Settembre venne investita da un carretto a mano trascinato da un giovane ciclista, sopraggiunto a forte andatura. Nel prendere la curva il carretto si sbandò andando ad investire la vecchietta che nell'urto riportò diverse escoriazioni.

Prontamente medicata, venne dichiarata guaribile in giorni 10.

CHIOPRIS-VISCONE

Furto di una bicicletta

Cesare Zorzini da Viscone, si fermò in una osteria a Medeuzza per bere un bicchiere di vino, per rimettersi un po' dal gelo che l'aveva colto per la strada. Uscito di lì a pochi minuti, non trovò più la sua bicicletta. Vane furono le ricerche. Il furto venne denunciato ai Reali carabinieri. E' la seconda bicicletta che sparisce nel giro di pochi giorni in questi paraggi.

S. MARIA la LONGA

Solennità religiosa

La festa della Madonna della Salute, è stata celebrata il 21 corrente con grande solennità. E' una sagra antica ben ricordata dalla popolazione ancora ai tempi di Pertoldo III di Andech, marchese dell'Istria e Patriarca di Aquileia (1230). Parecchi anni dopo la festa andò in disuso. Nell'anno 1866 infieri il colera e furono rivolte fervide preci alla Vergine e si pensò di far rifiorire la sagra. Infatti il 16 marzo 1867 una commissione capitanata da Simon Sdrigot e da Giuseppe Clibot, si radunò nella chiesa parrocchiale e deliberò di festeggiare con grande solennità il giorno della Madonna della Salute. Da allora tutti gli anni in tale giorno il popolo accorre alle preghiere e anche martedì scorso si verificò grande affluenza.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

I reduci d'Africa e di Spagna, attualmente disoccupati, sono invitati di passare alla Casa del Fascio per comunicazioni.

Avviso ai cacciatori

Il Presidente della Sezione Cacciatori avvisa tutti i soci che la chiusura della caccia alla sola lepre, è stata stabilita improrogabilmente al 30 corrente. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Cronaca mesta

Domenica scorsa hanno avuto luogo le solenni esequie tributate alla concittadina Anita Cantarutti, strappata all'affetto dei propri cari nel fiore della giovinezza. La cittadinanza, profondamente commossa, ha partecipato all'estremo saluto, numerosissima. Ci associamo al vivo dolore della famiglia inviando le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Concorso comunale

All'albo esterno del Comune è affisso un bando di concorso per un posto di guardia comunale.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 20 al 26 novembre XVIII.

Nati vivi: 4 dei quali 1 appartenento ad altro comune. Nat. morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Cosmai con Ada Fiorucci; rag. Angelo Polano con Roma Persello.

Matrimoni trascritti: Renato Adelchi Bazzarra con Giuseppina Maria Zusso.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali da cortile e derrate agricole.

RONCHIS di LAT.

Ispezione senza preavviso al Fascio

Sabato scorso, nel tardo pomeriggio, il Vice Federale Zanello ha compiuto una ispezione senza preavviso al Fascio locale.

Il Gerarca, dopo essersi minutamente reso conto del funzionamento dei vari Settori della vita del Partito, ha convocato, presso la Sede del Fascio i componenti il Direttorio ed i Capi Nucleo, ai quali ha impartito precise direttive per la attività che ognuno è chiamato a svolgere nel proprio settore.

Prima di lasciare Ronchis il Vice Federale ha voluto ricevere fascisti e pubblico, intrattenendosi, infine, cameratescamente con gli squadristi ed i reduci dall'Africa e dalla Spagna.

CLAUT

La costituzione di una Cassa rurale

Domenica 26 corrente si è tenuta una riunione di agricoltori ed artigiani per promuovere anche qui la costituzione di una Cassa rurale ed artigiana.

Alla riunione sono intervenute tutte le autorità del paese ed il dott. Barbina dell'Ente delle Casse rurali ed artigiane, il quale ha esposto agli intervenuti lo scopo, il funzionamento e la grande utilità della Cassa rurale.

Dopo una amichevole discussione che ha servito a mettere in maggior evidenza il grande vantaggio che potrebbe apportare la nuova istituzione alla nostra zona ricca di industriosi artigiani e lontana da ogni centro bancario, è stato costituito un comitato per raccogliere le sottoscrizioni al capitale iniziale.

Pordenone

Gli artiglieri

Gli artiglieri della sezione di Pordenone, iscritti e non iscritti al Reggimento Artiglieri d'Italia, sono invitati a trovarsi domenica mattina, alle ore 11, nella sala del Caffè Verdi (ex Licinio) per partecipare all'annuale assemblea d'arma.

La ricorrenza della Patrona Santa Barbara, sarà celebrata poi la sera seguente, lunedì 4 dicembre, alle ore 20, all'Albergo Centrale. Le prenotazioni si ricevono presso il segretario tesoriere, camerata Luigi Daniotti, fino a tutto sabato prossimo 2 dicembre.

Per i sarti artigiani

Tutti i sarti dimoranti a Pordenone e nei Comuni del Circondario che desiderano conoscere le norme del bando di concorso a capo sarto presso il Deposito del 23° Reggimento Artiglieria «Sassari» con sede in Palmanova, possono rivolgersi all'ufficio del Fiduciario di zona dell'Artigianato fascista in Corso Vittorio Emanuele (palazzo Spernari).

Presso lo stesso fiduciario sono a disposizione degli interessati le norme che regolano per i sarti l'assunzione delle forniture di divise invernali ai dipendenti civili dello Stato, in conformità alla convenzione stipulata fra il Provveditore dello Stato e la Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Vittima di un investimento?

Pare sia stato vittima di un grave investimento certo Angelo Celotto di 45 anni, fu Giovanni abitante a Cecchini di Pasiano, il quale è stato trovato da alcuni giovani che transitavano per la borgata di Zuiano di Azzano Decimo. I giovani lo trovarono disteso a terra privo di sensi, e con un'ampia ferita al capo, segno che era rimasto vittima di un grave infortunio. Il poveretto, fu subito raccolto e trasportato in una vicina osteria, gli furono prodigate dal medico del luogo le prime cure del caso. Gli furono riscontrate oltre alla ferita al capo, altre ferite alla mano sinistra, ed alla coscia destra; ed il medico si riservò la prognosi. I carabinieri iniziarono subito le indagini per stabilire le cause dell'incidente.

Il Celotto, che ora migliora, non ha saputo dire gran che. Si ritiene che il disgraziato sia stato gettato a terra da un rimorchio mentre percorreva in bicicletta quella strada.

Un calcio del cavallo

L'operaio Guerrino Tomè fu Domenico, abitante a Pordenone occupato presso la Soc. An. Fornaci di Pasiano, mentre stava caricando su dei carrelli dell'argilla, e, compiuto questo lavoro, il allacciava l'uno all'altro la cavalla adibita al traino gli dava un calcio al capo. Il medico gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione temporale, e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Bicicletta con le ali...

La sessantaduenne Ida Vitali fu Antonio abitante in quel di Fontanafredda, aveva momentaneamente lasciata la propria bicicletta all'esterno dell'abitazione in via Roma, ma quando ritornò per andarsene con essa non la trovò più, dovendo amaramente constatare che qualcuno l'aveva preceduta.

Una solenne sbornia

Angelo Baz fu Giovanni di Oderzo, di 42 anni, commerciante ambulante, fu tradotto in castello perchè trovato in preda ad una potente sbornia.

Al Circo Zorzan

Gli spettacoli che il Circo Zorzan dà da qualche sera nel cortile dei fratelli Fabbro, posto in viale Umberto I, richiamano folle di spettatori che si divertono veramente al ricco e variato programma che ogni sera riserba qualche gradita sorpresa.

In Pretura

Pretore cav. dott. Galante — P. M. avv. U. E. Imperatori — Giudici: A. Montereale e A. Cassieri — Cancelliere: cav. Lanza.

Ingiurie e percosse. - Un giorno dello scorso giugno, l'impresario Ettore Pederzani di Valerio, di 56 anni e l'agricoltore Antonio Moro fu Basilio di 50 anni, vennero a diverbio perchè quest'ultimo pare volesse ostacolare l'opera del primo. L'impresario risentitosi per le ingiurie e le minaccie del Moro, lo colpiva con il manico di un tridente gettandolo a terra.

L'agricoltore nella caduta riportava oltre ad alcune contusioni, la frattura della quinta costola: guari in una ventina di giorni.

Il Pretore ha condannato il Pederzani a due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, per lesioni personali volontarie. Il Moro viene assolto per remissione di querela. Dif. avv. U. E. Imperatori.

Assolta. - La negoziante Maria Ugolina Fabris fu Luigi di 46 anni da Pratolone di Fiume Veneto, compare imputata di aver venduto sapone a prezzo superiore, e Luigia Radegonda di Antonio, di 36 anni, da Bannia di Fiume Veneto è imputata di aver venduto olio d'oliva a prezzo superiore a quello fissato. Vengono entrambe assolte per insufficienza di prove. Dif. avv. A. Montereale e avv. U. E. Imperatori.

Per la farina di grano. - Per vendita di farina di grano a prezzo superiore a quello fissato, compaiono davanti al Giudice a commerciante Luigia Tatariol di Lorenzo, proprietaria del negozio ove la contravvenzione venne contestata, e la commessa addettavi, Luigia Toffolo fu Sante. Vengono condannate a tremila lire di ammenda. Dif. avv. A. Locatelli.

Fruttivendoli contravventori. — Per contravvenzione alle norme vigenti e più particolarmente per aver venduto frutta e verdura a prezzi superiori a quelli fissati dal listino compaiono davanti al Pretore parecchi fruttivendoli pordenonesi: Maria Fantuzzi fu Gio. Batta di 66 anni che viene condannata a 1000 lire di ammenda; Sante Falomo fu Angelo di 65 anni a L. 2000, poichè doveva rispondere di due infrazioni; Gino Marconi fu Alfredo, di 35 anni a lire 1000 e la fruttivendola Giuliana Pagnossin di Giovanni di 56 anni, che viene anche essa condannata a L. 1000 di ammenda.

Difensori: avv. A. Locatelli; avv. G. Tomasini e avv. U. Imperatori.

FIUME VENETO

Il Vice Federale Morelli al rapporto del Fascio

Domenica mattina, alla presenza del Vice Federale Morelli de Rossi, ha avuto luogo l'annuale rapporto del Fascio. Accolto, al suo arrivo dalle gerarchie locali, il Vice Federale ha passato in rassegna le forze schierate davanti alle scuole.

Dopo un vibrante saluto recatogli dall'Ispettore Federale e la lettura della relazione del Segretario del Fascio, il Vice Federale ha parlato ai fascisti ed alla popolazione, suscitando una calda acclamazione al Duce.

Successivamente tutte le forze, militarmente inquadrate, hanno sfilato davanti al Vice Federale, recandosi, quindi, al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona di alloro. L'adunata si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

Nella sede del Fascio, il Vice Federale ha convocato tutte le gerarchie locali, impartendo dettagliate e precise direttive per un maggiore potenziamento di tutti i settori della vita del Partito. Ha ricevuto, infine, fascisti e pubblico.

PRATA di PORD.

Nuovo catasto

Da vari giorni incaricati dell'Intendenza di Finanza di Udine si sono portati in questo Comune, ove si fermeranno sino alla seconda metà di gennaio p. v. e ciò per la attivazione nuovo Catasto dei terreni. L'Ufficio venne aperto in questo Capoluogo, nella casa Zandigiacomi, posta in via Cesare Battisti.

Ruoli tasse

In questi giorni sono stati messi a disposizione per chiunque vi abbia interesse, i ruoli dell'imposta tasse comunali 1940. L'interessati possono prenderne visione in qualunque giorno della settimana nelle ore d'ufficio e ciò fino a tutto il 15 dicembre p. v.

Simulazione di reato

L'altra sera verso le ore ventuna si presentava al locale Comando della Stazione dei RR. CC. certo Guido Pittonet di Pietro, da Pasiano di Pordenone, dichiarando che qualche ora prima era avvenuta un'aggressione nel Comune suddetto, nella quale sarebbe stato rapinato del salario riscosso nella quindicina l'operaio Gino Spadotto fu Enrico, di 17 anni, abitante a Pozzo di Pasiano.

L'aggredito non aveva potuto di persona recarsi a denunciare il fatto perchè ancora affetto da choc nervoso per la rapina subita.

La mattina seguente il brigadiere Lotto si portava in quel di Pasiano per gli accertamenti del caso, ma in seguito a vari indizi, ebbe subito il sospetto che si trattasse di una simulazione, e che la rapina non era mai avvenuta.

Interrogato il presunto aggredito, questi in seguito alle abili domande del suddetto brigadiere cadeva in varie contraddizioni e messo alle strette finiva con il confessare di aver simulata l'aggressione per giustificare la mancata consegna del denaro alla propria madre.

Lo Spadotto venne di conseguenza denunciato all'Autorità Giudiziaria per simulazione di reato.

VIVARO

Il Vice Federale Zanello presenzia al rapporto del Fascio

Domenica scorsa Vivaro ha vissuto una intensa giornata di fede e di entusiasmo fascista.

Il Vice Federale Zanello giunto a Vivaro alle ore 10,30, accompagnato dall'Ispettore Federale, è stato ricevuto, all'ingresso del paese, dai gerarchi ed autorità locali.

Dopo il saluto al Duce il Vice Federale ha passato in rassegna i reparti perfettamente schierati lungo la via principale del paese.

Giunto sulla piazza il gerarca rendeva omaggio al monumento ai Caduti, deponendo un fascio di fiori che gli era stato donato da una piccola italiana.

Quivi il Podestà rivolgeva brevi parole di saluto al gerarca ed il segretario del Fascio leggeva una succinta relazione illustrando l'attività svolta.

Quindi il Vice Federale, ordinato il saluto al Duce, si diceva lieto di trovarsi in mezzo alla forte e sana gente dei campi, e, dopo aver elogiato i gerarchi locali per la fattiva opera svolta in ogni settore, tracciava precise direttive per un maggior potenziamento di tutte le attività del Partito.

Invitava, infine, tutti ad attenersi scrupolosamente al comandamento del Duce di lavorare vigilanti in silenzio.

Dalla piazza, il Vice Federale, seguito da gerarchi e da autorità, si recava a visitare l'importante latteria del luogo, constatandone la perfetta organizzazione interna ed ammirando la moderna attrezzatura degli impianti.

Dopo aver rivolto parole di elogio ai dirigenti, il gerarca ritornava sulla piazza, dove assisteva allo sfilamento di tutte le forze fasciste, che hanno dato un saggio di perfetta disciplina.

Seguivano, infine, con il loro festante rombo, le moto-aratrici e molte altre macchine agricole trainata da cavalli e da buoi.

Prima della partenza del gerarca, le organizzazioni e la popolazione tutta hanno improvvisato una nuova ed ardente manifestazione suggellata con possenti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

PASIAN di PRATO

Visita all'Aeroporto

250 avanguardisti della IV Legione «Gabriele d'Annunzio» hanno effettuato una visita all'Aeroporto «Luigi Gabelli» accolti con cameratismo dal comandante e dagli ufficiali i quali accompagnarono i giovani nella visita minuziosa agli apparecchi.

SACILE

Rancio dei cinquantenni

Un gruppo di camerati della classe 1889, nell'accomiatarsi dal loro cinquantesimo anno di età, hanno in animo di riunirsi in un giorno, ora e luogo da stabilirsi, in cameratesca fraterna compagnia, verso una data quota pure da stabilirsi. Per informazioni rivolgersi al camerata Luigi Mastellone.

Nuovo recapito della Banca del Friuli

La filiale della Banca del Friuli a datare da ieri ha aperto un recapito della sua Banca a Caneva di Sacile con orario dalle 9 alle 12.30 di tutti i giorni.

La Carta della Scuola

Ieri l'altro come annunciato, nell'aula magna delle Scuole elementari «9 maggio», presenti il Podestà, il Segretario Politico, i dirigenti e gli insegnanti delle varie scuole e istituti di Sacile e della G.I.L., nonchè un buon numero di allievi e persone di famiglia di questi, il prof. Capitolo, Preside del Liceo Scientifico di Udine, parlò in merito alla Carta della Scuola illustrandola in tutti i suoi particolari, dimostrandone la grande utilità di essa. Il suo dire riscosse vivi applausi.

La conferenza ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

Vendita dadi da brodo

Contrariamente a quanto venne pubblicato tempo addietro, comunichiamo che il Ministero delle Corporazioni ha precisato che il divieto di vendita della carne, nei giorni di giovedì e venerdì, si estende a tutti i prodotti nei quali entri come componente la carne, e quindi anche ai dadi ed agli estratti di carne.

Pertanto nelle giornate di giovedì e venerdì è proibita la vendita dei dadi per brodo a base di carne e di tutti gli altri estratti di carne.

Cronaca mesta

Il camerata ufficiale esattoriale Giuseppe Dain, è stato colpito dalla perdita dlela madre adorata deceduta a Cercivento, Roveretto Maddalena vedova Dain, donna di elette virtù, che lascia di se gran rimpianto in quanti la conobbero.

Al camerata Dain, condoglianze.

CASARSA

Nella Cantina sociale «Destra Tagliamento»

L'altra mattina ebbe luogo presso la sede sociale l'assemblea generale della Cantina sociale «Destra Tagliamento».

La sala era gremita di soci. L'importante riunione si è aperta col saluto al Duce comandato dal Podestà di Casarsa. Presiede il camerata Pietro Fabris il quale a sua volta cede la presidenza al camerata rag. Gino Carloni Segretario dell'Ente Provinciale delle Cooperazioni. Questi dopo aver porto il saluto ai convenuti, dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione dal la quale emerge con chiarezza e particolarità di dati l'ottimo andamento economico e finanziario dell'Istituzione. Particolare rilievo è dato ai notevoli vantaggi ottenuti con l'acquisto del concentratore.

Il presidente del Collegio Sindaca le con la sua lucida relazione mette pure in evidenza gli ottimi risultati conseguiti dall'Ente ed esprime un plauso agli amministratori, al direttore ed agli altri dipendenti della Cantina.

Dopo qualche breve discussione le due esaurienti relazioni sono dall'assemblea approvate ad unanimità come pure ad unanimità viene approvato il bilancio e il rendiconto dell'Ente al 31 agosto 1939.

Il segretario dell'Ente Prov. della Cooperazione con appropriate parole, dopo aver porto il saluto al Podestà presente ed aver elogiato gli amministratori, il direttore e i dipendenti dell'Ente, illustra le finalità delle Cantine Sociali ed i vantaggi notevoli che i produttori ne ritraggono, soffermandosi particolarmente su quella di Casarsa che dichiara essere una delle migliori istituzioni sociali della provincia.

Chiude il suo dire rivolgendo un pensiero al Duce al quale tutta l'assemblea calorosamente acclama.

Infine l'assemblea procede alla votazione degli amministratori scaduti.

Vengono eletti ad integrare il consiglio d'amministrazione i camerati Pietro Fabris fu Angelo, dott. Mario Solito, Sante Colussi fu Osvaldo, Vincenzo Fantin e Alessandro Colussi fu Pietro.

Nel Collegio dei probiviri vengono rieletti i camerati Domenico Morello, dott. Carlo Sambucco, dottor Antonio Fabricio.

TRIVIGNANO

Pro Colonia

Il camerata Vittorio Morandini per la nascita del figlio Gian Franco, ha versato pro Colonia Elioterapica di Trivignano Udinese, la somma di lire 100.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Onoranze alla salma di un valoroso pilota

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo le onoranze alla salma del sergente aviatore Ieres Cattarino di Luigi di 22 anni di qui caduto nel cielo di Gorizia durante esercitazione di volo.

La salma, scortata da un ufficiale e due sottufficiali dell'Aeroporto di Gorizia, giunta qui, è stata collocata nella Chiesa di S. Caterina vegliata da numerosi cittadini; hanno fatto guardia d'onore reparti del Presidio, della Milizia e della Gil.

La notizia è stata appresa con vivo dolore dall'intera cittadinanza che ebbe occasione di ammirare più volte le virtù aviatorie dell'ardito concittadino nel cielo della Carnia tanto che la chiesa di S. Caterina è stata mèta continua di un pio pellegrinaggio.

Alle ore 14 Piazza Castello e via Roma sono gremite: Reparti del presidio militare, Camicie nere della cuola alpina, organizzazioni della Gil e rappresentanze d'armi in congedo con labari e gagliardetti Autorità civili, militari e politiche scortano il corteo che si muove preceduto dale insegne religiose, indi le corone del Comando Aeroporto di Gorizia, Presidio Militare di Gorizia, Comando prima Divisione Treviso, Comando quarto Stormo Gorizia, La 2. Z. A. T. Gorizia, Comando 4. Squadriglia, La Città di Gorizia al valoroso pilota, La seconda Squadra aerea, Comune di Tolmezzo, Funzionari Comune di Tolmezzo, Zii e cugini, Luciano Marin di Gorizia, Papà e mamma.

Precede il clero, la Cantoria del Duomo ed il carro funebre scortato da un plotone di artiglieri. Reggono i cordoni sottufficiali dell'aviazione, dell'Esercito e della Gil.

La salma è seguita dal padre, dal fratello e parenti. Vengono autorità, ufficiali, cittadini che formano un interminabile corteo al passaggio del quale reparti della Gil presentano le armi.

Dopo solenne officiatura in Duomo il corteo muove per il Camposanto dove la salma, dopo il rito fascista e cogli onori delle armi viene calata nella fossa fra viva commozione.

Alla famiglia ed in particolar modo al padre Luigi economo del Comune, le nostre condoglianze.

Brutalità di un vecchiio

L'altro ieri a Enemonzo il bambino Valentino Candotti di G. B. di 2 anni, stava giuocando con un altro bimbo della stessa età nel cortile della casa che è promiscuo con quello di certo Tobia Lupieri fu Osualdo di 56 anni, celibe.

Il Lupieri irritato per i giochi innocenti dei due bimbi dopo aver schiaffeggiato il piccolo Candotti lo prendeva per le vesti proiettandolo in aria. Il piccino che cadeva al suolo da un'altezza di 2 metri riportava scoc nervoso guaribile in 7 giorni s. c.

Il vecchio, accampa che il bambino, che non sa ancora parlare, lo avrebbe offeso con parolacce.

In Tribunale

E' comparso davanti i giudici del Tribunale Natale Tolazzo fu Giacomo di 70 anni da Treppo Carnico, imputato di diffamazione verso Romualda Totis maritata Decillia di 46 anni.

Una notte del marzo 1935 un figlio del Tolazzo a nome Luigi veniva trovato ucciso a colpi di scure. Il padre della vittima fu tratto in arresto e denunciato quale autore dell'omicidio ma ad istruttoria ultimata veniva scarcerato ed assolto per insufficienza di prove.

Il Tolazzo però aveva motivo di astio verso la Totis che aveva deposto sfavorevolmente nei di lui confronti per cui a 4 anni di distanza del delitto egli l'accusava di essere stata l'assassina del suo figliolo.

Comparso davanti i giudici il Tolazzo è stato condannato a un mese di reclusione col condono e danni da liquidarsi verso la P. C.

Difesa: avv. Candusso.

Furto di capsule. — Dante Moilinaro fu Giacomo di 24 anni e Ingrassi Amadio di Pietro di 21 anni da Forgaria impiegato presso la Soc. Italiana Chini da Milano a Pontebba devono rispondere della sottrazione di 42 capsule detonanti.

Il Tribunale li condannava entrambi a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col doppio beneficio di legge.

Due macchine. — Margherita Caterina Tommasin fu Giuseppe di 71 anni e Maria Gaier fu Giovanni di 43 anni da Collina di Forni Avoltri avevano in consegna due macchine da cucire, sottoposte a pignoramento dell'amministrazione delle Ferrovie del Dipartimento di Bologna, che gli erano state affidate per la custodia.

Le due donne che dovevano rispondere di aver sottratto le due macchine sono state assolte per insufficienza di prove. Dif. avv. Moro.

COMEGLIANS

Santa Barbara

In occasione della ricorrenza della Santa Barbara, il prossimo 3 dicembre, a Udine, l'11° Reggimento Genio in armi, offrirà il nuovo labaro al battaglione «Friuli» del Reggimento Mario Fiore che sotto le sue gloriose insegne accoglie tutti i genieri in congedo del Friuli.

Alla patriottica ed austera cerimonia militare interverranno in massa tutti i genieri. Dopo avvenuta la consegna del nuovo labaro i genieri in congedo consumeranno il rancio in compagnia con i camerati in grigio-verde presso la Caserma «Spaccamela».

I genieri della Val Degano sono invitati a partecipare numerosi alla bella celebrazione militare dando la loro adesione entro il 30 corrente al comandante la Compagnia Val Degano, cap. Gressani in Comeglians.

LAUCO

La nuova sede del Dopolavoro

La S. A. Casa dei Sindacati che ha sempre messo a disposizioni la sua ampia e bella sala per le manifestazioni del Dopolavoro, ha voluto offrirgli inoltre nello stesso locale sociale una vasta e ben addobbata saletta perchè stabilisca la sua sede.

Nel pomeriggio di domenica, alla presenza delle autorità locali e di dopolavoristi il presidente della S. A. Casa dei Sindacati consegnò il nuovo ambiente al presidente del Dopolavoro, il quale espresse la sua riconoscenza alla benemerita società. Dotato di una nuova radio rurale e di una buona bibliotechina la simpatica istituzione del Dopolavoro offre delle belle ore di ricreazione.

PONTEBBA

In Pretura

Pretore dott. cav. Carlo Bertodo, cancelliere rag. cav. Bruno Maniacco, P. M. rag. Igino Cussig.

Piena assoluzione - Giuseppe Polesel fu Antonio di anni 39, albergatore di Pontebba, imputato di avere in Pontebba il giorno 9 luglio scorso, cagionato mediante investimento con la propria automobile multiple ferite a Marcello Madalozzo e a Pietro Mosetti da Trieste, i quali viaggiavano montati su una motocicletta, guidata dal primo. Inoltre il Polesel era imputato di imperizia e imprudenza nel guidare la propria auto. Il pretore dopo sentito in numeroso testimoniale, la parte civile, sostenuta dall'avv. Berton del Foro di Trieste e la difesa del patrocinatore legale rag. Cavalcabò e avv. Tombolan di Venezia manda assolto l'imputato perchè il fatto non sussiste e condanna i querelanti alle spese.

Per espatrio clandestino - Michele Iarec di Michele di anni 53 da Tolmino, imputato di essere, da Tarvisio, in un giorno imprecisato del 1938, espatriato in Germania senza essere munito del prescritto passaporto. Il Pretore lo condanna a mesi 3 di arresto e lire 2000 di multa con la condizionale. Dif. avv. Rizzi.

Altri espatri clandestini. - Brinker Maria di Guglielmo di anni 46, Mrakic Andrea di Antonio di anni Mrakic Antonio di Antonio di anni 15, Mrakic Maria di Antonio di anni 16 e Pitanic Alberto di Andrea di anni 27, tutti residenti a Plezzo, sono imputati di essersi in quel di Fusine Laghi, il giorno 1. agosto 1939, espatriati in Germania, sprovvisti del prescritto passaporto.

Il Pretore condanna i primi due a mesi tre di arresto a lire 2000 di ammenda con la condizionale e dichiara non doversi procedere contro gli altri per perdono giudiziale. Difesa Rizzi.

Percosse - Puttino Irma di Gaetano di anni 30 da Dogna imputata di avere mediante percosse con bastone, cagionato a Ceccon Rosa la frattura dell'ulna sinistra. Il Pretore condanna la focosa giovane a tre mesi di reclusione, alle spese processuali, con la condizionale e la non iscrizione Dif. avv. Giuseppe Nais.

Caccia abusiva. - Biancolino Giulio di 25 anni e Gino Foramitti di Riccardo di anni 19, entrambi da Moggio Udinese, e residenti nella frazione di Fraidis, sono imputati di avere, in Moggio il giorno 29 giugno u. s., senza essere muniti della licenza, esercitato la caccia abusiva. Udite le loro giustificazioni e la difesa dell'avvocato Giuseppe Nais il Pretore li manda entrambi assolti per insufficienza di prove.

Per aver fatto mancare gli alimenti ai famigliari - Giovanni Negro di Giuseppe di 37 anni da Isola d'Istria, imputato di avere in Resia fatto mancare i mezzi di sussistenza alle proprie figliole. Dalle testimonianze è risultato che i fatti attribuiti al Negro non esistevano, il Pretore lo manda assolto perchè il fatto non sussiste Difesa avv. Rizzi.

Vendeva aceto non genuino. - Antonio Missoni di Antonio di 42 anni da Moggio Udinese, imputato di avere in Moggio, il giorno 23 agosto u. s. posto in vendita nel proprio negozio come genuino dell'aceto che non risultava tale. - Il Pretore lo manda assolto per innsufficienza di prove. Dif. avv. Giuseppe Nais.

CERVIGNANO

In Pretura

Pretore: dott. Amleto Bandoli — P. M.: Ippolito Pasquali — Cancelliere: cav. Destri.

Ruba un'arnia. - Luigi Aiza fu Giovanni da Scodovacca è comparso davanti al Pretore per rispondere dell'imputazione di furto per avere nella notte dal 20 al 21 marzo a. c. rubato un'arnia del valore di L. 150, di proprietà del Dopolavoro Ferroviario, asportandola da un orto di proprietà di certo Angelo Roppa che l'aveva il custodita. Si busca 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa, spese e tasse processuali col beneficio della sospensione e della non menzione nel casellario.

Per minacce: Davanti al Pretore di Cervignano è comparso Ettore Nicola di Giovanni da Villa Vicentina perchè secondo l'accusa, il giorno 3 luglio c. a. proferiva delle minacce contro certo Carlo Mian. Il Pretore condanna l'imputato a lire 150 di multa col beneficio della sospensione e la non menzione nel casellario. Lo condanna pure al risarcimento dei danni causati in L. 50 ed alla rifusione delle spese di P. C. in lire 200 oltre alle spese processuali e tasse. Dif. Aldo Falconer di Monfalcone.

Una assoluzione per non aver commesso il fatto: - L'industriale Carlo Noè Mulinaris fu Noè da Cervignano è imputato secondo l'accusa di non aver adempiuto come datore di lavoro agli obblighi derivanti dal contratto collettivo di lavoro per gli operai addetti ai pastifici ed ai molini della Provincia di Udine, corrispondendo a 10 operai dipendenti la differenza di salario loro spettante per lavori straordinari. L'imputato viene assolto per non aver commesso il fatto Dif. Luciano Pitassi.

TRICESIMO

Notizia triste

E' mancata ai vivi, in tarda età, a Viareggio, (ove si era ritirata presso la sorella, maritata al colonnello Moretti), la signora Silvia Iacob, vedova Chiussi.

Di modi assai distinti e dal tratto signorile, essa era nota per la sua grande bontà, che la rendeva compassionevole delle umane sciagure.

Figlia a un valente medico udinese, ancora ricordato, era vedova di «Sior Bepo» Chiussi, possidente in questo Comune, per molto tempo assessore municipale di Tricesimo, morto anni or sono, lasciando in tutti grato ricordo della sua gentilezza e cordialità.

OSOPPO

Per S. Barbara

Come già annunciato, per il 4 dicembre, si prepara una solenne cerimonia che culminerà colla consegna della bandiera al Art. G. a F. Per l'occasione, poeti friulani, quali Emilio Girardini, Anute Fabris ed altri, hanno inviato nobilissimi versi. Adesioni sono pervenute, finora, da illustri personalità militari e civili.

Stamane serenamente spirava

Giovanna Dal Dan

La **MAMMA**, la sorella **MARIA**, i fratelli **LUIGI** e **MARIO**, le **ZIE**, il **COGNATO**, le **COGNATE**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14 partendo dalla Casa di Cura del prof. Cavarzerani.

Udine, 27 novembre 1939-XVIII

ULTIME **Il Popolo del Friuli** *NOTIZIE*

Udine - Via Carducci 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

I rapporti economici nippo = americani

Nuove proteste per la guerra navale

TOKIO, 27.

Interrogato a proposito del fatto che i provvedimenti minacciati dalla Gran Bretagna nei confronti delle esportazioni germaniche non soltanto andrebbero oltre i limiti di una rappresaglia, riconosciuta dal diritto internazionale, ma violerebbero l'impegno preso dalla Gran Bretagna di non interferire in alcun modo con le esportazioni germaniche trasportate da navi nipponiche, il portavoce del Ministero degli esteri ha posto in rilievo che i provvedimenti britannici sono contrari agli usi di diritto internazionale seguiti da lungo tempo. Il portavoce venendo quindi a parlare della situazione determinatasi fra il Giappone e gli Stati Uniti per lo scadere del trattato denunciato dagli Stati Uniti, ha osservato che se il trattato scaduto non sarà sostituito da un altro, sia il Giappone che gli Stati Uniti finirebbero per trovarsi in difficoltà.

Il portavoce ha poi accennato a quanto hanno dichiarato i senatori americani Key e Pittman a proposito di una eventuale approvazione da parte del Congresso degli Stati Uniti di una legge autorizzante il presidente Roosevelt a ordinare l'embargo sulle esportazioni per il Giappone, dichiarando che sarebbe una disgrazia per entrambe le Nazioni se le cose dovessero volgere al peggio.

D'altra parte il portavoce ha posto in rilievo che un embargo del genere contro il Giappone da parte americana, come è rilevato da autorevoli rappresentanti della stampa americana, potrebbe concludersi in un diretto svantaggio per gli Stati Uniti, significando per questi la perdita del mercato giapponese che potrebbe essere preso dal Brasile, dall'Argentina o da altre Nazioni.

L'agenzia *Domei* informa che sabato notte il Ministero degli esteri ha fatto pervenire telegrammi allo ambasciatore del Giappone a Londra e all'incaricato d'affari nipponico a Berlino, dando loro istruzioni perchè richiedano spiegazioni formali circa l'affondamento del piroscafo *Terukuni Maru* sia al Governo britannico che a quello germanico.

Il Primo Ministro Abe ha fatto in aeroplano un viaggio di fine settimana Tokio-Osaka e ritorno. Si rileva che è la prima volta che un Primo ministro nipponico si serve dell'aeroplano.

L'agenzia *Domei* ha da Sciangai che il generale cinese comandante della 47.a zona di guerra ha presentato le proprie dimissioni al generalissimo Chiang Kai Scek, ritenendolo responsabile della perdita di Nanding capitale della provincia del Kwangsi.

La stessa agenzia pubblica un bollettino di guerra nel quale si rileva che il grosso delle truppe della 135.a divisione cinese scacciato da Nanning dai giapponesi ha lasciato sul campo 22 mila morti e che i nipponici hanno fatto un notevole bottino di guerra fra cui 7 cannoni, varie mitragliatrici pesanti e leggere, molte automobili e molte munizioni.

L'aeroplano giapponese «Yamato» è giunto ieri ad Hanoi proveniente da Taihoku. L'*Asahi* informa che l'aeroplano, dopo il suo ritorno a Tokio farà un altro volo diretto a Bangkok e quindi procederà per Roma via Calcutta-Basra e Bagdad.

I giornali giapponesi continuano a dedicare ampio spazio all'affondamento del *Terukuni*. Quelli del gruppo *Nichi Nichi* osservano che l'estensione del blocco anglo-francese costituisce un provvedimento illegale che calpesta i diritti degli Stati non belligeranti. Per conseguenza è impossibile che queste Nazioni tacciano dato l'enorme danno che sarebbero costrette a sopportare. I giornali, concludono ricordando le egoistiche dichiarazioni britanniche a proposito dell'affondamento del *Terukuni* ed affermando che l'Inghilterra e la Francia, le quali hanno tanto protestato per le conseguenze del conflitto cino-nipponico, hanno il dovere adesso di prestare attenzione alle proteste giapponesi.

Vari giornali rilevano la probabilità di una prossima ripresa delle relazioni commerciali nippo-sovietiche in seguito alla distensione politica sopravvenuta dopo l'armistizio al confine mancese - mongolo, ed ai recenti accenni fatti da Molotof alle relazioni fra Giappone ed Unione Sovietica.

Situazione aggravata

WASHINGTON, 27.

Il sen. Pittman ha dichiarato che i rapporti tra Stati Uniti e Giappone vanno aggravandosi e che egli non vede alcuna ragione perchè l'America compia un qualsiasi tentativo di riavvicinamento con Tokio. Le dichiarazioni di Pittman seguono quelle dei senatori Vandemberg e Boras che avevano suggerito gesti conciliativi verso il Giappone.

Sei, delle sette «fortezze volanti» reduci dalle feste brasiliane hanno compiuto felicemente l'ultima tappa del viaggio di ritorno di 2100 miglia dal Venezuela a Washington a 196 miglia all'ora. La settima, avente a bordo un ufficiale brasiliano, è discesa a Jacksonville nella Florida per disturbi ai tubi di alimentazione della benzina.

L'ammiraglio Nimitz, confermando che le navi americane hanno soltanto l'85 per cento del personale necessario, chiede vengano intensificati gli arruolamenti e gli addestramenti in quanto la costruzione delle nuove navi richiede una tempestiva preparazione di esperti marinai.

I capi delle unioni dei marittimi insistono perchè il Governo trovi lavoro per la marina mercantile che a causa della guerra non può esercire le linee dell'Atlantico e del sud America che prima erano affollate di piroscafi americani. Gli armatori sostengono che data la impossibilità di cedere le navi inoperose ad altri Paesi dell'America o ai belligeranti, sarebbe opportuno che venisse autorizzata la cessione ai Paesi neutri europei, quali l'Italia, il Belgio o i Paesi scandinavi

Intensa attività corporativa

ROMA, 28.

Le direttive fissate dalla Commissione suprema per l'autarchia nel corso della recente sessione servono di chiaro e preciso orientamento per la nuova fase di attività che si è iniziata e che importa un più accelerato ritmo di lavoro non soltanto a cura degli organismi corporativi e delle associazioni professionali ma anche da parte di tutte le singole categorie. Nei rapporti già avuti con i vari dirigenti sindacali, il ministro delle Corporazioni ha impartito al riguardo opportune istruzioni richiamando la loro speciale attenzione sui problemi che, nel quadro della lotta per l'indipendenza economica del Paese meritano un più attento esame ai fini di una sollecita e radicale soluzione. Per quanto si riferisce all'attività degli organismi corporativi si può assicurare che oltre alla definizione delle eventuali questioni prospettate n relazione alla disciplina dei prezzi saranno prontamente trattate, in quanto connesso al perfezionamento e allo sviluppo dell'ordinamento produttivo, le pratiche riguardanti le autorizzazioni per nuovi impianti industriali o l'ampliamento di quelli esistenti.

Per la circolazione automobilistica

ROMA, 27.

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni riguardo la ripresa della circolazione dall'8 dicembre e dell'assegnazione e distribuzione di carburante alle vetture e ai motocicli che impiegano benzina o miscela di benzina e che finora furono soggetti al divieto di circolazione, al Raci è stata devoluta la distribuzione del carburante.

La distribuzione delle carte di autorizzazione sarà fatta dalle segreterie provinciali del Raci. Ogni carta conterrà 18 tagliandi, validi per la durata di tre mesi, e cioè sei tagliandi per ciascuno dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Ogni tagliando dà diritto al prelevamento del quantitativo fisso di benzina stabilito tempestivamente per ogni mese. Per il mese di dicembre ogni tagliando consentirà il prelevamento di cinque litri di benzina per le autovetture e di due litri per i motocicli, per complessivi litri 30 per le prime e 12 per i secondi. I possessori di autovetture dovranno presentandosi al Raci per il ritiro della carta di autorizzazione, esibire la licenza di circolazione.

A cura delle sedi provinciali del Raci e della stampa sarà data notizia dei giorni in cui presso ciascuna sede predetta si inizieranno le operazioni di distribuzione delle carte di autorizzazione.

Il nuovo ordinamento delle consulte corporative dell'Africa italiana

ROMA, 27.

Le Consulte corporative dell'Africa italiana il cui ordinamento è stato radicalmente trasformato, stanno per iniziare un nuovo ciclo di attività che ha come caposaldo lo studio e la risoluzione dei problemi inerenti l'autarchia dei territori africani legati al destino di Roma.

In base al nuovo ordinamento le Consulte corporative dell'Africa italiana che erano formate per grandi settori d'attività economica (agricoltura, industria, commercio, comunicazioni, lavoro, credito ed assicurazione), assommano ora a 10 ed investono tutti i settori produttivi.

Di esse tre sono a ciclo completo, agricolo, commerciale ed industriale (produzioni agricole; zootecnia e pesca; produzione tessile), tre a ciclo industriale e commerciale (chimica e produzione di energia; produzione mineraria, metallurgica e meccanica; costruzioni) e le altre quattro sono costituite in corrispondenza di attività produttive di servizi (comunicazioni; ospitalità e spettacolo; previdenza e credito; professioni ed arti).

Le vetture letto di terza classe

ROMA, 27.

In questi giorni è stata data notizia dell'entrata in esercizio di vetture ferroviarie di terza classe fornite di brande-letto. La data di inizio di questo servizio non è stata ancora precisata e ad evitare equivoci è bene premettere che per un primo tempo queste vetture saranno esclusivamente limitate ai treni sciatori di una certa percorrenza e dipendenti dai compartimenti ferroviari di Roma e Milano.

Non è improbabile che con il procedere delle consegne del nuovo materiale dette vetture possano domani essere utilizzate anche sui percorsi internazionali. Per ottenere le vetture branda-letto terza classe sul 60 posti disponibili dovranno essere almeno assicurati 48 viaggiatori. I posti da utilizzarsi per viaggi notturni, dovranno essere prenotati mediante quota supplementare del prezzo del biglietto in lire 10 con percorrenza fino a 500 km. e lire 15 per più lunghi percorsi. I fanciulli fino a quattro anni non pagano alcun supplemento se occupano un solo posto con la persona che li accompagna. I ragazzi di età superiore ma che hanno diritto al trasporto gratuito non possono usufruire del servizio di branda se non pagando metà del biglietto di viaggio e il supplemento del posto di branda. Se i ragazzi sono due ed occupano una sola branda pagano due mezzi biglietti di viaggio e un solo supplemento per il posto in branda.

Per interi compartimenti di sei posti in branda oltre ai supplementi relativi è dovuto anche il diritto fisso di lire 24. Con l'estensione del servizio sulle linee normali viaggiatori entreranno in vigore tutte le norme che regolano le prenotazioni pei posti.

Freddo intenso nell'Estremo oriente

TOKIO, 27.

Un'ondata di freddo intenso si è abbattuta sulla Cina e sul Giappone dalla scorsa notte. Una tempesta di neve ha impedito le comunicazioni ferroviarie in Giappone fra molte provincie ed il mare. A Sciangai il termometro è notevolmente disceso raggiungendo i sei gradi sotto zero, ciò che costituisce la punta massima raggiunta dal freddo in quella città in un cinquantennio. In seguito al gelo oltre 30 persone sono morte di freddo nel territorio della Concessione francese di Sciangai ed in quello della Concessione internazionale. A quanto si apprende, anche l'isola di Hainan, che ha un clima subtropicale, si trova ora avvolta dall'ondata di freddo.

Le nuove norme per le produzioni di saponi

ROMA, 27.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 25 novembre 1939 XVIII contenente norme per la disciplina della produzione dei saponi. Il decreto stabilisce che a partire dal 1 dicembre 1939 XVIII dovranno essere prodotti solamente i seguenti tipi di sapone: a) sapone da bucato; b) saponi industriali, saponi base per dentifrici e lozioni, saponi medicinali, antisettici e insetticidi, detersivi in polvere e liquidi; c) saponi da barba e da toletta.

La distribuzione delle materie grasse per saponeria, da effettuarsi a cura della Confederazione fascista degli industriali, dovrà avere luogo in modo che l'80 per cento delle materie stesse venga riservato alla produzione dei saponi di cui alla lettera a; del 15 per cento alla produzione dei saponi di cui alla lettera b ed il 5 per cento alla produzione dei saponi di cui alla lettera c. Le aziende saponiere assegnatarie di materie grasse per la produzione dei saponi da bucato duri dovranno obbligatoriamente destinare il 92 per cento dei grassi di cui sono assegnatarie, alla produzione di sapone tipo unico duro. Potranno destinare il restante 8 per cento alla produzione di saponi da bucato duri. Le aziende saponiere assegnatarie di materie grasse per la produzione del sapone molle dovranno destinare il 100 per cento delle materie grasse loro assegnate alla produzione del tipo unico molle. Le materie grasse destinate alla produzione di saponi da bucato possono essere utilizzate anche nella produzione di saponi che, pure avendo acidi grassi in quantità inferiore a quella indicata, contengono sostanze speciali capaci di conferire al sapone così preparato un potere detersivo non inferiore a quello del sapone stesso e una non maggiore azione da usare sulle fibre tessili. Tale produzione deve essere autorizzata caso per caso dal Ministero delle Corporazioni, previo accertamento delle caratteristiche dei saponi che s'intende di produrre e porre in commercio.

Il sapone tipo unico duro unicolore e marmorato deve avere i seguenti requisiti: a) tenore in acidi grassi dal 43 al 47 per cento con tolleranza di contenuto in colofonia non superiore al 25 per cento calcolata sul totale degli acidi grassi; b) tagliato liscio e prodotto in due pezzature da grammi 200 a 400; c) può avere carica di silicato.

Il sapone tipo unico molle deve avere tenore in acidi grassi da 33 a 37 per cento.

I saponi da bucato duri debbono avere i segnenti requisiti: a) tenore in acidi grassi 60/62 per cento con tolleranza di contenuto in colofonia non superiore al 15 per cento calcolato sul totale degli acidi grassi; b) pezzatura da 100, 200, 300, 400, 500 grammi. I saponi medicinali antisettici e insetticidi sono considerati tali per gli speciali principi attivi in essi contenuti. I detersivi in polvere e liquidi debbono avere il contenuto in acidi non superiore al 30 per cento. I saponi da toletta duri devono avere un contenuto in acidi grassi del 70 per cento allo stato secco. E' consentita la carica con talco, amido, bentonite e derivati dell'acido fosforico, i saponi da toletta liquidi devono avere un contenuto in acidi grassi non superiore al 20 per cento.

L'attività avicola svolta dalle massaie rurali

ROMA, 27.

Come è noto, si è concluso il concorso per l'Anno XVII indetto tra le massaie rurali per i pollai di sezione. I pollai di sezione iscritti al concorso raggiungono i 2000; essi sono stati costituiti in tutte le provincie. La media dei pollai oggi esistenti per provincia si aggira intorno ai venticinque, soltanto otto provincie ne hanno un numero inferiore a dieci, in molte superano i cinquanta; una provincia ne ha costituiti ottantotto. Il concorso può pertanto contare fin d'ora su un magnifico bilancio. Le Federazioni provinciali dei Fasci femminili a mezzo delle loro segretarie massaie rurali e delle dirigenti tecniche, in collaborazione con gli organi tecnici della agricoltura, hanno preso assai a cuore la iniziativa e, mosse dalla salda persuasione che bisognava raggiungere lo scopo, hanno creato i primi nuclei di questa vasta organizzazione che prevede ulteriori e interessanti sviluppi. I pollai di sezione sono alla base di tutto il nuovo ordinamento avicolo italiano previsto dalla legge. Tale base è stata oggi gettata con metodica cura ed è pronta a diramare i suoi innumerevoli tentacoli attraverso la pollicoltura rurale per rifornirla di soggetti di maggior rendimento e per spronarla, con l'esempio di una razionalità adatta al campo rurale, a migliorare i sistemi di allevamento sino ad oggi adottati. L'azione preparatoria svolta attraverso una intensa propaganda è stata completata ed i pollai già attendono all'ambientamento ed alla riproduzione dei soggetti distribuiti dai centri, dagli osservatori avicoli e dai pollai controllati in seguito alle concessioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste onde potere distribuire nel prossimo anno le uova prodotte nei pollai stessi alle massaie delle rispettive zone. La maggioranza dei pollai alleva razze comuni con gallo miglioratore, ma si riscontrano anche gruppi di razze italiane e locali bene selezionate nei riguardi della produzione e spesso anche nei riguardi dei caratteri morfologici; tanto che a questo ultimo riguardo è facile in alcune provincie rilevare gruppi degni di esposizione. I gruppi che saranno inviati alla mostra della attività dei pollai di sezione che avrà luogo in Roma, al Villaggio del Circo Massimo, nella settimana di Natale, ne daranno prova.

Il pagamento delle vincite al lotto

ROMA, 27.

In relazione al pagamento delle vincite al giuoco del lotto e ad alcuni quesiti prospettati è stato di recente precisato e ribadito che tale pagamento deve essere effettuato presso le ricevitorie ove furono ricevute le giuocate quando lo importo non superi le lire 1700. Il pagamento di tutte le altre vincite, comprese quelle denunziate ai fini d'impedire la prescrizione, è disposto dalla Intendenza di finanza della provincia. A tale effetto i giuocatori debbono presentare all'Intendenza stessa, direttamente o a mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti ritraendone ricevuta. L'Intendenza di finanza deve provvedere al pagamento delle vincite non oltre il termine di dieci giorni dalla estrazione e a tal fine la commissione composta del prefetto, dell'intendente di finanza e del podestà, o di coloro che ne fanno le veci, deve riunirsi il mercoledì successivo all'estrazione stessa per la autorizzazione il pagamento delle bollette vincenti. Debbono prodursi all'Intendenza di finanza della provincia per gli opportuni provvedimenti le bollette vincenti una somma anche minore di lire 1700, solamente quando per il pagamento di esse il ricevitore non abbia fondi sufficienti, e quando sulla loro regolarità sorga dubbio. Tranne questi casi i ricevitori non possono, per nessuna ragione, ritardare il pagamento della vincita.

La miniera d'oro dell'isola di Taivan

TOKIO, 27.

La scoperta di un vasto giacimento d'oro alluvionale nell'isola di Taivan (Formosa), ha suscitato vivo interesse nei circoli governativi. Il capo dell'ufficio industriale di Formosa, che ne aveva dato comunicazione e che è ora giunto a Tokio, è stato ricevuto dal ministro delle finanze al quale ha fatto un dettagliato rapporto sulla entità del grande ritrovamento minerario. Dai primi accertamenti l'area dove è stato scoperto l'oro alluvionale copre due terzi dalla intera isola di Taivan e la percentuale di oro puro che si ricaverebbe dallo sfruttamento industriale del giacimento, giustificherebbe la forte spesa degli impianti e la valorizzazione razionale del prodotto su basi commerciali. Il ministro delle finanze ha dato il suo pieno appoggio alla iniziativa.

L'apertura a Tirana di una scuola di lavoro

ROMA, 27.

La fervida opera del Regime per il potenziamento delle energie albanesi, si manifesta fra l'altro con la istituzione e con l'ampiamento degli istituti didattici nei vari centri del Paese. Sono attualmente in corso i lavori per l'apertura a Tirana di una nuova scuola del lavoro, dove gli allievi frequenteranno corsi professionali di meccanica, tipografia, falegnameria e lavorazione dei giunchi e vimini.

La chiesa del Redentore inaugurata ad Asmara

ASMARA, 27.

Il Governatore dell'Eritrea ha presenziato stamane alla solenne cerimonia della inaugurazione della nuova chiesa di Gaggiret, dedicata a Cristo Redentore. Tutte le autorità civili e militari con una larga rappresentanza delle Forze Armate e gran folla di popolo sono intervenute alla cerimonia che apre al culto dei nazionali una nuova chiesa in uno dei più importanti quartieri cittadini e che come opera architettonica viene ad inquadrarsi degnamente nel complesso delle nuove opere edilizie di Asmara. Il Governatore ha proceduto quindi alla apertura della prima mostra d'arte eritrea organizzata dal gruppo professionisti e artisti. Le numerose opere esposte e la chiara tecnica degli espositori costituiscono una promessa sicura del futuro sviluppo dell'arte nell'Impero. La mostra già al primo giorno ha attirato numerosissimo pubblico e sollevato vivi consensi ed approvazioni.

Una spedizione di caccia e cattura in Africa orientale per la Triennale d'oltremare

ADDIS ABEBA, 27.

S. A. R. il Vicerè ha ricevuto il camerata Molinar capo di una spedizione di caccia e cattura che ha il compito di raccogliere esemplari di fauna africana per la Triennale d'oltremare. La spedizione che ha posto il suo quartiere generale a Dolo inizierà in questi giorni i suoi itinerari nell'interno.

La morte del generale Amedeo Guillet

ROMA, 27.

E' morto il generale comandante designato d'Armata Amedeo Guillet senatore del Regno. Era nato a Capua il 16 maggio 1871. Allo scoppio della grande guerra era maggiore in servizio di S. M. presso il corpo d'armata del quale ebbe poi le funzioni di Capo di S. M. Nel febbraio 1917 assunse il comando del 50. reggimento fanteria sul Carso. Durante l'offensiva del maggio 1917 fu ferito gravemente. nell'agosto venne destinato al comando della difesa di Venezia. Nel 1918 fu nominato Capo di S. M. della Armata del Grappa. Meritò la medaglia d'argento una di bronzo e la croce di guerra al valor militare. Fu nominato senatore del Regno il 23 marzo 1939.

L'Istituto americano della pubblica opinione

NEW YORK, 27.

A New York c'è un uomo, tale Giorgio Gallup che predice le elezioni senza ricorrere all'astrologia o ad altra scienza occulta, ma inviando schede a milioni di persone, per sondare in tal modo la pubblica opinione. Furono i suoi pronostici esattamente avverati con le percentuali fornite alla stampa sull'elezione e rielezione del presidente Roosevelt che gli diedero immediata rinomanza di infallibile accertatore. Il lavoro d'indagine risultò tanto complicato sia per volume di corrispondenza che per numero d'impiegati che fondò «L'Istituto americano della pubblica opinione» su basi commerciali penetrando in tutti i campi dell'attività nazionale e vendendo i suoi pronostici, commerciali e culturali. A solo titolo di propaganda egli pubblica mese per mese la temperatura della popolarità del presidente Roosevelt nei riguardi del terzo termine presidenziale e dimostra con statistiche che questa oscilla tra il 45 e il 52 per cento. Altre curiose percentuali in rapporto alla popolazione degli Stati Uniti sono le seguenti: il 75 per cento degli americani crede nell'immortalità dell'anima; il 40 per cento detesta la nuova musica detta «swing»; il 60 per cento desidererebbe che i Duchi di Windsor venissero a stabilirsi negli Stati Uniti; il 59 per cento non farebbe la traversata aerea dell'Atlantico anche se il passaggio fosse gratuito; il 66 per cento voterebbe contro un candidato donna alla presidenza della nazione. In quanto alla guerra i pronostici pubblicati prima dello scoppio delle ostilità davano il 50 per cento contro la probabilità di un conflitto durante il 1939; il 94 per cento attribuivano la causa alla Germania e il 57 per cento erano dell'opinione che gli Stati Uniti, presto o tardi, vi sarebbero stati coinvolti.

La situazione del lavoro agricolo in Sicilia all'esame della Confederazione

ROMA, 27.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha presieduto un'adunanza dedicata alla trattazione dei problemi concernenti la stipulazione del lavoro agricolo in Sicilia, in relazione ai provvedimenti legislativi ed all'iniziata opera di trasformazione e di colonizzazione del latifondo. Nel corso della riunione alla quale hanno partecipato il capo dell'ufficio di coordinamento e i dirigenti le Unioni siciliane, sono state altresì ampiamente esaminate questioni di carattere salariale e previdenziale dei lavoratori della terra delle provincie sicule.

I marinai svedesi non vogliono andare in Inghilterra

STOCCOLMA, 27.

Casi isolati ma tendenti a generalizzarsi, di marinai che all'ultimo momento hanno disertato i piroscafi svedesi destinati in Inghilterra e che hanno provocato un ritardo nelle partenze, hanno indotto gli armatori a richiedere alle autorità l'applicazione delle leggi contro i colpevoli e con tutto il rigore.

Anche l'Iran protesta a Londra

TEHERAN, 27.

Il Governo iraniano ha protestato presso il Governo inglese contro la decisione presa circa l'annunciato sequestro delle merci tedesche destinate ai Governi neutrali.

Barca da pesca naufragata in Francia

LILLA, 27.

La barca peschereccia «Simon Michel» del porto di Dieppe con 12 uomini a bordo è andata a sbattere in seguito alla tempesta contro la punta di S. Quintino, all'entrata della baia della Somme. La barca è colata a picco col suo carico di pesce mentre due uomini dell'equipaggio sono periti.

Due inglesi morti per paura della guerra

LONDRA, 27.

I giornali continuano a riportare drammatici casi di perturbazione psichica e mentale causati in Gran Bretagna dalla guerra. Giorni addietro due cadaveri furono rinvenuti in una boscaglia nei pressi di Petersfield. Ora si apprende che i due uccisi sono sir William James Reid ex - governatore interinale dell'Assam e sua moglie Lady Reid, i quali in seguito allo scoppio del conflitto avevano manifestato morbose apprensioni per le ripercussioni che la guerra avrebbe potuto avere sul loro tenore di vita.

Essi vivevano in una ricca casa di campagna e avevano dovuto ospitare quattro bambini sgombrati da Londra. La presenza di questi ospiti e il continuo aumento del costo della vita li avevano ossessionati, e pare che in preda alle loro preoccupazioni essi avessero perfino cessato di accendere il fuoco nei camineti e vivessero chiusi in una sola stanza mentre i poveri bimbi morivano dal freddo. Una inchiesta condotta sulla loro tragica fine ha accertato che i due hanno trovato la morte in una più grave crisi di alienazione mentale

Violente tempeste nel Belgio

BRUSSELLE, 27.

La tempesta che da ieri infuria in Belgio, ha stamane assunto proporzioni allarmanti. Le acque della Mosa sono molto cresciute e la navigazione su tutto il fiume è interrotta. Parecchi comuni nei dintorni di Liegi sono inondati e lo straripamento di vari fiumi tra cui l'Outha e l'Amblève ha provocato gravi inondazioni nella regione orientale del Belgio.

Giudeo condannato per maltrattamenti

ANCONA, 27

Il giudeo Giulio Lowenthal di Carlo, di anni 57, veniva denunciato l'estate scorsa per maltrattamenti continuati in danno della propria figlia Sara perchè costei si era fatta battezzare e perchè portava al collo un Crocifisso.

Il tribunale ha condannato il Lowenthal alla pena di un anno di reclusione, con la sospensione e la condizionale. Il Lowenthal ha presentato ricorso in appello.

Royal Joey asino cavaliere

LONDRA, 27.

Un vecchio asino che dopo la fine della guerra mondiale fu elevato da Re Giorgio V alla dignità di cavaliere, è stato richiamato in servizio. La bestia si chiama Joey, ha 37 anni e pare che non sia l'unico asino insignito del cavalierato britannico. Durante tutta la guerra esso aveva collaborato alla raccolta di migliaia di sterline a favore del fondo per l'assistenza delle truppe combattenti, guadagnando soldo a soldo la sua parte come cavalcatura da bimbi nei giardini pubblici di Londra.

In vista di questa benemerenza Re Giorgio V se lo fece venire un giorno al castello di Windsor, gli toccò la fronte con la spada rituale e lo fece cavaliere. Da quel momento, il famoso quadrupede fu chiamato Royal Joey e portò sempre al collo un medaglione con la corona reale offerto dal Sovrano. Ora i giornali segnalano che Royal Joey lascierà la sua stalla di Maidenhead e tornerà ad offrire la sua groppa per la raccolta di altri fondi a beneficio dei soldati mobilitati in Francia.

Ruderi romani nel centro di Londra

LONDRA, 27.

Durante scavi eseguiti per la costruzione di un nuovo edificio in Lombard Street nella City londinese dove sorgeva la chiesa di Ognissanti sono stati rinvenuti ruderi di quattro chiese una vicina all'altra che per la loro costruzione si ritiene risalgano all'epoca romana. Ancora gli scavi non sono terminati.

La grave situazione dei giornali francesi

PARIGI, 27.

Negli ambienti giornalistici si manifesta una certa preoccupazione per il continuo aumento del prezzo della carta da giornale che minaccia di influire sulla vendita dei quotidiani e quindi sulla loro esistenza. L'aumento già verificatosi in settembre del 25 per cento nel prezzo della carta, verrà probabilmente fra poco seguito da un nuovo aumento del 25 per cento. Il prezzo dei giornali, che verrà portato a giorni, da 50 a 60 centesimi, potrà fra non molto subire una ulteriore modificazione ed arrivare a 75 centesimi e perfino ad un franco. Si osserva che ciò non mancherà di avere serie ripercussioni sulla vendita dei quotidiani.

Tre aviatori tedeschi caduti in Francia sfuggono alla cattura

BERNA, 27.

Si sono presentati all'autorità militare di un villaggio del centro di Neuchatel tre aviatori tedeschi il cui apparecchio era caduto in Francia e che per tre giorni erano riusciti ad eludere le ricerche francesi. I tre aviatori sono stati internati.

Mine e bombe di provenienza ignota in Danimarca

COPENAGHEN, 27.

Vivo allarme regna nella popolazione delle coste occidentali dello Jutland per il fatto che le onde del mare hanno gettato sulla riva numerose mine vaganti. Una è esplosa presso Algers distruggendo una delle dighe poste a difesa della costa. Tre grosse bombe inesplose perdute da un apparecchio sconosciuto, sono state trovate oggi in un campo, nel territorio danese dello Schleswig.

Notizie brevi

Dall'Estero

CASE COMMERCIALI della Svezia della Norvegia e della Finlandia hanno concluso accordi con la Spagna, impegnandosi alla consegna di materie prime, polpa di legno, legno da costruzione, olio di fegato di merluzzo, contro forniture di aranci.

IL GOVERNO FINLANDESE ha sospeso le pubblicazioni del giornale «Suomen Penviljelja» per i continui attacchi contro il ministro Erkko.

SECONDO UN ARTICOLO del «Washington Times», Potemkin è il vero autore dei cambiamenti della politica estera russa.

IL SERVIZIO POSTALE Belga-Ostenda Dover sarà sospeso e verrà ripreso probabilmente giovedì.

IL MINISTRO D'ITALIA al Cairo ha visitato il Presidente del Consiglio, Ali Naher al quale ha rimesso le insegne di un'alta decorazione italiana.

IL «NEW YORK JOURNAL», preannuncia che l'ambasciatore nel Belgio Davies sarà nominato ministro della marina.

IL CORRISPONDENTE DA STOCCOLMA dell'ufficioso lettone «Rits» riferisce che il Governo svedese sta prendendo nuove misure di sicurezza per difendere la neutralità dello Stato ed aggiunge che il Consiglio dei ministri ha deciso la creazione di uno speciale fondo di assistenza destinato ai sussidi delle famiglie indigenti qualora fosse ritenuto necessario lo sgombero di Stoccolma.

Orario ferroviario

PARTENZE

PER VENEZIA: ore 5.20 A — 6.38 D — 8.42 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.5 D — 18.20 A — 20.8 D.

PER TRIESTE: ore 4.30 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.6 D — 15.56 A — 17.40 A (per Gorizia) — 18.54 A — 20.15 D — 20.30 A.

PER TARVISIO: ore 4.20 MV — 7.23 A (per Villa Santina) — 9.55 (per Villa Santina) — 11.17 D — 13.35 A — 16.47 A — 18.53 A — 20.59 DD.

PER S. GIORGIO NOGARO: ore 4.31 — 8.22 — 12.5 — 13.41 — 15.10 — 18.14 — 19.40.

PER CERVIGNANO: ore 6 — 6.55 — 9 — 12.5 — 13.41 — 15.58 — 18.50 — 20.30 — 21.45.

PER CIVIDALE: ore 7.25 — 9.45 — 12.45 — 18.15 — 20.55.

ARRIVI

DA VENEZIA: ore 0.31 D — 7.8 A — 9.34 A — 11.7 D — 12.58 D — 16.25 A — 20.47 DD — 22.33 A.

DA TRIESTE: ore 6.33 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15 A — 17.21 A — 18.8 D — 19.55 A — 20.3. D — 22.11 O.

DA TARVISIO: ore 6.28 A — 8.2 A — 8.55 DD — 11.59 (da Villa Santina) — 14.55 O — 18.9 A — 19.33 (da Villa Santina) — 20 D — 23 MV.

DA S. GIORGIO NOGARO: ore 6.48 — 9.50 — 13.32 — 15.51 — 18.59 — 19.32 — 21.35.

DA CERVIGNANO: ore 7.40 — 8.15 — 10.46 — 13.32 — 14.58 — 18.5 — 20.17 — 21.35 — 23.57.

DA CIVIDALE: ore 7.6 — 8.51 — 14.16 — 17.35 — 19.26.

* * *

CARNIA - VILLA SANTINA: Partenze da Carnia: ore 8.30 — 12.5 — 14.40 — 17.58 — 20.10 — Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 12.55 — 15.15 — 18.32 — 20.55 — Partenze da Villasantina: ore 7.40 — 10.10 — 13.15 — 14.30 (fino a Tolmezzo) — 18 — Arrivi a Carnia: ore 8.13 — 10.56 — 13.48 — 17.8 (da Tolmezzo) — 18.36

TRANVIE

(Piazzale Osoppo)

UDINE - TRICESIMO - TARCENTO

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 — 11.20 (o) — 12.50 — 14.20 (o) — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (o) — 18.40 — 19.40 — 21.35 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 8.10 (o) — 9.30 — 10.30 — 12.10 — 14 (o) — 15.10 — 16.10 — 17.10 (festivo) — 18.10 (o) — 19.30 — 20.30 — 23.20 (festivo).

(o) in coincidenza per o da Buia.

SAN DANIELE - Partenze: ore 7 — 9.20 — 12.15 — 14 (festivo) — 16.20 D — 18.30 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi: ore 7.35 — 9.10 D — 12 (festivo) — 14.30 — 17.35 — 19.5.

AUTOCORRIERE

(Partenze - Arrivi in Piazza Venerio)

TRIESTE partenza ore 8.35; arrivo da ore 17.25.

PORDENONE: partenze ore 12.5 e 17.35; arrivi da alle ore 8.25, 14.55.

GRADO: partenza alle ore 18.55; arrivo ore 8.40.

S. VITO AL TAGL.: partenze alle ore 12 e ore 17.30; arrivi da ore 8.25 e ore 14.50.

SPILIMBERGO (via Mereto): partenza ore 18. (via Solvella) ore 12.5; arrivi da (via Mereto) ore 8.20; (via Silvella) ore 14.40.

FAEDIS: partenza ore 12 e ore 17.45; arrivi da ore 8.35 e ore 14.45.

MARANO LAGUNARE (S. Giorgio di Nogaro): partenza 12.3; 19; arrivi: 14.50; 18.25.

CAMINO DI CODROIPO (Basiliano-Rivolto): partenza 12.5, 18; arrivi 8.40; 14.30.

CIVIDALE (Buttrio) partenze: feriali 12.3; 17.53; festivi 8.50; arrivi feriali 8.45; 14.47; festivi 14.47.

PAVIA-PALMANOVA: partenze 11.30, 18; arrivi da 8.16; 14.15.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	27	25
Parigi	44.—	44.25
Londra	77.85	78.—
New York	19.80	19.80
Belgio	328.75	328.65
Olanda	1051.25	1051.25
Svizzera	444.50	444.50
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.25	94.45
Rendita 3.50%	75.10	75.10
Redim. 5% Immob.	95.40	95.50
Redim 3.50% 1934	72.10	72.10
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.65
» » 1941	100.30	100.32
» » 1943	92.80	93.15
» » 1944	97.70	97.90
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.45	91.42
I.R.I. STET 4%	641.—	636.—
I.R.I. 4.50%	465.—	466.50
E.L.F.E.R. 4.50%	466.—	467.—
Pubbl. util. 6%	495.—	495.—
Pubbl. s. tel. 5%	498.—	498.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.50
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	498.—
Soc. eser. telef. 5%	488.50	489.—
AZIONI		
La Centrale	1178.—	1181.—
Mediterranea	573.—	575.—
Meridionali	1009.—	1003.—
Coton. Cantoni	4000.—	4000.—
Coton. Olcese	682.—	680.—
Tessuti stampati	1135.—	1132.—
Linif. Canap. Naz.	701.—	696.—
Manif. Rossari-Varzi	795.—	805.—
Manif. Rotondi	595.—	610.—
Manif. Tosi	94.—	96.—
Manif. Cot. Merid.	335.—	337.—
Unione Manif.	398.—	396.—
Lanif. Gavardo	695.—	690.—
Lanif. Rossi	3350.—	3390.—
Lanif. Targetti	109.50	108.—
Cascami seta	435.—	434.50
Chatillon	108.50	109.25
Snia Viscosa	498.—	496.50
Ansaldo	71.25	71.50
Ilva	293.50	292.—
Monte Amiata	620.—	645.—
Montecatini	219.25	219.25
Dalmine	205.50	200.50
Breda	500.—	500.—
Bianchi	136.50	136.50
Isotta Fraschini	34.—	34.75
Fiat	578.—	580.—
O.M.I. già Reggiano	139.—	143.—
Adriatica di Elettr.	211.—	211.—
C.I.E.L.I.	385.—	383.—
Dinamo	402.—	503.—
Edison	350.—	358.—
Edison Postergate	280.—	280.—
Elettrica Bresciana	378.50	377.—
Valdarno	223.—	224.—
Emiliana	653.—	655.—
Cisalpina priv.	162.—	161.—
Cisalpina ord.	161.—	162.75
Seso	103.—	104.75
Sip	70.25	69.75
Tirso	184.—	188.50
Vizzola	545.—	549.—
Merid. Elettr.	358.—	358.—
Orobia	142.—	142.—
Ovesticino	230.—	233.—
Romane elettricità	550.—	556.—
Terni	316.50	302.50
Unes	15.45	14.95
Tecnomasio It. B.B.	137.—	137.50
Distillerie Italiane	246.50	250.—
Eridania	686.—	686.—
Raffin. Lig. Lomb.	889.—	890.—
A.N.I.C.	122.—	119.75
Fondi Rustici	117.—	115.50
Beni Stabili Roma	233.—	236.—
Cartiere Burgo	384.—	386.—
Comp. It. Gr. Alb.	59.75	59.25
Cementi Bergamo	319.50	320.—
Pirelli Italiana	1775.—	1775.—
Pirelli e C.	690.—	690.—

Inizio di settimana calmo ma con fondo sempre sostenuto e volume di scambi abbastanza numeroso. Le prime quotazioni apparse in lavagna ripetono all'incirca i prezzi della chiusura di sabato, ma poco dopo lievi migliorie affiorano qua e là imprimendo all'insieme della quota un contegno molto soddisfacente. Per tutta la durata della riunione le quotazioni si mantengono sulle posizioni raggiunte; Terni, Valdarno, Teti e Stet registrano invece sensibili plusvalenze mentre la Fiat dopo aver segnato un guadagno di dieci punti in apertura ritorna subito sulla base del precedente listino. In sensibile regresso Amiata ed Edison. La chiusura abbastanza bene intonata si conclude a prezzi poco variati. Dopoborsa stazionario.

LA SOTTOSCRIZIONE popolare per un fondo per la difesa nazionale lettone ha superato l'ammontare di un milione di lats.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il numero 26 della rivista «Tempo» e contiene:
I nostri servizi speciali: Sabbia fertile - Il dramma della città.
La settimana: Fronte italiano - Affari esteri.
Attualità: Quale governo ha la Cina? - Guerra sui due fronti
Teatro: Delitto e castigo.
Cinema: Cavalleria Rusticana e Scandalo per bene.
Scienza: L'uomo è fatto d'acqua.
Varietà: Lettere all'editore - Carta stampata - Autarchia della lingua - Tempo perduto - Giochi.
Il fascicolo costa solo una lira.

* * *

E' uscito il numero 56 di «Grazia» e contiene:
Per essere felice: Grazia vi scrive - Essere donna - Vivere in due - Rime a Grazia di Don Diego - Storie e leggende di gemme di Ada Salvatore - Voi e il grafologo - Bolle di sapone di Emilio della Man - Appuntamento a primavera di Lea Schiavi, seconda puntata - E' un tango di Scober, novella di Elisa Trapani - Tempo da perdere di Elisa.
Per essere elegante: Grazia vi consiglia - Domani sarà di moda - Giacchettine per casa e per letto di Pezzi - Abiti ricamati di Brunetta - Moda di ritorni di Vigolo - Fotografie di moda.
Per la casa o per i bambini: Maglia ricamata - Il 49.o ritratto dei bimbi di Grazia - In cucina: gli aranci. E la prima puntata del romanzo: «Una donna s'innamora» di Carola Prosperi.

* * *

«Gli sparvieri dell'olio» - Siluramenti - Robba dell'artro monno - Come ci pare e contro chi ci pare - Comitati di assistenza parigini - E tant'altre cose da ridere no «Il Travaso» n. 48.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»